Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 giugno 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5736 nuova serie — Fondazione: 1881

UN NUOVO MOTIVO DI ALLARME PER GLI AMERICANI NEL VIETNAM

Crisi di Governo a Saigon per le dimissioni di Quat

Il potere è tornato in mano ai militari - L'Ambasciatore Taylor smentisce l'invio di un esercito "tipo Corea" - Il sanguinoso bilancio della battaglia di Dong Xoai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Situazione estremamente confusa a Saigon: un portavoce del Governo sudvietnamita ha annunciato questa sera che il Premier Phan Huy Quat ha chiesto agli esponenti militari di prendere la direzione del Governo, dopo aver dato le dimissioni insieme al suo Gabinetto. Gli esponenti militari sudvietnamiti hanno assunto le redini del potere dopo aver comunicato al Capo dello Stato, al Premier e al Parlamento di non aver più fiducia negli uomini politici del Paese, sembra tuttavia che a Quat sia stato consentito di reggere il Governo «ad interim».

Tali eventi fanno seguito a oltre due settimane di crisi costituzionale, che ebbe inizio quando il Capo dello Stato Phan Khac Suu sfidò l'autorità del Premier Quat per allontanare due membri del Gabinetto; gli elementi cattolici e altri gruppi dissidenti cercarono di sfruttare questa crisi per ottenere l'allontanamento di Quat, che è buddista. Il Governo formato dal Premier Quat era l'ottavo dal rovesciamento del regime del Presidente Diem, il 1.o novembre 1963; sempre in questo periodo vi sono stati almeno 5 colpi di stato.

Secondo fonti generalmente attendibili, una riunione di generali sudvietnamiti si era svolta oggi a Saigon; la maggioranza dei partecipanti si era pronunciata contro la permanenza al potere del Premier Quat. Quest'ultimo, a quanto si afferma, avrebbe ieri rivolto un appello agli esponenti militari sudvietnamiti, affinchè lo appoggiassero per salvaguardare il suo Governo nella crisi in corso; inoltre, due giorni fa, Quat aveva chiesto agli esponenti militari di fare opera di mediazione nella crisi politica, in effetti lasciandone ad essi la soluzione. Tre battaglioni di Marines sudvietnamiti sono stati fatti affluire questa sera a Saigon «per mantenere l'ordine e la sicurezza».

A Washington, nessun commento ufficiale ha fatto seguito alla notizia della caduta del Governo di Quat, giunta al culmine di una giornata di intense consultazioni alla Casa Bianca e al Congresso sulla situazione nel Sud-Est asiatico, dominante dal senso di urgenza imposto dai rapidi e cruenti sviluppi militari. Nei circoli politici, nessuno si azzarda per il momento a fare previsioni sulle ripercussioni di quello che viene concordemente considerato un ennesimo colpo di mano dei generali effettuato, ancora una volta, mentre l'Ambasciatore Maxwell Taylor era assente, a Washington per consultazioni.

Non vi è da fare, per il momento, che l'ovvia considerazione che la crisi politica aggrava la situazione generale a Sud del 17.o parallelo, già resa drammatica dal bilancio dei duri combattimenti di Dong Xoai, che hanno provocato centinaia di morti da ambo le parti e fra la popolazione civile. La rassegna odierna, iniziata con un rapporto del generale Taylor alla Commissione esteri del Senato, è culminata in una riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza alla Casa Bianca, presieduta da Johnson.

In dichiarazioni fatte al termine di ambedue le riunioni, l'Ambasciatore a Saigon ha ritenuto infondate le voci secondo cui l'impegno americano nel Vietnam aumenterà fino a rendere necessaria la presenza in quel Paese di 200 o 300 mila soldati americani. Ha però aggiunto: «Per il momento, non avremo bisogno di altre truppe; per il futuro, non posso essere specifico». A proposito dell'offensiva dei Vietnam, Taylor ha dichiarato: «Duri combattimenti ci attendono, ed è molto importante per noi che l'offensiva non raggiunga i suoi obiettivi».

Mentre le dichiarazioni ufficiali di Taylor sono state volte a dissipare l'allarme suscitato dalla voce dell'invio di un «esercito tipo Corea», a quanto si è appreso nel corso delle consultazioni, l'Ambasciatore a Saigon ha indicato come inevitabile il maggior impegno combattivo delle forze americane, per far fronte all'offensiva dei Vietcong. Egli ha inoltre espresso l'opinione, condivisa anche in altri settori governativi, che i combattimenti che si svolgono e si svolgeranno sotto la «cortina» dei monsoni saranno assunti dall'esercito clandestino come «banco di prova» della sua capacità di vincere sui campi di battaglia, e quindi dell'opportunità o meno di considerare un «secondo tempo» negoziato. E' in questo senso che Maxwell Taylor avrebbe inteso l'avvertimento sulla necessità di respingere l'offensiva. All'esito del «confronto dei monsoni» sarebbe cioè legata la possibilità di trattare o meno per porre fine alla guerra del Vietnam.

Intanto, sul fronte delle operazioni, dopo 24 ore di feroci scontri, la battaglia di Dong Xoai — la più sanguinosa dallo inizio del conflitto — è terminata: com'è noto, i guerriglieri comunisti, contrariamente ai loro usi strategici, dopo aver conquistato Dong Xoai non si sono rapidamente ritirati, ma sono rimasti 24 ore sul posto, accettando lo scontro frontale.

Nella battaglia di Dong Xoai, i Vietcong ,tra morti, feriti e prigionieri, hanno perso 700 uomini; i sudvietnamiti lamentano 108 morti, 46 feriti e 126 dispersi. Le perdite americane sono le più elevate mai subite durante la campagna vietnamita dagli USA: 3 morti, 15 feriti e 15 dispersi; va tenuto conto, però, e lo ammettono anche i portavoce del Comando americano, che è praticamente certo che anche i dispersi sono morti. Le unità Vietcong che si sono lanciate all'attacco di Dong Xoai hanno utilizzato per la prima volta in combattimento i lanciafiamme.

Solo qualche ora dopo la fine dei violenti combattimenti, che si sono protratti con eccezionale accanimento per 24 ore, è stato possibile farsi un'idea abbastanza precisa della fisionomia della battaglia. Secondo un portavoce americano, le più gravi perdite subite dai governativi sarebbero state inflitte alla prima unità di truppe trasportate con gli elicotteri e sbarcate a pochi chilometri da Dong Xoai. Questa unità, formata da 166 uomini, tra i quali due consiglieri americani, che doveva preparare il terreno per l'arrivo del resto del battaglione, venne presa sotto il fuoco di una compagnia del Vietcong due minuti dopo aver toccato terra. Un «Supersabre» americano si lanciò immediatamente all'attacco dei Vietcong, ma la azione non fu sufficiente a dare respiro ai governativi, sui quali stavano piombando altri reparti comunisti, che circondarono e annientarono l'unità governativa.

A nulla valse neppure l'intervento di un gruppo di elicotteri, che furono presi di mira da un violentissimo fuoco; due di essi furono abbattuti dalle scariche di mitraglia dei Vietcong. Gli otto americani che costituivano l'equipaggio dei due elicotteri abbattuti sono considerati dispersi. Nel frattempo, la battaglia continuava anche tra le case di Dong Xoai, dove gruppi di soldati sudvietnamiti, appoggiati da consiglieri americani, continuavano a resistere.

A questo punto c'è stato un periodo di stasi e, quindi, ha avuto inizio la controffensiva dei governativi alla quale, sorprendentemente, i Vietcong hanno resistito per diverse ore, invece di abbandonare il campo come avevano sempre fatto fino ad oggi. Solo durante la notte successiva, i Vietcong hanno iniziato il ripiegamento, abbandonando la città praticamente rasa al suolo e ripiegando nella giungla. Purtroppo, questa volta, anche la popolazione civile, oltre ad avere distrutti tutti i propri averi, ha avuto numerosi morti e feriti. Tra le macerie di Dong Xoai ne sono stati contati almeno 150, tra cui numerose donne e bambini.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Un soldato governativo (al centro), rimasto ferito nella battaglia di Don Xoai e trasferito a bordo di un elicottero, giunge insieme a due commilitoni in una base americana

FORSE IL PRIMATE SARA' LIBERATO

Koenig a Budapest tratta per Mindszenty

La Santa Sede è però sempre impegnata a ottenere una riabilitazione del porporato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, è a Budapest per incontrarsi con il Cardinale Mindszenty che, dai tempi della rivoluzione del 1956 si trova segregato nella Legazione degli Stati Uniti. Il porporato austriaco — che già visitò Mindszenty nell'aprile del 1963 — è latore di un messaggio di Paolo VI e di un calice, quale dono del Papa per il cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale del Cardinale magiaro che ricorre domani.

L'improvviso viaggio a Budapest del Cardinale Franz Koenig ha riaperto la speranza di una soluzione del problema del Cardinale Midszenty. Il fatto che il Cardinale Koenig, dopo la visita a Mindszenty si recherà dal presidente della conferenza episcopale ungherese monsignor Kamvas — tale incontro gli era stato proibito nella precedente visita di due anni fa — conferisce alla sosta dell'Arcivescovo di Vienna in Ungheria un interesse tutto particolare. Evidentemente le trattative tra Chiesa e Stato per risolvere il «caso Mindszenty», che sono state continuate in grande segreto, sono a buon punto. Disse il Premier magiaro Kadar in una intervista al giornale «Le Monde»: «Il caso del Cardinale coinvolge il prestigio di molti e soprattutto quello dello stato e quello della Chiesa. E' necessario solo un po' di pazienza per trovare una formula tra le molte possibili».

Non a caso, oggi, nei circoli politici austriaci, si ricordano certe voci che sono circolate recentemente a Vienna, secondo le quali Budapest avrebbe presto cercato di dimostrarsi più comprensiva che nel passato verso un accomodamento delle relazioni con il Vaticano in attesa della ripresa delle trattative tra Ungheria e Stati Uniti, che dovrebbero concludersi con una normalizzazione delle relazioni tra le due nazioni. Questi contatti, che si occupano anche dei beni patrimoniali americani confiscati in Ungheria, potrebbero sfociare, e tale sarebbe il desiderio di Budapest, con una elevazione a rango di Ambasciata della attuale Delegazione americana nella capitale ungherese. E' chiaro che ciò non potrebbe mai avvenire finchè nella Legazione americana di Budapest vive in esilio il Primate Mindszenty.

La Santa Sede, naturalmente, è stata sempre rispettosa delle idee del Cardinale, il quale si è sempre rifiutato di chiedere la grazia o l'amnistia di fare atto di fedeltà al regime. Attualmente, la posizione del Cardinale può essere così riassunta: «non desidera lasciare l'Ungheria, ma è pronto a farlo se gli viene chiesto dal Papa».

La Santa Sede è, naturalmente impegnata a far sì che la eventuale partenza del Cardinale avvenga dopo la sua riabilitazione e la ritrattazione delle accuse con le quali fu condannato dal famoso processo stalinista. Fino a quel punto il Governo magiaro sia propenso a venire incontro alla diplomazia vaticana non è dato sapere: ma è questo il punto cruciale di tutta la questione.

Il Cardinale Mindszenty venne condannato dalle autorità comuniste nel 1949, con l'accusa di aver tentato di reinstaurare la monarchia absburgica. Potè uscire dalla prigione durante la rivoluzione ungherese del 1956. Ma rimase libero appena pochi giorni: con l'arrivo dei sovietici nella capitale magiara, dovette rifugiarsi nella legazione americana, dove si trova tuttora. Fino a poco tempo fa la porta di questa legazione era stata costantemente vigilata dalla polizia politica ungherese.

Dalla Città del Vaticano si è appreso che è rientrato a Roma in questi giorni dalla Jugoslavia monsignor Casaroli, della Segreteria di Stato: il prelato ha avuto colloqui soddisfacenti con le autorità governative. Non si esclude negli ambienti ecclesiastici che, in un prossimo futuro, possano essere riprese le relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Governo di Belgrado.

G. G.

DIFFICILE RISTABILIRE L'IDILLIO FRANCO-TEDESCO DEL 1963

Mezze soluzioni a Bonn fra De Gaulle ed Erhard

Ventilata la possibilità di una conferenza dei Ministri degli Esteri per il rilancio dell'Europa politica - Compromesso sui prezzi del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

«Non si può pretendere — trasmetteva stamane da Bonn l'«Agence France Presse» — che qualche ora di colloquio possa ristabilire l'armonia idillica del gennaio 1963». Era in discorso, in quel momento, il colloquio tra il Presidente De Gaulle e il Presidente della Repubblica federale Heinrich Luebke ed era già avvenuto quello, svoltosi esattamente tra le 10.45 e le 11.45, tra De Gaulle ed Erhard alla Cancelleria.

All'uscita dalla villa barocca dove risiede il Capo del Governo tedesco, c'erano un centinaio di giornalisti e di fotografi in attesa. Al centro del gruppo primeggiavano le telecamere. I due personaggi, entrambi in abito grigio di grisaglia, si erano portati nel luogo più adatto per essere ripresi e per dichiarare qualcosa, ed Erhard aveva detto: «Non occorre che presenti a nessuno il Generale, che è una figura mondiale». A ben conoscere il carattere del Cancelliere e il suo umorismo sornione, non si può giurare che non abbia voluto punzecchiare l'ospite.

Il primo convegno era stato dedicato ai problemi internazionali; quello avvenuto nel pomeriggio, sempre alla Cancelleria, dopo la colazione in onore di De Gaulle (quella da cui era stato tolto il piatto di carne denominato «Filet a la Wellington» perchè il riferimento avrebbe potuto apparire scortese) ai problemi della politica francese e tedesca, con un particolare riferimento alle questioni dell'Europa politica ed economica.

Nel secondo pomeriggio, una riunione politica collegiale ha concluso la giornata dei colloqui franco-tedeschi. Erano intorno al tavolo ovale della sala delle conferenze di palazzo Schaumburg i protagonisti della cronaca dell'arrivo di De Gaulle, avvenuto poco prima delle 10 di stamane all'aeroporto di Wahn. Oltre ai due capi della delegazione, seduti faccia a faccia al centro del tavolo, erano rispettivamente affrontati i due Ministri degli Esteri, quelli della Difesa, quelli della Pubblica istruzione e quelli delle Informazioni, cui spetta di applicare — secondo quanto fissato dal Trattato dell'Eliseo del 23 gennaio 1963 — la «collaborazione e la mutua assistenza» franco-tedesca.

La giornata si è conclusa per i giornalisti con una conferenza stampa alquanto generica del portavoce federale, il quale ha usato toni ottimistici — come, del resto, è d'obbligo in casi del genere — ma non certo entusiastici. E' del resto evidente che si tratta di una trattativa difficile, perchè condizionata da entrambe le parti a posizioni recisamente affermate e ormai diventate definitive: non resta che il margine di compromesso.

La cronaca di domani e le conclusioni sperabilmente esplicite dei colloqui, ci forniranno forse un quadro della situazione. Per quanto riguarda la giornata di oggi, dobbiamo necessariamente riferirci ai commenti più seri e alle voci trapelate dagli ambienti dei colloquio. Esse permettono di intravvedere il seguente panorama:

Rapporti Est - Ovest: De Gaulle ha insistito durante il primo colloquio della giornata avuto con Erhard sulla convenienza dei Paesi europei a non identificare la propria politica con quella «interventista» degli Stati Uniti nel Vietnam e nel Centro America. Erhard, dal canto suo, avrebbe sostenuto l'opportunità di una politica europea moderatrice degli atteggiamenti americani attraverso l'Alleanza atlantica e attraverso la SEATO, criticando in tal modo implicitamente gli atteggiamenti assunti dalla Francia entro questa organizzazione. I due interlocutori si sarebbero comunque impegnati a mantenersi in contatto in caso di avvenimenti asiatici che toccassero l'Europa. De Gaulle avrebbe dato a questo punto a Erhard formale annuncio che una visita di Ciu-En-lai a Parigi è da considerarsi nell'ordine delle possibilità imminenti. Per i rapporti con la Russia e i Paesi dell'Est, De Gaulle avrebbe insistito su un sistema di sicurezza a cui partecipino multilateralmente tutti i Paesi del Vecchio continente.

Questione tedesca e Berlino: De Gaulle ha spiegato a Erhard che solo con l'«europeizzazione» il problema tedesco potrà essere in grado di muoversi verso una soluzione e che il perdurare dell'esclusiva competenza delle quattro Potenze (tesi di Bonn) non fa altro che mantenerlo quale è ora. Erhard avrebbe risposto che il Governo federale è pronto a considerare tale opportunità, ma non già come tesi sostitutiva, bensì integrativa e complementare della propria politica.

Alleanza atlantica: Erhard ha sostenuto con calore il progetto di McNamara in merito a un Comitato atomico a quattro o a cinque che risolverebbe l'annosa polemica nucleare tra le Nazioni occidentali. De Gaulle avrebbe risposto di voler approfondire la studio del progetto proposto per vedere fino a che punto Washington è disposta ad accettare un'autentica corresponsabilità europea.

Rilancio dell'Europa politica: il problema ha assorbito l'intero secondo colloquio della giornata. Il Cancelliere aveva già appreso dal Primo Ministro Pompidou, con il quale si era incontrato a quattr'occhi al mattino, che le condizioni francesi per una convocazione dei Ministri degli Esteri europei sarebbe facilitata da un'adesione tedesca ai desideri di Parigi sulla regolamentazione dei prezzi del MEC agricolo. De Gaulle tuttavia sembrerebbe aver marcato ancor di più tale atteggiamento.

Allo stato attuale delle cose, sembra insomma che soltanto una conferenza dei Ministri degli Esteri abbia qualche possibilità di essere indetta e che per quanto riguarda il problema della regolamentazione agricola, si potrà arrivare a una soluzione temporanea, che potrebbe entrare subito in vigore.

Si affaccerebbe, insomma, il normale risultato di compromesso.

Domattina vi sarà il terzo colloquio tra il Cancelliere e il generale, dopodichè De Gaulle si recherà a far visita al suo vecchio amico Adenauer.

Michele Pavissich

ALLA TELEVISIONE IN DOPPIOPETTO I «GEMELLI» DELLO SPAZIO

«LASSÙ ERAVAMO SOLI LA CAPSULA, EDWARD E IO»

McDivitt parla del «rendez-vous» fallito per i «capitomboli» del «Titan» e White rivive la «passeggiata» - Rinuncia al «week-end» con Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Ed White ha raccontato come, ogni volta che arrivava a tendere al massimo il cavo di sicurezza, si sentiva tirare in alto con uno strappo, come se qualcuno l'avesse afferrato per i pantaloni; McDivitt ha descritto le masse d'aria che diventavano «rosse, arancione, poi verdi», mentre il calore aumentava spaventosamente, durante il tuffo di rientro nella atmosfera. A stento riconoscibili in abiti blu da «businessmen», i piloti della capsula «Gemini 4» hanno raccontato a milioni di americani, che seguivano alla televisione la loro conferenza stampa, episodi e imprevisti del viaggio di due milioni e mezzo di chilometri intorno al mondo, alla stessa maniera come di solito si raccontano le vicende di un viaggio in automobile al ritorno da un week-end. Lo strappo di cui parlava White era una «frenata brusca», che era stato costretto a subire durante la sua «passeggiata» a 160 mila metri d'altezza, alla velocità di 26 mila chilometri orari, fuori della capsula. I colori allucinanti descritti da McDivitt erano quelli assunti dall'atmosfera della Terra, che si avvicinava a ritmo vertiginoso durante la discesa «a picco», senza l'aiuto del famoso cervello elettronico.

Il Presidente Johnson ha seguito la conferenza stampa per radio, nell'aereo che lo conduceva da Washington a Houston, dove si è fermato per salutare i piloti e congratularsi con essi. Al «week-end» nel «ranch» del Presidente si è rinunciato, affinchè gli astronauti potessero trascorrere le ore di riposo a casa con le mogli e i figli, prima dell'inizio dell'«orbita» dei festeggiamenti ufficiali, lunedì.

Johnson, durante il suo cordiale incontro con i cosmonauti, ha annunciato che McDivitt e White saranno promossi al grado di tenente colonnello, ed ha aggiunto che anche gli altri due cosmonauti, Gordon Cooper e Gus Grissom, verranno promossi.

Nell'auditorium del centro spaziale di Houston c'erano centinaia di giornalisti e i massimi dirigenti della «NASA». Vi erano le mogli degli astronauti, i genitori e i figli di questi, in uno speciale palco. Il capo pilota McDivitt ha aperto la conferenza presentando sua moglie, che indossava un semplice abito blu senza maniche. Pat White invece portava una gonna rossa e una camicetta verde. Anche l'inizio delle dichiarazioni sul volo ha avuto un tono da festa di famiglia; McDivitt ha detto: «Dobbiamo ringraziare la «NASA»; ha fatto un lavoro eccellente». Come parlando di un cavallo, ha aggiunto: «E quel vettore, il «Titan», è stato magnifico. Il migliore del mondo». Poi, in tono un po' commosso: «Una volta

S. T.

(Continua in 11.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Houston — I «gemelli» White e McDivitt (da sin.) ripresi durante la loro conferenza stampa

ATTESO DALLA SARDEGNA UN RESPONSO INDICATIVO PER IL CENTRO-SINISTRA

L'ACCORDO SUL CINEMA DIPENDE DALL'ESITO ELETTORALE

Ribadita ma con qualche riserva la fedeltà dei socialisti alla coalizione
Fissata per oggi una riunione dei quattro partiti - La crisi nelle Camere del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

E' prevista per domani, in coincidenza con il rientro nella Capitale di tutti gli esponenti politici impegnati nella campagna elettorale sarda, chiusasi alle 24 di questa sera, una riunione fra i rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra per cercare una soluzione al problema della legge sul cinema, che ha diviso la maggioranza.

Su questo argomento si è avuto questa mattina a Montecitorio un lungo colloquio fra il vice segretario del PSI Brodolini e l'esperto del settore cinematografico del partito, Paolicchi. Quest'ultimo ha poi detto ai giornalisti: «Ieri, come sapete, vi è stata la riunione della Commissione del cinema esistente in seno al PSI, con la partecipazione del Ministro Corona, in essa è stato svolto un intenso lavoro preparatorio in relazione agli incontri che avranno luogo probabilmente domani». Paolicchi, dopo aver smentito di avere avuto ieri un colloquio con il vice segretario della D.C. Piccoli sul problema dell'articolo 5 della legge cinematografica (il colloquio si è svolto invece questo pomeriggio), ha detto di non credere in un rinvio della discussione della legge stessa alla Camera, prevista per il 15 di questo mese. Ha però aggiunto: «Speriamo di poter trovare un accordo entro martedì prossimo. Naturalmente, nel caso in cui questo accordo non fosse raggiunto per quella data, il Ministro Corona non si presenterà in aula e quindi vi sarà il rinvio della discussione».

Sull'attuale situazione e sulla ricerca di una formula correttiva dell'art. 5, Paolicchi ha detto: «Le posizioni purtroppo rimangono, allo stato attuale, quelle di partenza, e quindi abbastanza rigide». Infine, un giornalista gli ha domandato se esisteva la possibilità di un incontro intermedio fra le posizioni democristiane e quelle socialiste per una formula idonea, e Paolicchi ha risposto: «Allo stato attuale non so se sarà possibile trovare una formula sodisfacente».

Secondo le affermazioni di Paolicchi, quindi, nel caso in cui i partiti della maggioranza non dovessero riuscire a trovare un accordo per la giornata di martedì prossimo, il problema verrebbe rinviato e il rinvio comporterebbe molto probabilmente la continuazione della discussione sulla legge non prima della settimana che inizia il 21 giugno. Infatti, la Camera molto probabilmente non terrà seduta fino al giorno 16 e poichè il 17 giugno è il Corpus Domini, sospenderà i lavori fino al 21 di giugno.

Anche Brodolini, in un discorso tenuto a Chiaravalle, in provincia di Ancona, ha trattato il tema attualmente più dibattuto. Egli ha detto che i socialisti non intendono abdicare al loro dovere di difendere la libertà della cultura e dell'arte e ha confermato gli impegni assunti a tale riguardo dalla direzione socialista. «Ciò che torna in causa oggi — egli ha detto — è il problema della volontà politica che deve caratterizzare l'azione di una maggioranza impegnata ad assicurare un profondo processo di rinnovamento della società. La coesistenza fra partiti diversi esige certamente dibattiti e confronti prima che si pervenga, su alcuni problemi particolari, a soluzioni accettabili da tutti. Va però ancora una volta detto chiaramente che se ammettessimo la pratica dei ripensamenti e delle divisioni della maggioranza nel Parlamento, ci renderemmo corresponsabili di un processo di logoramento e di discredito della democrazia. E' una responsabilità — ha aggiunto Brodolini — che i socialisti non intendono accollarsi.

Galloni, della sinistra democristiana, parlando a Nuoro, ha detto che anche la D.C. è impegnata a portare avanti la politica di centro-sinistra e ogni sforzo deve essere quindi fatto per mantenere la solidarietà fra i quattro partiti, «che non richiede a nessuno la rinuncia ai propri principi ideologici ma impone a tutti certi sacrifici in vista di un bene superiore da salvaguardare, quello delle libere istituzioni democratiche». «La solidarietà fra i partiti di Governo — ha proseguito Galloni — impone oggi la riconferma del principale cardine della delimitazione della maggioranza, anche e soprattutto nelle votazioni parlamentari, poichè senza questa delimitazione si smarrirebbe il senso dell'impegno della politica di centro-sinistra. Questo impone a tutti il preciso impegno di non operare scavalcamenti a destra o a sinistra nella maggioranza».

Sull'articolo 5 ha parlato anche il Ministro Corona a Civitanova Marche. Egli ha ribadito la posizione del PSI, sostenendo la necessità di modificare l'emendamento D.C. per ristabilire nella maggioranza chiarezza di idee e di azione.

A parte i discorsi e le dichiarazioni fatte a giornalisti, esiste la convinzione che la possibilità di un accordo fra i quattro partiti della maggioranza sulla legge del cinema è legata all'esito delle elezioni in Sardegna. Se il centro-sinistra supererà la competizione isolana, i socialisti potrebbero assumere sulla questione dell'articolo 5 di quel provvedimento un atteggiamento non rigido. Se, invece, il centro-sinistra uscisse battuto, la sinistra del PSI avrebbe facile gioco per indurre una buona parte degli automobilisti a battersi per la crisi, mettendo in minoranza Nenni. Gli sviluppi della politica di centro-sinistra sono quindi condizionati dal voto di domenica degli elettori sardi. Questo spiega il particolare impegno posto da tutti i partiti in Sardegna durante questi giorni.

Il segretario del PSDI Tanassi, parlando a Nuoro, ha detto, fra l'altro, che le elezioni del 13 quello della comune volontà e giugno interessano una massa sufficiente per dare una indica-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Domani gli elettori della Sardegna si recheranno alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale. La campagna elettorale, conclusasi a mezzanotte di ieri, ha visto impegnati tutti i partiti, dato che i risultati di questa consultazione sono destinati a condizionare gli sviluppi della politica di centro-sinistra. Se i partiti della maggioranza riusciranno a consolidare le proprie posizioni, sarà più facile in sede nazionale superare i contrasti esplosi nei giorni scorsi, primo fra tutti quello sulla legge per il cinema.

A proposito di quest'ultimo problema, è previsto per oggi un incontro fra i rappresentanti dei quattro partiti del Governo, i quali cercheranno di trovare una soluzione.

Sono cominciate ieri le conversazioni italo-tedesche. Erhard e De Gaulle si sono già incontrati due volte e torneranno a vedersi oggi. I colloqui hanno già trattato i problemi relativi alla situazione internazionale e alla politica europea. Oggi verranno discusse le questioni che interessano più direttamente Francia e Germania. E' stato detto, prima che le conversazioni iniziassero, che non c'è da attendersi granchè. Ma è opinione diffusa che gli statisti dei due Paesi riusciranno a dissipare una parte dei sospetti e a superare, se non tutti, almeno alcuni contrasti creatisi in questi ultimi tempi fra Bonn e Parigi. Erhard sarebbe particolarmente impegnato per strappare a De Gaulle un atteggiamento più conciliante per un rilancio dell'integrazione europea.

Nel Vietnam si sono avuti anche ieri violenti scontri fra guerriglieri comunisti e forze governative e americane. Queste ultime sono riusicte a riconquistare Don Xoai e i dintorni, provocando con massicci bombardamenti gravi perdite ai comunisti.

Il Primo Ministro sovietico ha avuto colloqui con il Premier svedese Erlender, al quale ha escluso che l'URSS possa modificare il suo atteggiamento sulla crisi asiatica e sul problema dei contributi da versare all'ONU. Come è noto, la Russia è debitrice nei riguardi delle Nazioni Unite di quasi 50 milioni di dollari, pari a circa 31 miliardi di lire italiane.

OGGI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SI RECA DA PAOLO VI

La visita di Saragat conferma i tradizionali rapporti col Vaticano

Nota di compiacimento dell'«Osservatore Romano» nell'annuncio dell'incontro — Conferito ieri al Capo dello Stato l'Ordine pontificio dello «Speron d'Oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Il Presidente Saragat si recherà domani mattina in visita ufficiale in Vaticano. Sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Fanfani e da personalità della presidenza, della Farnesina e dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Non è la prima volta che l'on. Saragat entra in Vaticano: nel lontano 1946 ebbe con Pio XII un incontro che passò quasi inosservato; successivamente è stato ricevuto in udienza da Giovanni XXIII — che aveva conosciuto Nunzio a Parigi — e da Paolo VI. Ma si è sempre trattato di colloqui a carattere strettamente privato. Nell'udienza di domani il Presidente sarà accolto in forma ufficiale e, quindi, con un cerimoniale particolarmente solenne e con tutti gli onori riservati ai Capi di Stato.

L'on. Saragat varca il portone di bronzo a circa sei mesi dalla sua elezione. La stessa distanza di tempo trascorse tra l'elezione e la visita al Papa di Luigi Einaudi, che fu ricevuto da Pio XII il 15 dicembre 1948. Prima di Einaudi, anche Enrico De Nicola, Capo provvisorio dello Stato, si era recato in Vaticano il 31 luglio 1946. Antonio Segni rese visita a Papa Giovanni il 3 luglio del 1962 e successivamente accolse il Pontefice al Quirinale in occasione del conferimento del Premio Balzan per la pace. Anche Paolo VI si recò al Quirinale, per ringraziare personalmente il Presidente Segni del saluto che gli aveva recato all'aeroporto, al momento della partenza per il pellegrinaggio in Terra Santa nel gennaio 1964.

L'udienza di domani, ovviamente, non si esaurirà in una semplice manifestazione protocollare. La parte principale della visita sarà costituita dal colloquio tra il Papa e il Capo dello Stato. E' facile intuire che si parlerà dei problemi della pace mondiale in un momento di gravi preoccupazioni sullo orizzonte internazionale. Negli ultimi tempi, più volte è stato favorevolmente sottolineato in Vaticano il ruolo assunto dalla Italia all'ONU in appoggio alla proposta avanzata da Paolo VI a Bombay, perchè sia devoluta ad opere sociali e caritative parte almeno della spesa per gli armamenti. E si parlerà anche di temi di vita italiana, alla luce dei rapporti tra Stato e Chiesa.

In questa immediata vigilia è dato cogliere oltre le mura leonine soddisfazione e attesa per la visita del Presidente italiano. L'«Osservatore Romano» pubblica un corsivo di saluto a Saragat, nel quale all'elogio per l'uomo di Stato e al ricordo delle elette virtù della defunta consorte fa seguito una valutazione positiva delle relazioni tra potere civile ed ecclesiastico in Italia, nel quadro dei Patti Lateranensi, dei quali la Santa Sede ribadisce la piena validità. Nella nota, dopo un accenno alle relazioni secolari tra Italia e Chiesa cattolica, è detto che in così lungo lasso di tempo «questi rapporti attraversarono vicende gloriose e dolorose; ma la Storia che tutto vela e tutto svela — come disse Giovanni XXIII in una analoga anteriore occasione — le ha composte ad armonia, in un rispetto reciproco di prerogative e di funzioni che ha il suo fondamento giuridico nei Patti del Laterano e le radici profonde e viventi nella coscienza del popolo italiano. L'incontro sarà riconoscimento e conferma di questa felice realtà».

Il giornale vaticano prosegue: «Non possiamo, poi, non rilevare senza vivo compiacimento, che la prima visita di Stato del Presidente Saragat è per il Santo Padre. Questa circostanza è riprova anche di nobiltà di sentimenti e di pensiero, rivelatrice dell'uomo e delle sue qualità personali, ben note del resto a quanti ne conoscono la solidarietà operante con la sofferenza umile e silenziosa, in unione di memorie con la sua compianta consorte. Ella domani, non potrà essere materialmente con lui, ma, nella luce senza tramonti dello spirito e nella soavità del ricordo, sarà certo presente».

Le parole dell'«Osservatore Romano» con l'accenno a Papa Giovanni e a Giuseppina Saragat danno un felice tocco di cordialità e, per così dire, di amicizia, alle quali, è noto, Saragat non è insensibile. Ecco perchè il pur rigido protocollo del cerimoniale si arricchirà certamente di sfumature che bisognerà tenere presenti per comprendere tutto il significato e il valore umano e anche politico della visita.

Oggi, il Presidente ha ricevuto nel Palazzo del Quirinale il Nunzio apostolico mons. Grano che gli ha rimesso le insegne dell'Ordine dello Speron d'Oro, conferitogli da Paolo VI. Le insegne di questa che è tra le più alte onorificenze vaticane consistono in una croce ottagonale con sperone d'oro pendente e recante nella parte anteriore una piccola placca con il nome di Maria chiuso in un cerchietto d'oro e, nel rovescio, l'indicazione «1965» con il motto «Pius X Restituit». Incerta è l'origine dello Speron d'Oro, detto anche «Milizia aurata»; secondo quanto stabilito da Pio X, non possono esserne insignite più di cento persone. Il Presidente Saragat ne indosserà domani per la prima volta le insegne.

A. Paglialunga

Terrorista o bracconiere

MISTERIOSA SPARATORIA nella zona dello Stelvio

Bolzano, 11

Questa mattina, verso le 3.15, in prossimità del confine italo-austriaco una pattuglia di carabinieri è stata fatta segno ad un colpo d'arma da fuoco, che fortunatamente è andato a vuoto. La pronta reazione dei carabinieri è valsa a mettere in fuga il «cecchino», che si è dileguato approfittando dell'oscurità e della perfetta conoscenza della zona. L'episodio è avvenuto sul sentiero di Montechiaro, piccola frazione di Prato allo Stelvio, situato sulla costa del monte.

Una pattuglia di carabinieri stava rientrando in caserma dopo un normale giro di perlustrazione notturna, quando, ad un tratto, i militi scorgevano in un boschetto di abeti la sagoma d'un uomo, che cercava di celarsi alla loro vista. Veniva intimato l'alt, ma dal cespuglio, ove era celato lo sconosciuto, partiva per tutta risposta un colpo di fucile. La pallottola sibilava vicino ai militi e immediatamente questi si gettavano a terra e rispondevano al fuoco con raffiche di mitra.

Tuttavia l'oscurità impediva la mira precisa e l'uomo poteva dileguarsi. Nel corso della successiva battuta, venivano rinvenuti un moschetto a canna mozza e quindici caricatori. Le ipotesi sull'episodio sono più di una: potrebbe trattarsi d'un terrorista, ma è molto più probabile che lo sparatore sia stato un bracconiere. La zona infatti è ricca di selvaggina protetta, e il moschetto a canna mozza è l'arma più usata per la caccia abusiva.

TRUFFAVA PROMETTENDO rivelazioni spionistiche

Milano, 11

Un sedicente secondo segretario del partito comunista greco in esilio che, mettendosi in contatto con i Servizi di sicurezza italiani, voleva fare rivelazioni su presunte «centrali di spionaggio» dirette da ufficiali russi e polacchi, è stato smascherato dai funzionari dell'Ufficio stranieri della Questura di Milano, che l'hanno identificato per il cittadino greco Joannes Kastrinidis, di 46 anni, nato ad Atene.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA FIERA DI PADOVA

«Distribuire il benessere mediante uno sforzo concorde»

Ribadita l'esigenza di suddividere gli investimenti fra vari settori e zone per un loro comune sviluppo

Padova, 11

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, nel corso della sua odierna visita alla 43.a edizione della Fiera internazionale di Padova, ha pronunciato un discorso, nell'auditorium del Palazzo dei congressi. Dopo aver ringraziato il presidente della Fiera per le parole gentili con le quali lo aveva salutato e per la cortese insistenza con la quale è stata richiesta la sua presenza a questa importante manifestazione fieristica, l'on. Moro ha così proseguito: «Sono presente qui per avere questa gradita e lieta occasione di incontro con la Fiera, con la città di Padova, con gli amici che mi hanno sempre sorretto in tutti questi anni.

«La visita che io compio — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — nel pieno svolgimento della Fiera, consente di fare un consuntivo pressochè completo di quel che questa manifestazione ha effettivamente rappresentato nell'ambito economico nazionale. Mi compiaccio con gli organizzatori e con i protagonisti della manifestazione fieristica: gli operatori economici, che, con coraggio e speranza, sono venuti qui credendo che anche in queste contingenze fosse possibile ed utile effettuare lo scambio di esperienze, la concentrazione di prodotti, la qualificata offerta di merci che sono propri di una fiera, del resto così importante e con un passato così notevole com'è la Fiera di Padova. Vorrei raccogliere, dunque come un incoraggiamento alla fiducia il risultato di questa significativa Fiera di Padova».

«Ci siamo domandati — ha detto l'on. Moro — se in questo momento storico, caratterizzato da una diffusa esigenza di giustizia e dal rifiuto di condizioni di ineguaglianza, non siano inammissibili la rinuncia e l'inerzia e non sia invece richiesto in modo inderogabile, come noi abbiamo sentito, appunto uno sforzo ordinato e concorde, per assicurare una più equa distribuzione del benessere e di tutti i valori della cultura.

«Il nostro sistema economico e sociale deve crescere armonicamente. Per questo non sapremmo immaginarlo caratterizzato da una grande concentrazione di iniziative di eccezionale qualificazione che regga una restante mortificante realtà economica e sociale. Pur avendo naturalmente di mira una serie di investimenti pienamente adeguati a sviluppare la produzione e a sostenere la concorrenza, non crediamo si possa concentrare investimenti, perfezionati fino all'estremo limite, in un settore e in una zona dimenticando o trascurando altri settori e zone che hanno bisogno di crescere e svilupparsi e possono farlo attraverso una complessa iniziativa.

NUOVI AMMINISTRATORI della «B.P.» Italiana

Roma, 11

L'assemblea generale della «BP» italiana S.p.A., riunitasi in Roma, ha elevato il numero dei membri del consiglio di amministrazione della società da nove a undici, nominando amministratori il dott. senatore Borletti e il sig. Arturo Giberti. Il sig. Giberti è direttore commerciale della «BP» italiana.

Lutto per la «Luisa»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Venezia — I familiari dei marinai veneziani periti nell'incendio della petroliera «Luisa» sono intervenuti a una Messa in suffragio che è stata celebrata nella chiesa di San Salvador a Rialto

STAMANE A PESCARA LA RELAZIONE D'APERTURA DEL SEGRETARIO

Il confronto Michelini-Almirante tema centrale al congresso del M.S.I.

Al di là degli attuali contrasti fra le varie correnti si cerca un rilancio che non si sa peraltro come definire e organizzare all'esterno del partito

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, 11

Domattina alle 10 l'on. Michelini aprirà il congresso del Movimento Sociale al Teatro Massimo, in piazza Duca d'Aosta. E' previsto che la relazione del segretario del partito durerà due ore. Nel pomeriggio si inizierà il dibattito che, secondo il programma, dovrebbe concludersi domenica sera a tarda ora. Non è esclusa, peraltro, una «coda» fino a lunedì. I congressi, in genere, hanno sempre delle «code» rispetto ai programmi ufficiali; è una regola che può valere soprattutto per un congresso missino che, se ripetterà le tradizioni e le previsioni, sarà piuttosto animato e forse anche burrascoso. I sette congressi che hanno preceduto quello di Pescara, infatti, sono stati sempre polemici; l'ultimo, quello di Roma, un anno fa, di agosto, all'EUR, vide momenti drammatici, con l'uscita clamorosa di Almirante e dei suoi amici dell'opposizione antimicheliniana, tra contrasti tali da far temere una scissione.

I congressisti sono quasi tutti giunti in serata a Pescara e quindi già si può avere un quadro abbastanza esauriente della situazione. Si può dire che siamo di fronte ai contrasti di sempre; da una parte abbiamo Michelini; dall'altra i suoi oppositori, tra i quali in prima linea vi è Almirante, e poi, su posizioni autonome, Romualdi, Delfino, Grilli, Rauti, eccetera.

Teoricamente i congressisti sono chiamati a discutere sulla relazione di Michelini; ma bisogna aggiungere che nelle varie mozioni le diversità non sono sostanziali. Tra Michelini, Almirante e Romualdi, per citare i maggiori gruppi in lotta, c'è concordanza sostanziale nelle postulazioni di fondo e nelle impostazioni essenziali. Si vuole, in altre parole, la realizzazione di una società moderna basata sul corporativismo e sul principio hegeliano dell'autorità dello Stato, tutto ciò ottenuto attraverso la partecipazione e la corresponsabilità funzionale delle categorie sociali e morali della nazione.

Dopo i dissidi clamorosi dell'agosto 1964 si è lavorato a fondo dentro il MSI per evitare ulteriori contrasti; lo stesso Almirante ha tenuto fede alla promessa fatta a suo tempo, e cioè di evitare scissioni. Anzi ha potuto ottenere il reinserimento del suo gruppo negli organi direttivi del partito. A sua volta il sen. Franz Turchi, uno dei «padri nobili» del movimento, ha cercato di avviare una iniziativa di conciliazione, appoggiandosi ad altri «notabili» come De Marsanich, Gray, eccetera.

L'avvicinarsi del congresso ha però riportato il movimento nel solito ambiente degli improvvisi mutamenti di rotta di questa o quella corrente; c'è stata, prima, una rottura clamorosa tra Michelini e il gruppo Romualdi, che praticamente aveva reso possibile all'attuale segretario del partito di mantenersi con una solida maggioranza. A sua volta Michelini, che è un manovriero di indubbia abilità, si è dimesso, obbligando in un certo senso gli organi direttivi del partito a riconfermargli la fiducia alla vigilia del congresso. Poi si è parlato di un accordo tra Michelini e Almirante; questo accordo non è piaciuto a Turchi.

La battaglia precongressuale è stata animata; ci sono stati episodi piuttosto singolari, come quello dell'assemblea provinciale di Roma, dove gli almirantiani hanno ottenuto una grossa affermazione che è però sub-judice, giacchè si è scoperto che alcuni dei delegati eletti in quella sede non avevano le carte in regola per la designazione non essendo tra l'altro nemmeno candidati. Michelini e i suoi sono stati accusati di imborghesimento, di gretto tatticismo.

Gli almirantiani nelle ultime battute precongressuali hanno subito, a quanto pare, dei colpi negativi; gli on. Delfino, Grilli e Guarra hanno deciso di uscire dalla corrente di «rinnovamento» per porsi, con i loro 33 delegati, su una posizione autonoma. Inoltre Rauti, direttore di «Ordine Nuovo» e alleato di Almirante, si è messo su una posizione negativa in merito all'eventuale accordo con Michelini, minacciando di riprendere la sua autonomia, il che a quanto dicono, potrebbe costare ad Almirante la perdita di un trenta per cento dei suoi delegati, con uguale guadagno, invece, per Romualdi. Fin qui l'agitato e confuso panorama della vigilia che, secondo le segnalazioni più attendibili vede 700 delegati circa così suddivisi: 320-330 Michelini, 290-300 Almirante, 70-80 Romualdi.

La verità è che il Movimento sociale si dibatte in una situazione precaria; i suoi contrasti interni sono la espressione della ansiosa ricerca di un rilancio che non si sa, però, come definire e organizzare.

Caterbo Mattioli

PROTESTANO I MACCHINISTI DELLE FF.SS.

RITARDI PER 24 ORE NELLE PARTENZE DEI TRENI

Una «meticolosa collaborazione» dei funzionari — Scarse adesioni allo sciopero postelegrafonico

Roma, 11

Il personale dell'Azienda ferroviaria statale, compreso quello degli organi direttivi, è nuovamente in agitazione. Da domani sera alle 20 fino alle 20 di domenica prossima, il Sindacato autonomo macchinisti delle FF.SS. attuerà una prima forma di protesta contro alcuni provvedimenti dell'amministrazione centrale sui «turni di lavoro», ritardando la partenza dei convogli dalle rispettive stazioni di quindici minuti.

Ma il fatto più significativo è dato questa sera dal comunicato del Sindifer (il sindacato autonomo che comprende i funzionari direttivi tecnici ed amministrativi delle FF.SS.) con cui si conferma che «dalle ore zero del giorno 14 giugno» si darà corso ad un regime di «meticolosa collaborazione».

Il mezzo di protesta scelto, quello cioè della «meticolosa collaborazione» — dice un comunicato — appare il più idoneo a richiamare l'attenzione degli organi responsabili su tutte le prestazioni che funzionari direttivi danno senza che esse siano richieste e retribuite, sulla spontanea assunzione di responsabilità cui sono adusi, sul loro spirito di sacrificio».

Si è svolto oggi intanto lo sciopero nazionale di 24 ore dei postelegrafonici della CGIL, proclamato per il riassetto e la riforma dell'azienda PP.TT. Sull'andamento della manifestazione sono pervenute notizie contrastanti: mentre infatti la CGIL parla di completo successo dello sciopero e di «entusiastica ed unitaria adesione delle migliaia di giovani ancora fuori ruolo», gli altri sindacati sostengono che si è verificato un «clamoroso fallimento».

TORNATA L'ELETTRICITA' a Erto e a Casso

Udine, 11

Sia a Erto che a Casso è stato ripristinato il servizio di fornitura dell'energia elettrica. A Casso, già da tempo, abitano diverse famiglie. Il Provveditore alle Opere pubbliche di Trieste ha emesso un decreto di revoca dell'ordine di inaccessibilità della zona: ciò a seguito dell'attuazione del collegamento telefonico e del sistema di allarme.

DALLA PRIMA PAGINA

Atteso un responso

zione relativamente sicura sull'orientamento generale della pubblica opinione nei confronti della politica di centro-sinistra. Tanassi ha detto poi che il Partito socialdemocratico è convinto che se l'opposizione di destra dovesse rinforzarsi metterebbe in discussione le istituzioni democratiche del Paese, così come è convinto che se i comunisti riuscissero ad allargare i loro consensi potrebbero portare la democrazia italiana a un punto di crisi molto grave.

Il PSDI, quindi, riconferma l'esigenza di proseguire nella politica di centro-sinistra, ma gli sviluppi di questa politica — ha aggiunto — sono legati a una più intensa solidarietà tra i partiti della maggioranza.

A Nuoro ha parlato anche De Martino, il quale ha detto che il PSI intende mantenere e ribadire il proprio impegno per la politica di centro-sinistra, aggiungendo che «esso è costretto non solo a resistere all'offensiva della destra e alla politica distruttiva dei comunisti, ma anche alle tendenze conservatrici e moderate in seno alla maggioranza. Il che rischia — ha detto ancora — di rendere molto più arduo e difficile il cammino da percorrere e minaccia di frantumare la maggioranza in una serie di continui contrasti, che la rendono inefficiente proprio mentre si richiederebbe il massimo di volontà e di tensione politica per passare all'attuazione del piano e delle riforme e vincere una battaglia storica. Così è avvenuto per l'emendamento introdotto nella legge sul cinema per iniziativa unilaterale della D.C., ponendo in discussione un principio fondamentale del programma di Governo, e cioè la salvaguardia della libertà. «In modo responsabile ma fermo, il Partito socialista — ha detto De Martino — ha domandato e domanda il ritorno all'accordo raggiunto in sede di Governo e fa quindi dipendere le sue ulteriori decisioni politiche dalle risposte che si riceverà dal Partito democristiano».

Per la D.C., la campagna elettorale sarda è stata conclusa a Oristano dall'on. Rumor, il quale ha confermato la fedeltà della stessa D.C. alla politica di centro sinistra e ha sottolineato l'impegno anticomunista che caratterizza la volontà di collaborazione dei democristiani con i socialisti. Rumor ha poi ricordato i cardini della politica economica ed estera del partito di maggioranza, che si identificano rispettivamente nell'eliminazione degli squilibri esistenti nel Paese, senza ledere la libertà dell'iniziativa privata, che va soltanto inserita con la programmazione nella linea di azione del Governo; e nella fedeltà dell'Italia agli alleati della NATO: «Cosa quest'ultima — ha spiegato Rumor — che non impedisce al nostro Paese di contribuire autonomamente al rafforzamento della pace nel mondo».

La politica del centro sinistra è stata sostenuta anche da La Malfa, che ha parlato a Sassari, dove ha detto, fra l'altro, che la formula del Governo per consolidarsi ha bisogno anche di estendersi in periferia.

Per mercoledì è stata fissata una riunione della corrente sindacale del Partito socialista, che ascolterà una relazione dell'on. Mosca, segretario della CGIL, sulla situazione sindacale e sui rapporti all'interno della centrale sindacale fra le diverse correnti. La corrente sindacale socialista si occuperà anche della delicata situazione delle Camere del lavoro. Secondo i socialisti le indicazioni e gli orientamenti emersi nelle varie città capoluogo e nei centri di provincia rendono urgente l'esame della situazione. Il caso della Camera del lavoro di Bergamo, dove è avvenuta una clamorosa rottura tra comunisti e socialisti della CGIL, minaccia infatti di ripetersi in altre grandi città italiane. A Padova, ad esempio, una rottura in pratica già esiste: nei giorni scorsi la corrente sindacale socialista della CGIL ha votato un ordine del giorno che denuncia le manovre messe in atto dalle correnti comunista e socialproletaria ai suoi danni.

R. R.

MINUTI DI ANGOSCIA A ROMA PER UNA IMPRUDENZA INFANTILE

IN SALVO UNA BIMBA IN BILICO SUL CORNICIONE ALL'OTTAVO PIANO

E' stata «bloccata» a distanza dalla madre che le parlava fino a quando un coraggioso giovane non l'ha raggiunta

Roma, 11

Per mezz'ora una donna è rimasta affacciata al parapetto di un terrazzo, mormorando parole dolci e raccontando favole alla figlioletta di due anni e mezzo, caduta sulla grondaia sottostante, all'ottavo piano, ove era rimasta paurosamente in bilico.

Quando l'incubo è finito, tutti hanno voluto vedere la bambina, una meravigliosa creatura con un visino incorniciato di riccioli d'oro e illuminato nuovamente dal sorriso. Si chiama Stefania ed è la primogenita dell'assistente tecnico della televisione Elio Palumbo, di 32 anni, e della signora Silvana Moretti, di 28. Ha un fratello più piccolo, Pier Paolo, di appena un anno. Abitano all'ultimo piano, l'ottavo, di un palazzo situato nel quartiere Appio Lattino.

Stamane la mamma ha lasciato Stefania e Pier Paolo sull'ampia terrazza che circonda l'appartamento, provvedendo alle pulizie di casa. Li controllava dalle finestre o dalle porte delle stanze nelle quali si spostava. A un certo punto è squillato il telefono e ha dovuto allontanarsi per rispondere. Mentre parlava ha avvertito un pianto di bimbo.

Una volta posato il ricevitore, e visto che il pianto continuava insistente, Silvana Moretti, guidata esclusivamente dal suo scrupolo di madre, si è affacciata per accertarsi che i bambini fossero tranquilli. Ha visto soltanto Pier Paolo. Meravigliata è uscita a sua volta, chiamando Stefania. Solo quando si è affacciata al parapetto, sovrastato da una sbarra di ferro, ne ha scorto il corpo.

Con una certa facilità, facendo perno su una scanalatura interna poco più bassa del davanzale, la bambina aveva potuto salire sulla spalletta durante la breve assenza della mamma. Poi innalzandosi sotto la sbarra di ferro era finita sulla parte superiore della grondaia in lamiera, uno scivolo di circa due metri, finendo nel piccolo canale di scolo, largo non più di 30 centimetri.

Con un sorriso disperato sulle labbra, con voce sommessa, la signora Palumbo ha iniziato il drammattico dialogo con la figlioletta. E Stefania è stata buona. Volgendo di tanto in tanto il visino verso la mamma, e sorridendole anch'essa, ha continuato ad ascoltarla. Nello stesso tempo la donna, con gesti disperati e alzando di tanto in tanto un po' la voce per gridare «aiuto», ha tentato di richiamare l'attenzione dei vicini.

Finalmente vi è riuscita. Una signora abitante nel palazzo di fronte l'ha vista, ha visto la bambina, ha dato l'allarme. Tutta la zona è andata in subbuglio. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, altri hanno cercato di fare qualcosa per rendersi utili alla signora Palumbo. Ma le difficoltà del salvataggio hanno bloccato tutti. Solo un giovane rappresentante di commercio, Mario Campagna, di 25 anni, ha capito cosa bisognava fare. Svegliato dal vocio e resosi conto di quanto stava accadendo, è salito al settimo piano nell'appartamento sottostante quello dei Palumbo. In piedi sulla spalletta del terrazzo, anch'egli pericolosamente in bilico, sorreggendosi con una mano a una vetrata divisoria, è riuscito con l'altra a raggiungere la grondaia, afferrare gli abiti di Stefania e portare la bambina verso di sè.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo, con scambi ancora più ristretti. Nell'ultima riunione della settimana, la mancanza di incentivi e l'imminenza delle prime scadenze tecniche mensili hanno reso il mercato povero di iniziative, con prezzi che sono rimasti in apertura ancorati, per le voci trattate, alle chiusure precedenti. Nel corso della riunione, pochi scambi sono avvenuti a prezzi resistenti per le azioni guida e per quelli a carattere speculativo. In chiusura, si è prodotta una certa irregolarità per nuove cedenze sulle Molini Certosa, Ledoga, Pirelli & C., Bonifiche, Metalli, Gavardo, Linificio e le due Rinascente. In ripresa, invece, le Ossigeno, Co. Ge., Milano Centrale, Monteponi, Lanerossi, Rossari e Varzi, Unione Manifatture. Prevalentemente stazionario il reddito fisso, con scambi ancora accentrati sugli statali e i parastatali.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 77.500.000; obbligazioni 544.000.000; azioni n. 900.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,10 (—); Red. 3,50% 96,40 (—); Ric. 3,50% 86,20 (86), 5% 99 (—); Trieste 5% 98,10 (97,95); Rif. F. 5% 98,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,20 (—), 1966 (sett.) 100,05 (—), 1968 100,40 (100,325), 1969 100,35 (100,25), 1970 101 (—), 1971 101 (100,95), 1973 100,875 (—).

Alimentari: Certosa 1550 (1598), Distillerie 1930 (1940), Eridania 2048 (2050), Es. Molini 1230 (1249), Motta 12.540 (12.650), Romana Zuccheri 173 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 88.300 (89.000), Ass. Milano 20.051 (20.010), Ass. Milano priv. 13.945 (13.900), Ass. Torino 5990 (6000), Ass. Torino priv. 4140 (—), Incendio 8830 (8900), Fondiaria Vita 20.640 (—), L'Assicuratrice 58.100 (—), Ras 37.560 (37.900).

Bancari: Mediob. 65.750 (66.200).

Chimici: Anic 1200 (—), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 165,25 (166,25), Gas Napoli 640 (644), Erba 6930 (6900), Erba priv. 4900 (4950), Italgas 941 (940), Larderello 2400 (2440), Ledoga ord. 2850 (2940), Ledoga priv. 3580 (3505), Liquigas 186,50 (188,25), Mira Lanza 41.560 (41.900), Ossigeno 1360 (1330), Pibigas 78,875 (79), Rumianca 1651 (—), Saffa 5750 (5800), Sarom 908 (910).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2415 (2430), Emiliana 1910 (1920), Alto Veneto 1495 (—), Magneti 870 (885), Marelli 680 (688), Orobia 2040 (2050), Sip 2310 (2315), Tecnomasio 1495 (1520), Terni 551,75 (553).

Finanziari: Bastogi 1706 (1704), Breda 3440 (3460), Finelettrica 1213 (1219,50), Finmare 463 (464), Finsider 850 (855), Generalfin 928 (932), Gim 4000 (4010), Invest 3000 (—), Italpi 2132 (2131), La Centrale 9770 (9815), Pirelli & C. 3200 (3260), Safep 142 (—), Sifir 1052 (—), Sme 2203 (2214), Stet 2491 (2490), Sviluppo 1555 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1758 (1770), Beni Stabili 2740 (2770), Bonifiche 570 (590), Co. Ge. 6460 (6430), Imm. Roma 421 (427), Sagi 1455 (—), In. Edilizia 2187 (—), Milano Centrale 35.800 (35.300), Risanamento 5650 (5700), Silos Genova 2770 (2750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (—), Fiat 2035 (2044), Fiat priv. 1675 (1676), Nebiolo 609 (612), Olivetti 1770 (1784), Tosi Franco 958 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4010 (—), Acciaierie Falck priv. 3900 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1615 (1613), Ilssa-Viola 750 (765), Italsider 1040 (1045), Magona 1049 (1050), Metalli 3486 (3455), Monte Amiata 13.815 (13.840), Montecatini 1480 (1488), Monteponi 699 (687), Siele 8320 (8330), Trafilerie 685 (680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6820 (6810), Cotonificio Cantoni 13.390 (13.375), Val Ticino 23,50 (23,875), Olcese 600 (590), Cucirini 6650 (—), Stampati 2200 (2220), Cascami Seta 3390 (3380), Fisac 230 (233), Lanerossi 2655 (2600), Gavardo 1520 (1565), Scotti 125 (124), Linificio 560 (619), Marzotto priv. 1930 (1931), Rossari 19.600 (18.990), Rotondi 19.400 (—), Man. Tosi 2000 (—), Pacchetti 560 (—), Snia Viscosa 4342 (4379), Snia priv. 3486 (3507), Bernasconi 1200 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatture 30.300 (29.500).

Diversi: De Ferrari 980 (—), Baroni 28 (—), Cart. Binda 42.400 (42.875), Cart. Burgo 16.320 (16.350), Cart. Donzelli 6550 (6580), Cementir 5850 (5880), Ceramica Pozzi 190,125 (193,25), Ceramica Ginori 537 (540), Ciga 3650 (3680), Edison 2074 (2077), Eternit 5455 (—), Italcementi 14.300 (14.500), Cond. Acqua 485 (486,50), Rinascente 366 (375 ex ass.), Rinascente priv. 272 (287 ex ass.), Pirelli S.p.A. 2915 (2921), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3323 (—), Sges (ex Seso) 1391 (1395), Smeriglio 108 (—), Terme Acqqui 6310 (—).

TRIESTE

Mercato stazionario, con sporadiche piccole correzioni per alcuni titoli dell'azionario; fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: azionari n. 600.

Ass. Generali 88.300 (88.900), Ras 37.600 (37.900), Gerolimich 4500 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.025 (—), Snia Viscosa 4346 (4380), Italsider 1040 (1045), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2035 (2044), Fiat priv. 1676 (—).

NEW YORK

Chiusura con lieve attivo alla Borsa di New York dopo una giornata caratterizzata da attività sostenuta. Dopo quattro giornate di declino, il rialzo di ieri viene considerato dagli agenti come una questione puramente tecnica e non dovrebbe rispecchiare un reale miglioramento della situazione. Guadagni di oltre due dollari sono stati registrati dalla «Du Pont» e dalla «Kennecott». Il mercato aveva mostrato segni di ripresa fin dall'apertura. Il culmine dell'ascesa è stato raggiunto nella tarda mattinata, e si è quindi iniziata una lieve cedenza, dovuta a realizzi di beneficio. L'indice A.P. è aumentato di 2,1 dollari, portandosi a quota 321,3 dollari. Di 1.355 titoli trattati, 692 hanno chiuso in aumento e 428 in perdita. Il volume è sceso a 5.350.000 azioni scambiate contro 7.450.000 di ieri.

LONDRA

La settimana borsistica si è chiusa a Londra con tutti i comparti più o meno fermi, e il movimento dei prezzi molto contenuto. Alcuni titoli rappresentativi hanno reagito ad acquisti leggeri e selezionati, ma le variazioni sono rimaste limitate a frazioni modeste. I titoli di Stato sono stati trascurati, e senza tendenza precisa. I titoli auriferi hanno avuto qualche miglioria. Rame e petrolio hanno registrato cedenze.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Gli aumenti sono minimi, ma numerosi. I settori più resistenti sono quello delle costruzioni elettriche, e quello dei grandi magazzini. Depresso il mercato internazionale. Tensione del lingotto a 5.555.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari alternati a zone di sereno. La nuvolosità potrà temporaneamente accentuarsi specie nel pomeriggio, su Alpi centro-orientali, Val Padana e sui rilievi appenninici dove si potranno avere brevi manifestazioni temporalesche. Temperatura: in aumento. Venti: sulla Penisola deboli variabili; sulle isole moderati intorno Nord-Ovest. Mari: mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26; Verona 12, 25; Trieste 14, 19; Venezia 13, 21; Milano 12, 28; Torino 9, 26; Genova 14, 20; Bologna 12, 26; Firenze 11, 23; Pisa 8, 21; Ancona 15, 21; Perugia 10, 22; Pescara 12, 22; L'Aquila 6, 20; Roma (Ciampino) 11, 24; Roma (città) 12, 24; Campobasso 10, 19; Bari 12, 23; Napoli 12, 22; Potenza 10, 18; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 15, 24; Messina 15, 23; Palermo 16, 22; Catania 12, 24; Alghero 16, 19; Cagliari 17, 22.

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA DOMINATO DA MAO

LA RABBIA ANTICA E ETERNA DEI CONTADINI HA FATTO PIEDESTALLO ALLA NUOVA CINA

Oggi i due destini sono legati: entrambi hanno percorso parecchia strada, e se un giorno il Paese diventerà una grande, prospera e terribile potenza lo dovrà all'umiltà e al coraggio degli uomini della terra, all'entusiasmo e alla rassegnazione

DAL NOSTRO INVIATO

Sian, giugno

Sorvoliamo terre rossicce e brulle, gli aridi altopiani dei Loess dove i villaggi sono sempre più radi e calcinati, le terre del miglio e della saggina, povere terre dell'Ovest alle soglie della favolosa pianura ricca di petrolio, di uranio, di deserti che eserciti di braccia trasformano in un granaio. L'aereo mi porta da Pechino e ancora una volta io sono l'unico straniero a bordo. Vado a trovare i fieri paesani dello Shensi.

La Cina del futuro è nelle città industriali ma la Cina del presente è nei campi. Se un giorno riuscirà mai a diventare una grande prospera temibile potenza lo dovrà ai contadini. Fabbriche ed operai sono elementi nuovi della Cina. Sono la forza della Cina. Del resto la rivoluzione comunista è stata una rivoluzione di agricoltori. L'eresia di Mao Tse-tung fu di appellarsi all'uomo delle risaie, al bracciante che strappa magre pannocchie di mais dalla montagna, al «coolie» che trascina l'aratro di legno, sfruttato dal proprietario usuraio e dal feudale signore della guerra. Il contadino cinese era già in rivolta per conto proprio, in uno dei suoi periodici scatti di collera, quando arrivò Mao con i libri. Avesse dato ascolto a Stalin ed alla gente del Comintern e si fosse appoggiato al proletariato urbano, Mao sarebbe sicuramente ancora alla macchia.

Avevo chiesto di vedere lo Shensi perchè è in questa provincia fra le più diseredate e coraggiose che i contadini hanno combattuto da secoli per riscattarsi, ed è nello Shensi, dentro le caverne di Yunan, che Mao si riparò dopo la lunga marcia per preparare assieme ai contadini la conquista della Cina. I musei cinesi sono in genere santuari del regime ma il museo di Sian testimonia la rabbia antica ed eterna dei contadini. Per novecento anni e durante nove dinastie, Sian fu la capitale politica ed economica del Paese. Le insurrezioni cominciarono cinquecento anni prima di Cristo. Una, condotta dal bracciante Wu Kuan, rovesciò gli imperatori della dinastia Chin e mise i contadini sul trono. Una, prodigiosa, duemila anni fa diede il colpo di grazia alla dinastia Han: armati di lance, con i sopraccigli dipinti di ocra rossa per distinguersi dagli imperiali, i morti di fame distrussero fanti e cavalieri del re ed imposero la distribuzione delle terre, l'abolizione delle tasse, la fine dell'usura. Ogni volta i movimenti rivoluzionari degeneravano: salito nella reggia, l'uomo dei campi diventava conservatore e tradiva la propria gente. Latifondo, feudalesimo, usura continuarono sin quasi alla metà di questo secolo, con i Governi del Kuomintang. Massacri e carestie decimavano i villaggi. Siccità e inondazioni costringevano spesso al cannibalismo, se ne rintracciano i segni anche nel secolo scorso. Rimonta forse alla preistoria l'esodo delle centinaia di migliaia di paesani dalla fertile pianura attorno al Fiume Giallo, sugli acerbi altipiani dei Loess. Scavarano caverne nelle montagne di argilla ed instaurarono abitudini di vita trogloditiche. Nello Shensi i trogloditi sono ancora oggi milioni.

Più che descrivere lo Shensi quale ho avuto sotto gli occhi per parecchi giorni, penso di farlo raccontare dai contadini stessi. Le vicende umane dei singoli possono così, in qualche maniera, esser prese come tipiche di una gran parte del popolo rurale. Ascoltiamo per prima una donna di cinquantasei anni, vecchia dunque per una cinese. Ciang-Ciu-scian. E' di un borgo distante una sessantina di chilometri da Sian. Possiede una grotta che ha imbiancato di calce ed illumina con una lampadina elettrica. Ha i piedi piccolissimi, glieli bendarono da bimba secondo la consuetudine, e cammina oscillando: meglio se l'aiutano sostenendola ai gomiti. Porta in testa un tovagliolo di spugna bianca, il copricapo dei paesani della regione. Piangerà molto mentre ci parla.

«Noi non siamo dello Shensi. Una inondazione ci cacciò via dalla provincia dello Shantung, sulle rive del mare. Ricordo che mio padre mi reggeva sulle spalle durante i mesi della fuga all'Ovest. Prendemmo in affitto alcuni "mou" di terreno. Il padrone voleva nove decimi del raccolto, anche nelle annate peggiori, sicchè cominciammo subito ad indebitarci. Persino i semi dovevamo ottenere a prestito. Eravamo tutti poveri nel villaggio. Le case erano di fango e paglia, la pioggia scioglieva il fango ed il vento scioglieva la paglia. Soltanto i padroni s'arricchivano. Io devo ringraziare mia madre se non mi annegò quando ero piccina. L'usanza era di annegare le figlie in previsione delle carestie. Se gli stagni ed i pozzi parlassero, ogni albero verserebbe lagrime. Dopo un'annata peggiore delle altre mio padre mi noleggiò ad un proprietario. Avevo sette anni. Questo del mandare le figlie a noleggio era una risorsa per i poveri ed un espediente per i ricchi che avevano dei servi per pochi soldi. Ma quel padrone non era ricco, non aveva mai visto un cavallo o un mulo, mi misurava il cibo e mi batteva. Poi non potendomi sfamare mi restituì alla famiglia.

«Avevo tredici anni e mio padre mi vendette ad un soldato, gli mentì, disse che avevo diciotto anni. Viene il soldato, mi trova bambina e chiede che gli restituiscano i sessanta dollari d'argento versati. Mio padre non aveva più il denaro. Fumava l'oppio ed era carico di debiti, i sessanta dollari erano scomparsi. Fui costretta a scappare di casa e a chiedere l'elemosina. Vivevo da sola, dormivo nei pagliai e nelle grotte abbandonate. Nel distretto ogni famiglia aveva dei cani ed i cani mi azzannavano. Oggi zoppico più per le ferite dei cani che per i piedi bendati. Dopo due anni mia madre mi convinse a tornare. Lavoravo in casa e nei campi ma con i piedi bendati soffrivo e lavoravo male. Allora mi picchiarono con un bastone di salice, era l'usanza. D'inverno non avevo scarpe, ero senza coperte. Passavo le notti a preparare le pipe d'oppio per mio padre. Mi mangiava erba, un pugno di miglio e acqua bollita. Mangiato un pasto non sapevamo come sarebbe stato il seguente, e se ci sarebbe stato.

«Scoppiò una carestia, molta gente morì di fame ed anche mia madre, anche mio fratello morirono. Il padre mi vendette per trenta chili di mais. Era la grande carestia del 1929. Mi comperò il commesso d'una bottega di cereali, un pover'uomo, la sua paga bastava appena a lui. L'usanza voleva che una moglie comperata lavorasse soltanto nella camera da letto, in cucina e nella stalla. Per sopravvivere andai sulle montagne a cercare radici. Ebbi due figli, un maschio e una femmina e nel 1934 scoppiò un'altra carestia. Le pagavamo noi donne le carestie. Dovetti vendere mia figlia ad un guardiano di porci. Un parente vendette la moglie e le quattro figlie, la più piccina era di sei anni. Un'amica aveva due bimbe e le affogò nel pozzo, tutto il villaggio lo sapeva ma nessuno osava condannarla: quante donne avevano affogato le bimbe per risparmiarle alla fame? Dopo la liberazione mi sono messa in giro a cercare mia figlia. L'ho trovata lontana da qui, nella provincia dello Hunan. Ho restituito i soldi al marito, l'ho fatta divorziare ed ora la ragazza vive con me. Coltiviamo il cotone, abbiamo imparato a leggere ed a scrivere qualche parola e lo stomaco è sazio, mangiamo mattino e sera».

Il racconto che segue è di un contadino che ha combattuto la guerriglia: Kao Funsan, ha quarantott'anni, la testa rasa, abita sulle montagne.

«Nel 1934, quando arrivò l'Armata Rossa, avevo diciotto anni. La mia famiglia occupava una vecchia grotta nel Nord della provincia. Io servivo un latifondista, padrone di 420 "mou" di terreno (un mou equivale a un quindicesimo di ettaro). Non era dunque un grande latifondista. Da ragazzo avevo sentito dire di un movimento rivoluzionario ma non capivo quei discorsi. Ogni tanto al villaggio arrivava un attivista e parlava della rivoluzione per cacciare i padroni. Io lavoravo e basta. Mi pagavano 13 yuan all'anno e con 13 yuan potevo comperare duecento chili di miglio. Il latifondista ci nutriva, noi servi, con il pastone dei maiali. Miglio e roba dei maiali non ingrassano. Finito di macinare il miglio andavo a raccogliere la paglia, per mangiarla, e ce la disputavamo a pugni. Per questo ascoltavo con piacere i discorsi degli attivisti, anche se non li capivo. Dopo la festa della primavera del 1934 i partigiani invasero il villaggio e misero in fuga i padroni e le loro bande armate che chiamavano "bande della pace". Scappati i padroni, noi servi e tutti i poveri ci spartimmo i cereali dei magazzini. Poi i guerriglieri se ne andarono e tornarono i latifondisti, ci minacciarono e uccisero qualche povero che s'era spartito i loro cereali. Nell'agosto dello stesso anno arrivano di nuovo i guerriglieri, prendono il maggiore latifondista, Liu Lien, e lo uccidono. E' in quel mese che io mi arruolo con l'esercito rosso. Avevamo lance, coltelli, nessun fucile e anche le lance erano poche. Facevamo le azioni di notte. Nella zona c'erano tre bande "della pace" e noi eravamo in mezzo. Le attaccavamo e ci nascondevamo in montagna. Dovevamo nasconderci in fretta perchè la rappresaglia era dura. Al mio cugino Kao Tetze tagliarono la testa e la appesero su un palo.

«La nostra diventò così una repubblica sovietica. Cominciammo ad avere fucili, alcuni fabbricati da noi con legno, tubi di ferro e sparavano un colpo solo, ad avancarica, e gli altri li compravamo dai soldati disertori del Kuomintang. La lunga marcia finisce nell'ottobre del '35 e il Presidente Mao arriva a Yenan, duecento chilometri dal mio villaggio, ordina di prepararsi alla guerra vera e propria. Intanto noi facevamo la riforma agraria, condannavamo i latifondisti più pericolosi, espropriavamo e distribuivamo le terre. Io ero comandante di una squadra, insegnavo a manovrare le lance e imparavo a manovrare il fucile. Il Kuomintang sferrò l'offensiva e per un po' di tempo noi reggemmo bene. Avevamo un cannone di legno e baionette di legno avvolte nella carta argentata, esponevamo tutto sulla cima di un monte e il Kuomintang credeva che fossimo bene armati e numerosi. Io ho combattuto con il generale Wan Ts-chin, che era contadino come me, nel periodo in cui l'offensiva divenne sanguinosa e il Kuomintang riuscì a invadere la nostra zona sovietica. Perdemmo migliaia di uomini. In pratica la guerra durò fino al 1948, quattordici anni di seguito, con brevi soste. E a tratti era conflitto aperto, a tratti era guerriglia. Quando era guerriglia noi potevamo lavorare nei campi, di giorno, e abbiamo avuto buoni raccolti anche se mancavano le bestie e scarseggiavano le sementi. L'ultimo anno, sino all'aprile del 1948, fu il peggiore. Noi cercavamo di tenere il fronte mentre l'esercito rosso scendeva dalla Manciuria, dove aveva vinto i giapponesi e schiacciato il Kuomintang del Nord-Est. Aspettavamo l'arrivo di Mao e combattevamo ormai giorno e notte, senza più poter badare ai campi. Il solo dispiacere era che nei campi cresceva la gramigna e a volte mi domandavo se dopo tutte quelle battaglie saremmo riusciti a lavorare ancora la terra, se ne eravamo ancora capaci. Poi ci accorgemmo che sapevamo lavorarla: si resta sempre contadini, anche dopo una guerra lunga e terribile».

Progressi e affanni

Il terzo racconto non si riferisce più al passato nè ad una singola persona. E' del capo di una comune popolare, di nome Liang, un uomo sulla quarantina che parla con franchezza dei suoi problemi. La comune è indigente e lo si capisce appena entrati, quando Liang offre al visitatore una tazza di «the bianco», cioè acqua calda, e risparmia la legna lasciando spenta la stufa e freddo lo stanzone in cui ci riceve.

«Noi produciamo grano, miglio, mais, saggina. Siamo in 14 mila e i lavoratori sono 6200. Non abbiamo avuto difficoltà per formare la comune. So di altri luoghi dove ve ne furono, forse perchè si volle esagerare, ma da noi no. Le angustie maggiori le avevamo avute al tempo delle cooperative quando i contadini dovettero mettere a disposizione della collettività le terre ricevute con la riforma agraria. E' stato più faticoso far entrare nella nostra testa l'idea di cooperativa che non quella di comune. Qui tutti viviamo nelle nostre case. Non ci sono mai stati dormitori collettivi, mai separazione di famiglie. I nidi d'infanzia funzionano solo nella stagione dei grandi lavori. Anche le mense collettive non esistono. Io mangio al mio tavolo e ne sono felice, mia moglie e i miei figli ne sono felici.

«Abbiamo fatto dei progressi, con molti affanni e molti sacrifici. Prima della liberazione i nostri piatti erano come specchi e dal letto, attraverso i tetti sgangherati, vedevamo le stelle. Stiamo meglio di un tempo. Guadagnamo di più, mangiamo di più. La media è di 170 yuan di guadagno annuo, oltre ai cereali. Vent'anni fa eravamo carichi di debiti e tutti assieme non arrivavamo a fare 170 yuan. Nei nostri villaggi c'era una sola bicicletta, apparteneva a un latifondista che viaggiava sia in bicicletta sia in palanchino. Oggi le biciclette sono 700. Non c'era nessuna radio e oggi su 2771 famiglie ci sono 478 apparecchi radio. Ogni famiglia ha un thermos. Quasi tutte hanno l'elettricità. I vecchi possono comprarsi la bara, e un tempo solo i padroni potevano comprarla. Vedrà in tutte le case che il vecchio la bara ce l'ha. E' anche perchè non vi sono più usurai. Adesso la metà dei contadini mette soldi in banca, per accumulare denaro e permettersi un giorno l'acquisto della bicicletta, della radio, del mobilio.

«Certo che il lavoro è duro. Ma abbiamo sempre lavorato duro, siamo abituati. Durante la siccità si son messi sotto anche le donne e i bambini per scavare pozzi, cercare acqua, livellare i terreni. Le pompe giravano 24 ore su 24 e noi, le donne e i bambini, lavoravamo 12 e anche 14 ore. Adesso le stazioni di pompaggio elettriche sono tre e abbiamo 300 motorini a nafta per irrigare. Siamo ancora indietro con la meccanizzazione, non abbiamo camion, i trattori dobbiamo affittarli dallo Stato, mancano le trebbiatrici e battiamo il grano sull'aia, a mano, con bastoni e con sassi. Qualche volta gli ex latifondisti ci guardano come per deridere i nostri sforzi. Di ex latifondisti ne abbiamo una trentina. Un paio furono giustiziati, gli altri hanno fatto il loro periodo di rieducazione, nelle apposite aziende statali, e quando sono tornati gli abbiamo dato del terreno perchè imparassero a manovrare il badile e la vanga. Guadagnano secondo il loro rendimento, come tutti. Quanti si sono rieducati? Vede, se un latifondista lavora bene e mostra di aver cambiato il pensiero politico lo ammettiamo fra noi e non lo chiamiamo più latifondista. Vuol dire che è guarito. Può votare. Partecipare alle riunioni, frequentare il circolo, dire la sua. Sui trenta, dieci sono guariti. Ogni anno noi convochiamo un'assemblea e giudichiamo se sono degni di chiamarsi contadini e non più latifondisti. Allora diventano candidati contadini. Dopo un altro anno gli facciamo una specie di processo e di esame e vediamo se inserirli nella società o lasciarli isolati. Ma i venti che rimangono a parte sono difficili da cambiare: fingono di non ricordare che erano usurai, prestavano denaro, strangolavano le famiglie, ci costringevano a vendere i figli, avevano le bande armate per tenerci buoni e requisirci i raccolti.

«Noi ricordiamo e siamo felici della nostra situazione. Abbiamo una casa, una scorta di cereali, una coperta sul letto, un paio di scarpe di gomma. Le famiglie hanno un pezzo di terreno privato, un decimo di "mou". Negli anni della siccità potevamo vendere sul mercato libero i nostri prodotti particolari, il pezzo di maiale, il quintale di sorgo. Ora il commercio è proibito. Vendiamo allo Stato o scambiamo merce nel negozio della comune. Forse è meglio così. La domenica, a turno, si va al cinema. Abbiamo diritto a un giorno di riposo la settimana, ma poichè non è pagato preferiamo lavorare. Se ci guarda bene, lei troverà che siamo tutti stanchi, ma ci interroghi uno per uno e le diremo che siamo soddisfatti».

Ecco tre tempi della storia rurale cinese. L'ultimo non è finito. Poveri e arretrati, i contadini dovranno ancora sopportare altre fatiche. La rivoluzione nella quale sono coinvolti pretende di andare distante e non promette molto più di quanto abbia dato finora, e forse è tutto ciò che voleva dare. Che cosa devo rispondere all'onesto capo della comune che nel porgermi la scodella di acqua calda mi chiede di formulare un augurio? Il destino della Cina, vorrei rispondergli, è il suo destino. Tutt'e due hanno fatto parecchia strada e se un giorno la Cina diventerà una prospera, grande e temibile potenza lo dovrà all'umiltà e al coraggio dei contadini, al loro entusiasmo e alla loro rassegnazione. Il prezzo che essi pagano, vorrei aggiungere, è tanto più alto quanto più è lontano il traguardo.

Gino Nebiolo

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 18, 20, 23, 25, 29 aprile; 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26, 29 maggio; 4, 6 e 10 giugno.

A Parigi la graziosa cantante Laura Ulmer è stata eletta «Miss Fragola». Eccola, lieta del successo, con la fascia della vincitrice

I CAPOLAVORI DI SAN MARCUOLA

E' IL 1547: il giovane Tintoretto ha ventinove anni. Già egli aveva lavorato per le chiese di Venezia. Ma ora per quelle chiese deve dare la piena misura di sè; per San Marcuola dipingerà due tra i suoi più significativi capolavori: la Ultima Cena e la Lavanda dei piedi. Difficile se non impossibile dire quale dei due preceda. Ma se pensiamo ch'egli dapprima abbia preferito seguire una impaginazione tradizionale, il primo dipinto può essere la Cena.

Cristo è al centro della tavola parallela alla parete di fondo. Ai suoi lati i dodici apostoli discutono animatamente sul significato delle parole che il divino Maestro ha appena pronunciato: «In verità vi dico che uno di voi mi tradirà». Solo Giuda non parla e guarda discutere gli altri. Da una parte dall'altra del convito assistono due figure simboliche: la Fede e la Carità. Il pavimento è in ripida prospettiva con pietre quadrate a scacchiera.

Certamente il nostro pittore aveva negli occhi la Cena di Leonardo; e, come in quella, imagina gli apostoli in agitazione per l'oscura tremenda denuncia pronunciata da Cristo. Ma Tintoretto naturalmente risolve a suo modo il suggerimento leonardesco. Cristo che ha già fatto l'infamante accusa, ora tace pensoso. Gli s'accostano devoti Giovanni e un altro apostolo. Ma a sinistra quattro convitati commentano costernati le parole divine; Giuda che tiene nella sinistra la borsa del tradimento, un po' distaccato da loro, segue il discorso in silenzio. Più agitati ancora sono i cinque apostoli di destra: infervorati alcuni si alzano sullo scanno, uno di essi intervenendo s'appoggia con le braccia sulla tavola, un giovane barbuto mormora qualche cosa a un vecchio tutto bianco che resta profondamente indignato; tra i due un terzo uomo vigoroso appunta un dito in direzione di Giuda.

Il nostro Jacopo qui, all'opposto di Leonardo, ha rinunciato alle sue predilette prospettive; le abolisce e quasi abolisce lo spazio per raccogliere e concentrare in intensa unità il dramma umano e divino. Negli apostoli vede uomini del popolo, com'erano storicamente del resto, ma più che per seguire il racconto evangelico, per convinzione, ch'era la convinzione di Jacopo Bassano, che gli uomini del popolo sono i più schietti i più sinceri i più puri. Abbiamo citato Bassano: non c'è nessun puntuale riferimento a lui ma, come abbiamo detto, nessun pittore veneto, nessun pittore italiano di quel tempo è decisamente naturalista come Bassano. Non c'è alcuna derivazione puntuale, ripetiamo, ma il suggerimento deriva certo da lui.

La grafia pittorica è formata da una pennellata libera, sprezzata, velocissima; i capelli sono dipinti a colpi di pennello scoperti, sono ispidi ruvidi disordinati; l'aureola è imaginata come una fosforescenza che circonda le teste, quelle teste irsute di pescatori, d'artigiani e di contadini.

I colori sono superati dalla ombra-luce. Grandi partiti d'ombra, illuminazioni violente recise svariano senza tregua su quella tavola dov'è imbandita una cena, ma dove la cena si tramuta in un mistico sacrificio. Nell'ombra e nella luce il maestro trova gli elementi più espressivi del suo linguaggio: i drammatici sentimenti di quei convitati non potrebbero trovare una più drammatica espressione.

Due personaggi ideali intervengono, l'abbiamo già detto, alla mistica cena: la Fede e la Carità. Quest'ultima partecipa un po' del carattere popolano degli apostoli; ma non la Fede. Tintoretto può arrivare per i personaggi maschili alle più rudi fisionomie, al più ruvido contegno, ai panni più dozzinali: gli fanno da modello Bonifacio, Schiavone, ma ora più che ogni altro, Jacopo da Ponte; ma per i personaggi femminili, di solito, si attiene a un altro registro. Bei volti, membra affusolate e perfette, acconciature squisite, vesti d'una rara elezione: nascono dal manierismo raffaellesco più che dal mazzoliano, rinnegando in fondo l'uno e l'altro perchè noi sentiamo che queste figure femminili son create unicamente dal suo inconfondibile stile. Ecco infatti la Fede dal volto purissimo, dall'aristocratico collo, dalle splendide braccia e dalla perfetta longilinea persona. E più della Carità che fa loro da madre, sono vivamente sentiti nella loro psicologia infantile i due bambini ch'ella porta con sè: uno in braccio che fruga serio nella pietanza ch'ella reca tra le mani, l'altro che l'interroga curioso e le indica tutta quella raccolta di uomini. Forse queste emblematiche figure tolgono vigore alla concentrazione della scena; ma esse sono sentite come persone vive e sono d'una viva bellezza: non le vorremmo staccare dal dipinto.

A San Marcuola oltre la Cena c'era nel Cinquecento anche la Lavanda dei piedi; ma dal '600 non c'è più. L'acquistò allora per la Spagna Diego Velazquez. Un acquisto ch'era un giudizio. E di quel giudice.

Ma nel dipinto ora a Madrid la dilatata stanza, ove Cristo attende all'umile bisogna, sembra attraverso una fuga di archi e di colonne prolungarsi all'infinito. E il pittore ha l'avvertenza di non scalare simmetricamente i vari episodi ma di moltiplicarli e di collocarli irregolarmente qua e là per la stanza. La stanza sembra così straordinariamente vasta; e la prospettiva attraverso le arcate aperte si allontana fuori vertiginosamente. A ciò contribuisce in modo singolare la luce: la porta o arco trionfale, le colonne, l'obelisco, in contrasto con l'interno della sala a larghe e forti ombre, sono d'un bianco fulgido che allarga e allontana magicamente lo spazio.

Spazio drammatico e drammatica luce: ecco l'argomento del quadro. Cristo che lava i piedi a Pietro è confinato in un angolo e sollecita mediocremente il nostro interesse. Lo sollecitano invece quelle figure colpite da rapide luci entro vaste zone d'ombra; lo sollecitano quegli spazi dilatati ove s'insinua il senso della vertigine. La dilatazione degli spazi, la poesia dell'infinito sono temi cui appassionatamente si dedicherà il secolo XVII. Il grande pittore spagnolo che nel Seicento acquistò la Lavanda per le raccolte reali madrilene, sapeva d'acquistare un quadro prodigioso. Quel quadro quasi profeticamente precorreva e superbamente interpretava il secolo di Velazquez e di Gòngora.

Remigio Marini

FEDERICO FELLINI NON SOPPORTA L'ATMOSFERA DI ESAMI

Non andrà a Venezia «Giulietta degli spiriti»

Il regista ha tuttavia avuto parole di stima per i festival

Roma, 11

«Giulietta degli spiriti» non andrà al Festival di Venezia. Lo ha dichiarato Federico Fellini nel corso di una intervista. «Desidererei che il mio film non venisse presentato alla Mostra di Venezia — ha detto il regista — non per spirito polemico e per un calcolo di eventuali vantaggi o svantaggi. Apprezzo molto i festival a molti dei quali ho partecipato ricevendo numerose soddisfazioni che certo non potrò mai dimenticare. Il fatto è che in questo momento, sia perchè la realizzazione di «Giulietta degli spiriti» è stata per me molto faticosa, sia perchè mi trovo in uno stato d'animo tutto particolare, non mi sento, non sono preparato ad affrontare le emozioni di un'atmosfera d'esami, dato che partecipare ad un festival significa sempre mettersi davanti ad una commissione esaminatrice. In questo particolare momento, insomma, mi sento estraneo ad una competizione, il mio stato d'animo mi impedisce di partecipare ad una gara. Mi spiace molto disilludere Chiarini, il mio produttore, i miei amici ed il mio pubblico. Desidero però dire che non si tratta nè di vigliaccheria nè, tantomeno, di presunzione e mi spiace sinceramente, profondamente, di venir considerato «prezioso» o tacciato di «aver paura». La mia può sembrare ingratitudine, ma non lo è: più semplicemente, ora, non ho interessi psicologici in un festival. Desidero comunque precisare che credo molto nei festival, che sono di estrema utilità, specie per i giovani, per affermarsi dal punto di vista del prestigio».

Federico Fellini sta ora seguendo la registrazione delle musiche di «Giulietta degli spiriti» composte dal maestro Nino Rota che è sempre stato collaboratore del regista nei suoi film. La registrazione durerà altri dieci giorni e, alla fine di giugno, sarà anche completato il «mixage». «Vorrei che il mio film — ha detto poi Fellini — uscisse normalmente in prima visione, e facesse il suo corso. Penso che Rizzoli voglia fare una prima mondiale a New York, ma ancora la cosa non è stata decisa».

Si era parlato, negli ultimi tempi, che il film di Fellini avrebbe partecipato al Festival di Rimini, ma ormai anche questa possibilità, a quanto ha detto il regista, è da escludere.

In merito al suo prossimo film Federico Fellini ha voluto mantenere il riserbo, limitandosi a dire che dovrebbe essere prodotto da Dino De Laurentiis. La cosa, comunque, è ancora in fase di progetto.

Troppi in Asia i film sexy

Hongkong, 11

I produttori dell'Asia dovrebbero smettere di indulgere al sesso nei loro film, per dedicarsi invece a realizzazioni più elevate, lo ha dichiarato a Hong Kong Nagamasa Kawakita, presidente della compagnia di produzione giapponese Towa, il quale ha detto: «C'è troppo sesso nei film realizzati in Giappone e in altri Paesi asiatici. Ciò si spiega perchè con i film spinti si attira di più pubblico e si guadagnano più soldi. Ma i produttori hanno una coscienza, e si rendono conto che ciò non è bene. Dobbiamo ridurre questa insistenza sul sesso, e anzi abbiamo già cominciato a farlo». Kawakita ha esortato i produttori asiatici, sull'esempio di quelli europei, a mettere insieme denaro, talento e altre risorse per produrre congiuntamente film in inglese. La lingua inglese infatti è l'unica che potrebbe superare le difficoltà linguistiche.



La cantante ventunenne Carmen Villani si sta preparando per essere l'interprete della commedia musicale intitolata «Valentino», di Garinei e Giovannini, a fianco di Marcello Mastroianni

Ulisse e Mandrake sullo schermo

Roma, 11

Le avventure di Ulisse, Mandrake e dell'Uomo mascherato saranno portate sullo schermo dal produttore Alberto Pugliese. Il primo film prenderà lo spunto dal ritorno a casa di Ulisse e dalla cacciata dei Proci ma le vicende saranno svolte in chiave western. Ulisse sarà un ufficiale americano che, alla fine della guerra di secessione, torna a casa e trova il suo villaggio occupato da alcuni avventurieri messicani. Da solo studia la situazione e riesce a cacciare gli intrusi. Mandrake e l'Uomo mascherato, i due noti personaggi dei « fumetti », rivivranno sullo schermo le stesse avventure che da anni compiono negli albi illustrati.

Duccio Tessari sarà il regista del film western, che in un primo tempo doveva avere per titolo «Odissea dei lunghi fucili» ma che ora è stato ribattezzato «Il ritorno di Ringo», e gli attori saranno gli stessi di «Una pistola per Ringo»» e M. Wood (Giuliano Gemma), H. Hammond (Lorella De Luca). Il primo e l'ultimo fotogramma del film presenteranno agli spettatori come introduzione e chiusura alcuni versi tratti dal canto primo della «Odissea» di Omero.

Per «Mandrake» il produttore sta cercando l'interprete che sarà certamente un giovane attore inglese o americano somigliante al personaggio creato dall'americano Lee Falk.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

È continuato il dibattito sul bilancio di previsione

Hanno parlato i rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP e dell' UNE
Invocata la riforma della finanza locale - I problemi della periferia

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata quasi interamente dedicata alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione per l'esercizio corrente. Hanno preso la parola, nell'ordine, la cons. Jole Burlo (PCI) e i consiglieri Hreschak (PSI), Pincherle (PSIUP) e Ferfoglia (UNE).

L'intervento della cons. Burlo è stato principalmente informato alla critica verso la mancata attuazione, nel campo del contenimento degli aumenti del costo della vita, del programma a suo tempo formulato dai partiti di centro-sinistra. Si trattava di un bel programma, ha commentato l'esponente comunista, ma di concreto l'Amministrazione non prevede che l'Ente comunale di consumo e le Cooperative operaie, per l'assolvimento di funzioni calmieratrici. Ma ha sottolineato che l'ENCO, così com'è oggi congegnato, non è assolutamente in grado di svolgere un'azione del genere. Anzi l'ente si trova — ha detto — in gravi difficoltà, sebbene nei suoi spacci di vendita si pratichino gli stessi prezzi degli altri negozi: due spacci recentemente aperti forse dovranno chiudere, 54 ex dipendenti delle gestioni speciali avrebbero promosso causa al Comune; sono aumentati i prezzi dei pasti forniti dalla mensa comunale; e ora preoccupa il fatto che le refezioni scolastiche possano essere messe anche esse in serio pericolo. Ed ha auspicato che anche a Trieste — dove ci sono le necessarie premesse, rappresentate dalle Cooperative operaie e dall'Exco — venga esteso l'esperimento attuato di recente a Milano, con la costituzione di una società per le vendite controllate, di cui il Comune detiene il 51 per cento del capitale e che si avvale di enti cooperativistici e anche di privati. E ha concluso trattando — nello spirito del «dialogo con i cattolici» — i problemi delle scuole materne, delle case popolari, dei servizi sociali.

Dal cons. Hreschak (PSI) è stato rilevato che il preventivo '65 non incontra incondizionato favore neppure da parte di chi l'ha presentato, essendo generale la convinzione della sua insufficienza, manchevolezza e inadeguatezza rispetto i reali bisogni della nostra città. Ma bisogna considerare — secondo Hreschak — che gran parte di queste insufficienze derivano dal fatto che l'Amministrazione civica è costretta a muoversi entro limiti ben precisi, dovuti alal rigidità delle spese obbligatorie (personale, pensionati, servizi sociali) per cui ogni iniziativa destinata a soccorrere le legittime attese della cittadinanza va necessariamente ad aumentare il già gravoso passivo. Da questo circolo vizioso non si uscirà che con la riforma radicale della finanza locale, riforma che non dovrebbe tardare molto. Nell'attesa, però, dobbiamo — ha detto — continuare a vivere e operare; soprattutto, fare delle scelte. Il centro-sinistra ha fatto le sue scelte, specie nei rapporti coi comunisti e sui problemi della minoranza slovena. E ha sottolineato la diversa concezione dell'azione politica del PCI rispetto al PSI: e ha accusato in particolare i comunisti di non muoversi mai in forza di decisioni autonome ma di adeguarsi sempre, in forma più o meno rozza, alla posizione della Unione Sovietica. Quanto poi alla «legittima lotta della minoranza tesa a creare condizioni di parità e di equità fra la popolazione italiana e quella slovena, «essa — ha detto — viene strumentalizzata dai comunisti» nel tentativo di trasformarla in elemento di rottura del nuovo indirizzo politico, il centro-sinistra, che è il solo in grado di contribuire gradualmente alla soluzione anche dei problemi che interessano gli sloveni».

E' stata quindi la volta del cons. Pincherle (PSIUP), il quale ha inizialmente rilevato come il bilancio '65 confessa — ha detto — una situazione economica non molto diversa nè migliore delle precedenti, se riflettiamo che oltre il 95 per cento delle entrate continua ad essere assorbito dalle spese per il personale. «E' stato ripetutamente osservato in quest'aula — ha soggiunto — che questo pletorico complesso non viene neppure adoperato con accortezza, che vi sono settori sovraccarichi di lavoro ed altri che girano a vuoto, che vi è una sproporzione stridente tra il numero degli impiegati e quello degli operai: una situazione che non accenna affatto a migliorare e che ha origine in un vasto e non tanto vecchio fenomeno di clientelismo politico». Ha quindi contestato alla Giunta la mancata realizzazione di quei 27 punti programmatici di cui al piano triennale che il Sindaco annunciò quando i democristiani — ha continuato Pincherle — «decisero di sostituire, alla periferia come al centro, all'appoggio della destra liberale quello "progressista" del PSI»: è evidente —ha soggiunto — che non tutti i punti avrebbero potuto venire già realizzati, ma quelli che lo sono stati, lo fossero almeno in maniera positiva. Ed ha contestato le scelte delle zone per l'edilizia popolare, le remore frapposte all'istituzione delle farmacie comunali, lo svuotamento di ogni efficacia della Consulta giovanile, le imposizioni della D.C. sulle scelte e l'attività del Teatro stabile di prosa, il modo in cui si intende istituire la Facoltà di medicina, «che soddisferà una serie di ambizioni ed interessi personali ma che limiterà ancora la possibilità di potenziare le altre Facoltà», il modo in cui si provvede a dotare di case i meno abbienti (ed ha citato l'IACP che col denaro di Fondo di rotazione costruisce grattacieli con appartamenti del costo tra i 12 e i 16 milioni). Nulla è mutato — ha concluso — con il centro-sinistra: e il PSI è usato dalla maggioranza D.C. in funzione di copertura.

E' seguito ingne l'intervento del cons. Ferfoglia (UNE), il quale ha ripreso il problema del personale, auspicando quelle ristrutturazioni che si rendono necessarie a causa dell'eccesso di spesa e non già — ha voluto rilevare — per eccesso numerico dell'apparato, il quale è aumentato del solo 5 per cento dal 1938, nonostante l'intervenuta assunzione, da parte del Comune, di nuove gestioni, quali il servizio imposte dirette, i trasporti funebri e il servizio Piccole Ferrovie. Ed ha quindi prospettato i problemi della periferia e dell'altipiano, che non trovano — ha osservato — adeguata corrispondenza nel preventivo di bilancio; e del potenziamento delle attività culturali ed artistiche, nonchè del ripristino del Politeama Rossetti.

Definita la concessione del mutuo per l'autostrada

Il presidente della Società «Autovie Venete», avv. Candolini, e il direttore ing. Visintin hanno definito l'altro giorno a Roma il problema della concessione, da parte del Consorzio per le opere pubbliche, del mutuo di 10 miliardi — previsto in base al «superdecreto» anticongiunturale di recente approvato dal Governo — che consentirà di far fronte agli attuali e prossimi impegni di spesa. Date le condizioni particolarmente favorevoli praticate per la concessione di questo mutuo, seppure il tasso definitivo non sia stato ancora fissato, si potrà procedere all'estinzione a breve termine dei mutui già contratti con le Casse di Risparmio di Trieste e di Udine. Vi è inoltre la possibilità di ricorrere allo stesso Consorzio, per il conseguimento dell'intera copertura finanziaria delle opere autostradali, precisamente della differenza fra il costo totale e il contributo a fondo perduto dello Stato, concesso in misura del 34 per cento dell'intera spesa. Si potrà così procedere, ora, ai tempestivi appalti dei lavori: l'ultimo in ordine di tempo è stato espletato lo scorso mese per il tratto fra Palmanova e il già completato ponte sul Tagliamento; si tratta di due lotti per complesivi 1800 milioni, che sono stati assegnati a una impresa udinese, la quale aveva offerto un ribasso del 15 per cento.

Chiamata d'imbarco per il giorno 12 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai; 1 giovane coperta; 1 mozzo coperta.

QUESTA MATTINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Si apre il convegno di igiene e sanità

Si apre questa mattina nella nostra città il XVI Convegno inter-regionale delle sezioni tri-venete dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica, della Società italiana di microbiologia e della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie. La importante manifestazione si svolgerà nella nuova sala delle conferenze, all'Ospedale maggiore, con inizio alle ore 11.

In occasione dell'inaugurazione del convegno, sarà pure celebrata la Giornata mondiale della sanità, con una conferenza del prof. Dechigi, dell'Università di Padova, su «Educazione sanitaria e vaccinazione di massa». L'illustre studioso sarà seguito dagli interventi di due medici concittadini: l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, parlerà sulla situazione sanitaria a Trieste, e il prof. Marass, direttore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», presenterà un suo studio su «Antichi e attuali aspetti della profilassi del vaiolo». L'intera giornata comprenderà conferenze di attualità e relazioni. Alle ore 13 sarà offerto un ricevimento dal Comune.

Il convegno delle città sedi di cantieri

Come annunciato, si terrà oggi e domani a La Spezia il convegno nazionale delle città sedi di cantieri navali: in questi caso, si tratta di Trieste, Livorno e La Spezia, i centri maggiormente interessati dopo le note polemiche sul piano quinquennale, al mantenimento dei loro stabilimenti di costruzioni navali.

All'assise, che si tiene su iniziativa delle tre Amministrazioni provinciali e comunali, partecipano per la nostra città il Presidente della Provincia, dott. Savona, l'assessore al lavoro, dott. Gasparo, per il Comune, e l'assessore regionale avv. Marpillero. E' stata anche assicurata la partecipazione della Camera di commercio e dei rappresentanti sindacali delle categorie interessate al problema della cantieristica locale. Il dott. Gerolimich, membro della sezione marittima della Consulta economica provinciale, terrà una relazione su «Situazione e prospettive della marina mercantile in Italia e nel mondo, anche in relazione agli impegni del Mercato comune europeo».

E' evidente che la delegazione triestina sarà impegnata a far sentire la voce della città a difesa della minacciata chiusura del cantiere San Marco, la cui attività è invece di vitale importanza per l'economia locale. Sarà rilevato, soprattutto, che nella riorganizzazione dell'industria navalmeccanica nazionale, il San Marco dev'essere finalmente incluso nei piani di ammodernamento e di razionalizzazione, rappresentando uno dei cantieri italiani più altamente qualificati per continuare la sua gloriosa attività.

Altre due relazioni saranno presentate al convegno spezzino, rispettivamente a cura dell'Amministrazione provinciale di Livorno e di La Spezia. La prima riguarda il rapporto tra la produzione cantieristica italiana e le linee di navigazione nazionali; la seconda la funzione della cantieristica a partecipazione statale nel quadro della politica di sviluppo programmato.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto domani dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30

TEMA DOMINANTE DELLA RIUNIONE IN PREFETTURA

La polizia proteggerà il turista anche nelle stanze degli alberghi

Morale, rumori, pappagallismo e imbrogli tra le prime voci che i tutori dell'ordine dovranno tenere in cura costante

Se le condizioni del tempo metteranno giudizio, si prospetta una stagione turistica intensa anche nella nostra zona. Ma perchè tutto proceda regolarmente, e perchè di Trieste i turisti possano conservare un buon ricordo, è necessario fin d'ora predisporre il terreno adatto a ricevere gli ospiti nel miglior modo possibile. E' sotto questo aspetto, pertanto, che va inquadrata la riunione di iersera in Prefettura, presieduta dal Prefetto Mazza, il quale ha illustrato le disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno per favorire il movimento turistico sull'intero territorio nazionale.

Svariati sono i settori entro i quali si dovrà operare perchè tali disposizioni trovino piena realizzazione; ecco perchè alla riunione di ieri erano presenti i maggiori esponenti dei settori interessati, i quali hanno portato, ognuno per il campo di sua competenza il contributo di risultati e di esperienze acquisito negli scorsi anni. Problemi ce ne sono molti, e vari attendono tuttora una soluzione completa. Di queste necessità si è reso interprete il Prefetto, che ha effettuato una panoramica del campo entro il quale si dovrà operare per fare di Trieste non soltanto un punto di transito, ma per invogliare il turista soprattutto a sostarvi.

Uno degli aspetti maggiori della realtà turistica è dato dalla sicurezza pubblica: quella sensazione, cioè, che il turista riceve di essere protetto, con un'opera di vigilanza da parte dei tutori dell'ordine, che depone a tutto favore della tranquillità del visitatore. Verrà intensificato, in proposito, con un opportuno e costante pattugliamento, il controllo su treni, nelle stazioni ferroviarie, nei complessi alberghieri, nei camping e nel campo dell'assistenza ai turisti che eventualmente dovessero lamentare danneggiamenti alle loro proprietà.

Un argomento spinoso e controverso è dato dalla moralità e dalla pubblica decenza: la sorveglianza verrà attuata anche attraverso squadre automontate, che percorreranno non solo le strade di accesso ai bagni ma anche le principali vie cittadine, che qualche turista percorre in abbigliamenti eccessivamente succinti. In questo quadro rientra pure il divieto di ballare in costume da bagno, e della partecipazione ai concorsi di bellezza di ragazze che non abbiano ancora compiuto i diciott'anni. Anche il pappagallismo sarà combattuto: un fenomeno che non alligna eccessivamente nella nostra città.

Nella riunione di ieri non poteva mancare l'esame di un fenomeno che da qualche anno va continuamente aggravandosi, e che le pattuglie notturne purtroppo non riescono a stroncare, come sarebbe auspicabile: l'attentato alla pubblica quiete. Esiste già un pattuglione notturno, i vigili urbani sono pure impegnati in questa opera di repressione: ma è sempre troppo poco, non si può certamente pretendere che qualche pattuglia possa avere sotto continuo effettivo controllo città e periferia, per salvaguardare il sonno e il riposo dei cittadini.

Trieste città sporca, Trieste città rumorosa: i turisti se ne sono accorti, e la dimostrazione viene data dalle lettere che ad ogni termine di stagione l'Ente per il turismo e il nostro giornale ricevono, dalle più disparate località d'Europa.

Altro «punctum dolens» del turismo sono i prezzi. I relativi cartellini dovranno figurare in ogni stanza d'albergo, e si provvederà al rilancio del menu turistico con integrazione di piatti tradizionali e specialità gastronomiche: in questo caso i titolari saranno liberi di fissare il prezzo comprensivo degli altri piatti, seguendo però criteri economici.

Un'altra raccomandazione riguarda l'apposizione, nelle stanze d'albergo, di appositi cartelli, in più lingue, con il numero telefonico (della Questura, dei vigili urbani o dei carabinieri), al quale ricorrere nei casi controversi o per eventuali proteste.

Un'altra novità sarà offerta dall'istituzione di corsi speciali per l'insegnamento, a un gruppo di vigili urbani, delle principali lingue estere: un provvedimento che dovrebbe rivelarsi positivo nei contatti con i turisti stranieri.

MENTRE E' IN ARRIVO DALL'OLANDA UNA POTENTE DRAGA

In ritardo l'oleodotto causa i prezzi dei terreni

Difficile l'accordo con centinaia di proprietari della zona attorno a San Dorligo dove dovranno sorgere i serbatoi

Ha lasciato ieri Rotterdam una delle più potenti draghe del mondo, che sarà impiegata nelle acque del vallone di Muggia: essa spianerà la strada alle petroliere, che giungeranno a Trieste per portare le loro tonnellate di greggio destinate a Ingolstadt. Viene così a concretarsi un altro adempimento che si rende necessario per la costruzione dell'oleodotto con la Baviera, indispensabile per preparare i fondali che accoglieranno il molo a pettine, al quale attraccheranno le grosse motocisterne.

La draga arriverà nelle nostre acque fra una decina di giorni circa (al massimo fra due settimane, a seconda delle condizioni del mare) e inizierà subito le operazioni di escavo dei fondali, con un sistema aspirante, di una potenza notevole. I materiali, così risucchiati dal fondo del vallone, verranno depositati in una capace stiva della stessa draga, che provvederà a scaricarli al largo, in una zona già individuata e prescelta assieme agli appositi organi tecnici della Capitaneria di porto. Saranno scavati, praticamente, dai due ai tre metri in profondità, per un complesso di ben 2 milioni di metri cubi; il lavoro si protrarrà per tre - quattro mesi circa.

La draga olandese nel vallone di Muggia creerà una «via d'acqua» entro la quale dovranno passare le petroliere: un passaggio obbligato, quindi, da fuori la diga fino ai pontili del molo a pettine; questo canale, che sorgerà nel mare, sarà largo 200 metri, e permetterà il passaggio alle superpetroliere, anche superiori alle 100.000 tonnellate. La costruzione dei pontili avrà inizio con tutta probabilità in agosto, e attualmente vengono esaminate le offerte delle varie ditte che hanno concorso ai relativi lavori.

Un'altra novità è offerta da un nuovo progetto che si sta studiando e che si vorrebbe concretare, annullando lo studio precedente. Riguarda la posa delle tubazioni, che in un primo momento si volevano collocale sotto il fondo marino; ora, invece, ci si è orientati verso la possibilità di interrare i grossi tubi che porteranno il petrolio dalla nave ai serbatoi che sorgeranno nella valle di San Dorligo.

Su questi terreni, intanto, si stanno facendo le prove di carico per determinare il tipo di fondazione, mentre altri adempimenti sono pure in corso, e rivestono, assieme ad una questione di delicatezza, anche una estrema urgenza di venir risolti. Si tratta della definizione dei prezzi di quelle aree, per la quale vi sono delle opposte tendenze, determinate dalle richieste dei proprietari di quell'ampia zona, e dagli intendimenti della Società italiana per l'oleodotto transalpino, che ha sede nella nostra città. La situazione è aggravata dal fatto che i proprietari sono a centinaia, in quanto si tratta di appezzamenti molto frazionati; una maggior difficoltà, quindi, determinata dalla decisione di numerosi proprietari di consorziarsi per avanzare le loro richieste. La SIOT, da parte sua, non ha alcuna difficoltà ad aderire a quelle richieste, beninteso però rispettando quello che è il valore reale dei terreni stessi, che d'altro canto dev'essere valutato dall'Ente porto. Si è già in ritardo, del resto, sull'originario programma dei lavori, a causa di certe prese di posizione, per cui la stessa società viene posta in seria difficoltà nell'espletameneo delle operazioni fissate. Quattro fondazioni dovrebbero essere pronte per agosto, ma tuttora non si è riusciti ad acquistare i terreni necessari.

L'area maggiormente interessata va da Caresana alla Val Rosandra, per un totale di 125 ettari; per il momento, però, dato che si procederà naturalmente per gradi, occorreranno solamente 80 ettari. Inizialmente faranno parte del deposito venti serbatoi cilindrici verticali fuori terra, dell'altezza di 17 metri e del diametro di 87 metri, con una capacità di 100 mila metri cubi. I serbatoi saranno provvisti di tutte le attrezzature necessarie, atte a garantirne la protezione adeguata e ad agevolare le operazioni, la manutenzione ed i periodici controlli. Le distanze fra i serbatoi e altre installazioni comprese nel deposito, con rispetto ai fabbricati esterni, saranno quelle prescritte dalle norme e dai regolamenti in vigore; si provvederà anche all'installazione di un adeguato sistema di difesa antincendio, che comprenderà impianti idrici e schiumogeni ed estintori portatili.

Si riuniscono oggi presso la sede del PLI di via Genova 9 tutti i rappresentanti liberali negli Enti locali della provincia di Trieste. Nella riunione verranno trattati i problemi politici ed amministrativi concernenti il Consiglio provinciale ed i Consigli comunali di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CODA IN POLIZIA DEL FORTUNATO AL TOTOCALCIO

Ha vivacchiato di «rendita» il tredicista poco attendibile

Una scia di conti in sospeso e adesso fermato per accertamenti

Alfredo Sambuco, il sardo che alcune settimane fa aveva fatto parlare di sè legando il suo nome ad una grossa vincita al Totocalcio, ritorna in questi giorni alla ribalta della cronaca per vari episodi che ora sono al vaglio della polizia.

Il «fortunatissimo» Sambuco, che aveva più volte proclamato e poi smentito di aver vinto 28 milioni di lire con una schedina giocata nella ricevitoria di via Caprin 5, avrebbe fatto il bis del racconto a Portogruaro e quindi a Udine (dove però avrebbe vinto soltanto otto milioni di lire).

Questa sua fortuna, che molti non esitano a definire sfacciata, non trova però conferma con la realtà dei fatti: nessuno — almeno sinora — ha mai visto il Sambuco incassare le vincite o avere a disposizione ingenti cifre di denaro, mentre egli si comporta da benestante offrendo brindisi a destra e a sinistra, invitando a pranzo gente conosciuta sul momento ed ordinando automobili con accessori di lusso. Poi lascia conti in sospeso e sparisce dall'albergo o dalla pensione. Evidentemente però la buona stella non deve più curarsi di lui.

Ma veniamo ai fatti: Alfredo Sambuco è comparso in città verso la metà di maggio. Già domenica 16, di sera ha fatto parlare di se nei locali dove aveva lasciato intendere di essere lui il tredicista fortunato. Per alcuni giorni i cronisti gli hanno dato la caccia ed egli, a più riprese, ha confermato e poi smentito la grossa vincita. Dopo alcuni giorni è rientrato nell'ombra e il grosso pubblico non ha seguito più le sue mosse. Di lui si stava però attivamente interessando la sua ex padrona di casa, che non lo aveva più visto tornare. La affittacamere era in pensiero perchè, oltre al conto lasciato in sospeso, egli le doveva ancora regolare un prestito che aveva ottenuto. In cambio alla signora restava una valigia mezza rotta con una camicia sporca, una bambola rotta ed alcuni indumenti dei due bambini.

Contemporaneamente alla affittacamere pure un impiegato di un ufficio viaggi era sulle tracce del Sambuco per avere di ritorno un piccolo importo che gli aveva prestato. Nessuno dei due creditori era però riuscito a rintracciare il fantomatico tredicista che, nel frattempo — s'è saputo poi — era andato ad alloggiare in un albergo di seconda categoria.

All'inizio di questa settimana si ritrova il sardo, la moglie e i due bambini ad Opicina. Con un autotassametro egli si è fatto accompagnare al ristorante-albergo «Al cavallino rosso» dove ha preso alloggio.

«Aveva una gran fretta — ricorta la proprietaria del locale — e voleva una stanza tranquilla per riposare e stare tranquillo. Aveva detto di essere fuggito dalla città perchè era assediato dai giornalisti che non gli concedevano un minuto di pace. La signora ricorda che quel giorno nel suo locale c'erano parecchie persone, e che a tutti quelli che si erano congratulati con lui per la vincita egli aveva offerto da bere.

«C'erano anche due finanzieri — ha proseguito la padrona del ristorante — e ad essi egli ha offerto anche il pranzo». Il Sambuco ha pagato regolarmente le consumazioni della prima sera, ma poi è sparito con la moglie e i figlioletti lasciando un conto di circa 17 mila lire. Dalla proprietaria dell'albergo si è anche saputo che egli deve circa 10 mila lire ad un tassista per un piccolo prestito e per alcune corse da Trieste ad Opicina e viceversa. Ma non è tutto: aveva voluto anche acquistare una macchina e si era recato da due concessionari a Trieste, ma per ricevere la vettura egli avrebbe dovuto versare un importo di denaro che — ovviamente — non aveva. Diversamente si è invece comportato un commerciante di Udine, il quale credendolo quale vincitore di forti somme al Totocalcio, gli aveva consegnato una grossa auto con accessori di lusso, come ad esempio, un giradischi automatico. Sempre ad Udine egli avrebbe voluto acquistare un bar nel centro e si sarebbe fatto consegnare da un barista un assegno di 200 mila lire. Ma le sue avventure in Friuli sono per il momento finite a Pordenone, dove è stato raggiunto da un fonogramma di ricerca della Questura di Udine. Gli agenti lo hanno fermato per accertamenti.

PER IL POTENZIAMENTO DEL NOSTRO PORTO

Aumentata la capacità dell'impianto cerealicolo

E' inoltre allo studio un nuovo sistema di scaricazione alla rinfusa

Accanto all'opera di costruzione del Molo VII, che potrà essere compiuta forse fra alcuni anni, data la vasta mole delle opere marittime, i Magazzini Generali non rimangono inerti: studiano sempre dei nuovi progetti che potrebbero — nell'ambito del Piano Azzurro, o approfittando di qualche altra sistemazione finanziaria, come ad esempio dalla istituzione dello Ente Porto Trieste — rammodernare e riattrezzare le nostre strutture di traffico, in maniera da renderle più razionali e meno costose sul piano degli oneri portuali. Nei porti del Mare del Nord, le costruzioni ed i potenziamenti portuali sono quasi all'ordine del giorno. Basta ricordare ciò che ha fatto Brema con il famoso Weseport, Rotterdam con l'Europort e con Botlek, Anversa ecc.

Da noi è intanto in corso di costruzione un'opera non molto rilevante, ma importante, che mira a trasferire parte dei cereali del Silo granario nei Magazzini 63 e 65, nei casi di occupazione totale delle celle del silo stesso. Con nastri trasportatori e con aspiratori mobili, il Silo potrà «scaricare» in deposito provvisorio parte dei cereali, talchè la capacità di utilizzo dell'impianto cerealicolo verrà aumentata da 30 a 50 mila tonnellate. Per fronteggiare la concorrenza di altri porti che hanno creato delle specializzazioni nel settore delle merci di massa alla rinfusa, quali i carboni ed i minerali (e non dobbiamo dimenticare che Brema, nel suo nuovo scalo, manipola in una giornata di 8 ore circa 8000 tonn. di minerale per nave), è allo studio un futuro impianto di scaricazione delle rinfuse, che potrebbe trovar posto all'attuale Molo V, in attesa dell'entrata in funzione del costruendo Molo VII.

In che consiste questo primo abbozzo di studio, del quale è già a conoscenza il Ministero della Marina mercantile? Si tratterebbe di installare nuovi complessi meccanici per lo scarico veloce dei minerali e dei carboni. L'attuale sistema di rese si aggira sulle 2000 tonn.-nave-giorno lavorativo, mentre, con l'abbozzo in questione si dovrebbero porre in opera degli scaricatori dalla potenzialità oraria di 1000 tonn.-nave-ora, collegati con nastri trasportatori. L'«abbozzo», veramente originale, dovrebbe trovare — a nostro avviso — una prontissima realizzazione, tanto più che a Buccari la Jugoslavia sta costruendo un poderoso porto minerario, la cui capacità annua di smistamento si aggirerà sui 5 milioni di tonnellate. Si sa — per notizie di stampa — che i macchinari ed alcune progettazioni a Buccari sono opera dei tecnici della tedesca Krupp.

STATO CIVILE

MORTI: Bressi Pietro a. 74; Sterle ved. Riavini Beatrice a. 84; Novak Enrico a. 50; Panic ved. Policreste Giuseppina a. 60; Modrich ved. Garbani Maddalena a. 82; Macorsi Paolo a. 65; Kike ved. Erman Caterina a. 84; Sardo Carolina a. 83; Oltramonti in De Micheli Carla a. 80; Marsi Giusto a. 71; Zainti Sergio 1 giorno; Truant Giulia a. 70; Siama ved. Taverna Valeria a. 83; Taddei in Laneri Elda a. 44; Cipriotto Paola ore 9; Micheli Orlando a. 52.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e venerdì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1964 se a scadenza sei mesi e 31 gennaio 1965 se a scadenza tre mesi.

COSÌ UN COMUNICATO DELL'A.I.E.A. DA VIENNA

«NOTEVOLE SUCCESSO» DEL CENTRO DI FISICA

Un comunicato dell'A.I.E.A. (Ente Internazionale dell'Energia Atomica) pubblicato a Vienna pone in rilievo il «notevole successo» ottenuto nel primo anno di attività dal Centro di fisica teorica istituito a Trieste. Il comunicato sottolinea in particolare che uno dei fatti più importanti è stata la cooperazione di gruppi provenienti dall'URSS, dagli Stati Uniti e dall'Europa occidentale nel campo della fisica del plasma, cooperazione che ha visto impegnati nell'ottobre dell'anno scorso 71 specialisti.

Alle settimane di studi sulle particelle elementari e di alta energia attualmente in corso (3 maggio-25 giugno) partecipano 49 relatori e 75 specialisti; nel Centro di Trieste sono state inoltre compilate circa 80 memorie scientifiche.

«A proposito di questi lavori — conclude il comunicato — parecchie comunicazioni originali e oltremodo importanti hanno creato al Centro di Trieste una reputazione mondiale nei pochi mesi trascorsi dallo inizio della sua attività, e nonostante le inevitabili difficoltà connesse col periodo di avviamento».

Stamane le esequie di Sergio Forti

Oggi alle ore 11, al Cimitero di Sant'Anna, avranno luogo le esequie per la traslazione della salma della Medaglia d'oro sottotenente del Genio Navale Sergio Forti, caduto da prode combattente contro i tedeschi il 14 luglio del 1944 sull'Appennino umbro-toscano. I funerali si svolgono a cura e con i mezzi del Ministero della Difesa. Alle spoglie del prode concittadino saranno resi gli onori militari. Interverranno pure le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e combattentistiche, nonchè le autorità cittadine per rendere omaggio a un cittadino che con il sacrificio della giovane vita e, ancora prima, con le sue non comuni virtù civili, aveva recato onore alla città.

Sergio Forti troverà sepoltura nella tomba di famiglia, ove già riposa il padre suo, l'avv. Bruno Forti, Cavaliere del Lavoro, che tanta parte ebbe nella storia e nella amministrazione di Trieste.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza di morte presunta di ANTONIO PANGERC fu Martino e fu Giovanna Prasel, nato a S. Dorligo della Valle il 10 agosto 1891 e dichiarato disperso dal Comando, nel 1916, durante l'offensiva a Doberdò, nella prima guerra mondiale.

Chiunque abbia notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale Civile di Trieste entro sei mesi dalla presente inserzione.

Avvocato Franco Presti

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 13,7; umidità 66 per cento; pressione mb. 1013,2; temperatura del mare 19; vento km. 5 da N-O.

Oggi: S. Basilide. Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.54. La luna sorge alle 18.31 e tramonta alle 3.10.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96219; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

IERI SERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Commemorato Carlo Sbisà uomo e artista straordinario

Oratore il poeta scrittore e critico Luciano Budigna che ne ha delineato lucidamente la figura e l'opera

Con commossi accenti sono state ricordate ieri sera, al Circolo della cultura e delle arti, dal noto poeta, scrittore e critico d'arte, Luciano Budigna, la figura e l'opera di Carlo Sbisà, il grande artista concittadino, prematuramente scomparso l'11 dicembre dello scorso anno.

La manifestazione, promossa dal Circolo della cultura e delle arti e dal Comitato cittadino per le onoranze al maestro, ha inaugurato una serie di iniziative curate in memoria dello scomparso, che culminerà in una grande mostra antologica. Tra il folto pubblico intervenuto, notati il Provveditore agli studi, Tavella, l'ing. Bartoli, il dott. Gerin in rappresentanza del Sindaco, e numerosi esponenti del mondo artistico e culturale triestino. L'oratore ufficiale è stato presentato da Marcello Mascherini, grande amico ed estimatore dello scomparso: lo stesso Budigna ha organizzato in questi giorni alla Galleria Gian Ferrari di Milano una accurata mostra antologica di Carlo Sbisà.

«Per chi crede all'eternità degli spiriti eletti», ha esordito Budigna, è indubbio che Carlo Sbisà sia ancora tra noi, quale valentissimo artista ed uomo straordinario». Alla pacatezza del discorrere univa una rara serenità nel considerare le cose del mondo ed un'orgogliosa umiltà, o meglio un orgoglio temperato da un acuto sentimento dell'effimero. Pensiamo al modo — ha proseguito l'oratore — con cui procedeva alla conquista di un'idea, di una intuizione, trasformandola successivamente in una sua creazione vitale e concreta. Dalla fedeltà al proprio metro di intuizione e di «salute» morale scaturiva la sua bontà. Forse più di ogni altra cosa Sbisà fu un uomo buono, nel significato più comprensivo dell'aggettivo. Egli sapeva e voleva ricercare il bene, anche come radice fruttuosa del bello. Da questi fondamenti — ha proseguito — della sua profonda umanità derivava un'ampia sacralità, la visione di una superiore dimensione della religiosità che era latente in lui. Senso del mistero divino, coscienza del mistero della natura; questi i due elementi che sono alla base di tanta parte della sua produzione artistica, specie degli ultimi anni. I suoi compagni di ricerca e di studio che lo affiancarono nella creazione di quella libera scuola dell'acquaforte, che tante ansie, e anche tanti sacrifici, richiese, lo ricordano come lineare ed appassionato assertore del nuovo gusto per la grafica, del disegno, della stampa, dell'incisione; Sbisà era nel giusto quando tentava, con successo, di educare il gusto verso l'espressione grafica.

Una definizione storica della sua personalità è senza dubbio racchiusa senza molte parifrasi — ha ricordato Budigna — nella definizione che di lui dette Italo Svevo nel 1928, alla vigilia della sua imprevedibile morte: «E' più nostro che se fra noi fosse sempre rimasto». Non vogliamo — ha continuato il critico — riprendere qui l'abusata proposta di un discorso sulla sua «triestinità» letteraria ed artistica, ritentare l'esame delle analogie, delle affinità, delle consonanze, delle correlazioni morali, sentimentali e intellettuali fra le più ricche. Se Sbisà lasciò Trieste ancora giovanetto, vi è ritornato nella sua piena maturità artistica», e questo non è accaduto soltanto per una ragione strettamente sentimentale, ma anche a seguito di un impegno propriamente tecnico, rigorosamente pittorico «per cui le cose da lui fissate ritrovano intero lo spazio e la luce in cui nacquero, senza sforzo, senza traviamenti strani, come ebbe ancora dire Svevo nelle sue lucide e sicure parole di elogio».

L'oratore ha quindi, accennato ad alcuni motivi biografici dell'intensa vita artistica vissuta da Sbisà, in special modo alla sua adesione al movimento neoclassico italiano ed al suo periodo fiorentino.

Nella Biennale di Venezia del 1928 l'artista riesce a dare la piena misura delle sue qualità. La «Venere della scaletta» appare un'opera esemplare della felicissima stagione del pittore triestino, e della più qualificata produzione artistica di quel periodo. Alla «Venere della scaletta» seguirono a breve distanza di tempo opere di eccellente fattura: «La città deserta», «La Venere del navicello», «La disegnatrice» e molte altre. Sono opere in cui, risalta la commossa propensione a quella che Benco definì «espansione coloristica» e «animoso naturalismo del colore». Dopo il 1932 Sbisà porta avanti il proprio programma di lavoro, dedicandosi quasi interamente alle grandi opere di decorazione murale; a Trieste, dove aveva fatto definitivo ritorno dopo la stagione milanese, anno dopo anno, arricchirà di vasti, luminosi affreschi, numerosi palazzi pubblici ed edifici privati (La casa combattente, la chiesa dell'Ospedale psichiatrico, la Sala maggiore del Museo del Risorgimento ecc.). Nel «far grande» della pittura murale, nell'arduo impegno tecnico dell'affresco, Sbisà poteva appagare la propria naturale propensione ad una armoniosa monumentalità, ad un rigore architettonico di sapore rinascimentale. E' di questo periodo il pieno trionfo della figura umana dal vigore e dall'austerità virile, alla gentile purezza muliebre. Il paesaggio e le nature morte esistono qui come sfondo, come particolare integrativo delle idee.

In quegli anni, dal 1931 al 1940, nelle rare pause della sua fervida attività di affrescante, Sbisà non mancò di ritornare alla pittura ad olio; una bellissima serie di nudi (di ritratti, di figure emblematiche, di nature morte, di paesaggi), restano come amorosa documentazione della fiducia poetica con cui Sbisà seguiva le sue nobili idealità artistiche. A partire dal 1941 l'artista dipingerà quasi esclusivamente paesaggi, cogliendo, della realtà naturale, (come ben vide Silvio Benco) «certi caratteri che appartengono all'intimità del sentimento, più che all'azione viva degli elementi cercata dagli impressionisti. I paesaggi dunque, i paesaggi carsici e friulani, nella cui scabra e malinconica dolcezza di strutture e di luce l'artista sembra voler cercare un estremo appagamento alla propria antica ansia di bellezza e di pace».

Tra il 1950 ed il '64 la scultura, il mosaico, l'opera in toto di Sbisà venne richiesta da moltissime parti. La sua sensibilissima eleganza decorativa delle policromie, la armoniosa preziosità compositiva dei bassorilievi, erano riportate ad una intuizione di spazio e di luce che ne confermavano la dimensione poetica. Questo, fino alla morte repentina, inopinata, alla vigilia del Natale 1964, che ha fermato la mano di un vero uomo, oltre che di un vero artista.

VARO A MONFALCONE DELLA PETROLIERA

Oggi incontra il mare la «Santa Cristina Prima»

Impostata il 21 novembre sullo scalo «A» del Cantiere di Monfalcone, la motocisterna «Santa Cristina Prima» di 80 mila tonnellate scende in mare stamane alle 11 alla presenza del Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnolli e del Presidente della Fincantieri on. Giorgio Tupini. La nuova grande realizzazione del CRDA sarà benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Andrea Pangrazio e tenuta al battesimo del mare dalla gentile signora Angela Spagnolli, consorte del Ministro.

Dalle quattro e mezzo di stamane duecento operai sono al lavoro sotto l'enorme scafo, lungo 253 metri e pesante 20.000 tonnellate, impegnati nell'abbattimento delle taccate centrali, dei puntelli e delle taccate laterali secondo un programma calcolato minuto per minuto. Alle undici, eliminati gradualmente tutti gli appoggi fissi, la gigantesca mole della «Santa Cristina Prima» poggerà sulle slitte, trattenuta soltanto da alcune coppie di scontri idraulici. Tagliando il cavetto con la tradizionale accetta d'argento, la madrina provocherà l'istantanea depressione degli scontri e la grande nave, ormai libera, scivolerà sullo scafo per raggiungere il mare.

Ripetiamo in questa occasione le caratteristiche tecniche dell'unità già ampiamente sottolineate.

Lunga 252,50 metri, larga circa 39 metri, alta 17 metri al ponte superiore con immersione a pieno carico di m. 12,75, la «Santa Cristina Prima» dispone di 11 cisterne da carico con capacità globale di circa 100.000 metri cubi, e sarà azionata da un motore Diesel Fiat tipo 9010 S che svilupperà a 122 giri il minuto una potenza di 21.000 cavalli asse, imprimendo alla nave una velocità di 16,3 nodi a pieno carico. Il discarico dei prodotti liquidi sarà effettuato da tre turbopompe con portata singola «acqua - ora» di 2500 metri cubi, e un impianto di autoadescamento centralizzato provvederà allo «stripping» delle cisterne del carico. I 52 componenti l'equipaggio avranno a disposizione 5 appartamenti, 39 cabine singole e 4 cabine doppie, mense e sale soggiorno elegantemente arredate, e una palestra.

SEGNALAZIONI

«Ill.mo sig. Direttore de "Il Piccolo", anche se con un po' di ritardo, desidero indirizzarLe questa mia per esporre quanto segue: In occasione della recente adunata degli Alpini a Trieste, sono giunto anch'io nella vostra bella città. Per ragioni di lavoro non potei prenotare anzitempo una camera. Mi trovai perciò fra coloro che, come ben saprà, sabato 22-5 giravano Trieste alla ricerca di un ricovero per la notte. Ebbi fortuna. Fui indirizzato ad una famiglia che gratuitamente mi diede un letto, mi invitò a cena e, senza nemmeno conoscermi, mi diede ad ogni costo le chiavi di casa perchè potessi uscire ad incontrare gli ex commilitoni. Non faccio il nome di questa famiglia perchè in essa possano identificarsi tutti i triestini che in vario modo hanno calorosamente accolto ed aiutato le Penne Nere. Per questo mi permetto scriverLe! Perchè, se possibile, i lettori de "Il Piccolo", sappiano ancora una volta quanto gli Alpini hanno apprezzato la loro ospitalità. Trieste vuole bene agli Alpini. L'ho visto, lo abbiamo visto negli occhi dei suoi concittadini sia nei casuali incontri con essi, sia durante la nostra sfilata. Prova ne erano gli uomini e le donne che applaudivano e poi, specie gli anziani, si asciugavano gli occhi; prova ne erano i giovani ed i bambini che sventolavano il Tricolore. E tutti gridavano "Viva l'Italia". Grazie, Trieste; grazie, campane di San Giusto; grazie, triestini e grazie a Lei, signor Direttore. A tutti i più cordiali ed affettuosi saluti alpini. Viva Trieste italiana. Ten. Alpini in congedo Sergio Bottinelli - Maccagno (Varese)».

«Nelle "Segnalazioni" del 27.5.1965, al lettore P.G. che chiedeva di conoscere a che punto era il D.D.L. riguardante "l'aumento del 20 per cento delle pensioni", si rispondeva, con la consueta sempre ben nota apprezzata tempestività, rimandando l'interessato a quanto riportato nel "Piccolo" di data 19.5.1965, che tratta delle "pensioni dello Stato". Mi permetto entrare nell'argomento, sicuro come sono che nella questione si sia determinato un involontario piccolo lapsus. Il sig. P.G. evidentemente non fu esatto nella richiesta: ritengo egli volesse riferirsi al D.D.L. di cui v'è ampia illustrazione nel "Piccolo" del 17.3.1965, attinente cioè all'ampia riforma delle "pensioni INPS", nella quale, fra l'altro, è appunto previsto l'aumento del 20 per cento delle pensioni contributive al di sopra dei minimi e viene anche stabilito che detto aumento decorrerà per tutti a partire dal 1.o gennaio 1965. Mentre è stato perfezionato l'iter per l'aumento delle "pensioni dello Stato", che decorrerà dal l'1.7.1965 (v. "Il Piccolo" del 2.6.1965), per quanto si riferisce all'aumento delle "pensioni INPS" nei termini del D.D.L. sopra menzionato, allo stato attuale, nulla è dato di conoscere in proposito e la questione interessa oltre 6 milioni di titolari di assegni per vecchiaia, invalidità e superstiti. Com'è noto, con D.L. 23.12.1964 n. 1355 (v. "Il Piccolo" del 9.1.1965) fu concesso ai pensionati INPS, una mensilità straordinaria, evidentemente in attesa dei miglioramenti d'ordine generale. La sensibilità sempre apprezzata del "nostro" giornale potrà cortesemente sentire in proposito chi di dovere e favorire una qualche indicazione in ordine al D.D.L. riguardante l'aumento delle "pensioni INPS"? Ringraziamenti vivissimi anche a nome dei numerosi interessati. T.T.».

Il problema del traffico è di difficile soluzione, ma tante volte sarebbe sufficiente ricorrere ad un semaforo automatico o ad un vigile urbano per alcune ore del giorno, per evitare agli automobilisti disagi, perdite di tempo ed incidenti. Per esempio all'incrocio tra la via S. Marco e la via Bartolomeo d'Alviano c'è uno stop. A mezzogiorno ed alle 16.30 regolarmente gli automobilisti che salgono la via S. Marco devono attendere molto tempo per poter proseguire in quanto devono dare la precedenza alle macchine che percorrono la via d'Alviano, anch'esse numerose data l'ora; e possono passare soltanto rischiando l'incidente. Colgo l'occasione inoltre per fare presente che il tratto della via Commerciale all'altezza della via Cordaroli è pochissimo illuminato. Gli automobilisti sono costretti ad accendere gli anabbaglianti che, data la pendenza in quel punto che è del 16% e la curva stretta, finiscono per diventare abbaglianti. (Seguono numerose firme).

SI FA PIU' GROSSO IL RISCHIO DEI LADRI DI MACCHINE

Tre anni di prigione per il furto di un'auto

Il Tribunale ha deciso l'applicazione di due aggravanti - A farne le spese è stato questa volta un giovane veneziano

Si era appena detto che generalmente i ladri d'auto incorrono in una sola aggravante, fra le due possibili: quella del furto commesso con mezzo fraudolento o con violenza sulle cose e quella del furto commesso su cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede. O l'una o l'altra, si diceva: perchè se uno deve forzare la portiera per rubare l'auto, vuol dire che essa non è più esposta alla pubblica fede; e se trova la portiera aperta, allora non c'è più violenza sulle cose. Ma nulla esiste di assoluto in materia di Codice penale — nessuno inorridisca a questa affermazione: in ogni processo si sentono citare fior di sentenze della Suprema Corte che smentiscono sentenze di grado inferiore oppure altre sentenze della Cassazione — sicchè ogni tanto viene ritenuto possibile il concorso di ambedue le aggravanti. Non solo, ma anche nel caso in cui non ci sia forzatura della portiera o uso di chiave falsa, l'aggravante della violenza sulle cose viene raffigurata in quel tale avviamento stabilito mediante lo strappo dei fili di accensione: roba elementare per i ladri d'auto.

Ed ecco, per concludere questa premessa, che il concorso di due aggravanti determina quale pena minima quella di tre anni di reclusione e di 80 mila lire di multa. Chi ruba un'autovettura dunque rischia tre anni di carcere, che non sono proprio uno scherzo. Forse mettendo in risalto tutto questo certi giovani poco accorti avranno modo di ripensarci sulla opportunità delle loro gesta notturne.

Tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa si è preso ieri un giovane veneziano, Gianfranco Bertoli, 32 anni, residente a Mestre, ritenuto colpevole del furto di un'autovettura, sottratta a Fabio Ancona, via dei Leo 15, il 14 maggio scorso, in concorso con tale «Paolo» non meglio identificato nè rintracciato. Anche il furto del Bertoli, come quello del Casagrande, di cui si è scritto nei giorni scorsi, è venuto alla luce a seguito del tamponamento con una filovia da parte della vettura rubata. Il fatto era accaduto verso la mezzanotte del 14 maggio, in via dell'Istria. Il Bertoli, dopo l'incidente, era scappato di corsa, assieme al compagno che si trovava al volante; più sfortunato di questi è stato raggiunto però dai carabinieri e catturato.

Interrogato in merito al furto il Bertoli aveva fornito di esso una versione che il Tribunale ha disatteso. Egli cioè sarebbe stato invitato da «Paolo» a compiere un giro sull'auto, senza sapere che si trattava di vettura rubata. Anzi, era d'accordo che Paolo lo avrebbe riaccompagnato a Venezia, da dove era arrivato soltanto pochi giorni prima con il proposito di trovare una occupazione. Aveva conosciuto il Paolo alla stazione, dove si era recato con il proposito di acquistare il biglietto per Venezia, proposito rientrato perchè il denaro non era sufficiente.

Anche davanti al Tribunale, dal quale è stato giudicato ieri mattina, il Bertoli ha negato il furto. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 4 anni di reclusione e 120 mila lire di multa (un terzo in più del minimo). Il Tribunale si è fermato invece sul minimo già indicato.

Visite di congedo del dott. Scandellari

Il Procuratore Generale dott. Mario Scandellari, che prossimamente si trasferirà essendo stato nominato Primo Presidente di quella Corte d'Appello, ha proseguito le visite di congedo alle massime autorità locali. Dopo la visita al Prefetto Mazza si è recato dall'Arcivescovo mons. Santin, dal dott. Savona, dal prof. Origone, dal gen. Barberis, dal dott. de Rinaldini e dal dott. Berzanti. Il dott. Scandellari era giunto a Trieste soltanto nel dicembre 1964, proveniente da Venezia, dove ritorna per assumere il più alto incarico.

Mostra della caricatura sulla pesca sportiva

Una Mostra nazionale della caricatura sulla pesca sportiva viene promossa dalla presidenza nazionale dell'ENAL ed organizzata dal Dopolavoro provinciale di Ancona con il concorso dell'Ente autonomo Fiera di Ancona e dell'EPT. La Mostra verrà allestita dal 26 giugno all'11 luglio 1965 in un apposito padiglione della XXV Fiera internazionale della pesca di Ancona. Possono partecipare alla manifestazione giornali umoristici con propri pannelli e con lavori di singoli collaboratori, autori dilettanti, autori professionisti e autori espressamente invitati dalla segreteria della Mostra.

Verranno accolte caricature vere e proprie, bozzetti caricaturali e vignette umoristiche in bianco e nero, a colori (in plastica, ceramica, argilla, legno, sughero, ferro, ecc.) che rispondano al tema della Mostra e cioè che illustrino situazioni inerenti ad ogni aspetto della pesca sportiva. Le opere non devono superare il formato di m. 1 per lato. I lavori incorniciati dovranno essere presentati senza vetro con una protezione di cellophane. Non saranno presi in considerazione quei lavori che abbiano carattere di palese tendenziosità politica e che non siano di assoluta moralità.

Ogni espositore può presentare alla Mostra un massimo di 4 lavori, che dovranno pervenire all'ente organizzatore entro le ore 12 del 19 giugno 1965. Sono in palio ricchi premi. Gli interessati possono prendere visione del bando-regolamento presso la sede provinciale dell'ENAL, via Giulia 1.

800 milioni della Regione per l'edilizia popolare

Il Presidente della quinta Commissione permanente del Consiglio regionale, prof. Edoardo Cumbat, ci prega di precisare che il contributo della Regione per l'edilizia popolare non è di soli 200 milioni di lire — come ripreso da tutti i giornali dal Bollettino della Regione — ma di 800 milioni. Infatti, il relativo disegno di legge n. 42, presentato dal Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e approvato dalla V.a Commissione in sede referente, prevede un contributo di lire 800 milioni, con imputazione della spesa all'esercizio finanziario 1965.

Mostra di lavori plastici infantili

Oggi, alle ore 17, nella scuola materna di via Pallini 2, sarà inaugurata una «Mostra di lavori plastici infantili», organizzata a cura dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia. La mostra raccoglie elaborati in plastilina, plastico Das, argilla ed altri materiali plastici, frutto della libera espressione di bambini di età prescolastica.

La manifestazione vuole accentrare l'interesse dell'opinione pubblica sull'opera altamente formativa ed educativa della scuola materna. La mostra resterà aperta dal 12 al 18 giugno p. v. e potrà essere visitata tutti i giorni feriali dalle 10 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Maria e Francesco Davanzo, entrambi d'Isola d'Istria, celebrano oggi il fausto traguardo delle nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti.

Un'artista a Padova

Domani si celebrerà solennemente a Padova la Festa di S. Antonio. Si prevede che come ogni anno gran folla di fedeli giungerà alla Basilica del Santo. Anche quest'anno la signora Adelia Bertoli, compositrice e musicista concittadina, assisterà alle celebrazioni anche nella sua qualità di priora del Terzo Ordine domenicano. Si ricorda in proposito il suo pellegrinaggio, compiuto tre anni fa nella Basilica del Santo Taumaturgo, nel corso del quale trasse ispirazione per alcune sue recenti composiizoni sacre.

80 - 100 litri

le migliori marche di scaldabagni elettrici Perla - Radi, Tecnomasio, Triplex, Sabina, Siemens da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

5 - 10 litri

scaldabagni a gas Vaillant - Triplex, *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Cristallo

servizi, vasi, scatole, portacenere e tanti altri oggetti interessanti da *Eurostile*, corso Italia 12.

Peltro

un assortimento di oggetti fini da regalo da *Eurostile*, corso Italia 12.

Per sole 160.000 lire

Il miglior condizionatore d'aria. Sopraluoghi e preventivi gratuiti *Joannes* bruciatori, via Martiri Libertà 6. Tel. 35393.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

La CRI ringrazia

La Croce Rossa Italiana di Trieste desidera esprimere la sua viva riconoscenza ai cittadini, agli Enti, alle Ditte che hanno risposto e rispondono generosamente all'appello per la «Settimana C.R.I. 1965». Rivolge inoltre un particolare ringraziamento alla Società di Navigazione «Italia» e ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico che le hanno concesso di ricavare un utile dalle visite pubbliche alle navi «Colombo» e «Raffaello», all'UTAT che ne ha simpaticamente appoggiato l'organizzazione, al Corpo Giovani Esploratori Italiani prestatosi con entusiasmo nella raccolta degli oboli. Ma un senso di profonda gratitudine è riservato per l'opera di tutte le gentili Signore il cui sostegno morale e materiale ha rappresentato il primo e più importante motivo di successo.

«La Coccinella»

Si avverte la gentile Clientela che fino a tutto settembre la pasticceria osserverà la chiusura pomeridiana tutte le domeniche e feste intermedie.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. La bravissima cantante Anna Maria Boschetti si esibirà nel suo migliorie repertorio di canzoni.

Galateo del matrimonio

Il moderno galateo del matrimonio viene offerto gratuitamente agli sposi che ne faranno richiesta al negozio *Nodi d'amore*, viale XX Settembre 21.

Max Spinnaker... da Linea!

Che cosa è? E' un impermeabile in tessuto speciale per la signora e il signore, ora di gran moda. L'impermeabile *Max Spinnaker* è il «new-look» della corrente stagione. E' un *Pirelliconfezioni*, non dimenticate! Il colore più venduto?! Ma il nero, naturalmente! In vendita da *Linea* via Carducci 4, tel. 31188.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Vi sono ancora alcuni posti disponibili per l'escursione di domani 13 corr. sul monte Matajur (m. 1645), programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale. Si avvisano i soci che, il rifugio F.lli Nordio-R. Deffar è aperto con tutti i relativi servizi Tel. 6545 Ugovizza.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE E SCI CAI TRIESTE. Con partenza giovedì 17 c.m. alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo, gita con autocorriera a Valbruna ed escursioni varie nella zona. Programmi dettagliati e iscrizioni entro martedì 15 corr. presso la sede di piazza Unità n. 3, tel. 352[illegible]

PORTAFOGLI SVUOTATO IN DUE TEMPI

Generoso verso gli amici con il denaro degli altri

Il furto di 25 mila lire fu commesso nello spogliatoio di uno stabilimento - Uno rubò ma si divertirono in tre

Lo stabilimento del «Salumificio Masè» è un modello di organizzazione interna, per quanto si sa. Il personale poi lavora per settori, senza invadenze da un reparto all'altro, per cui quando è stato scoperto un furto, il 25 gennaio di quest'anno, si è pensato subito a qualche persona estranea all'ambiente, poichè esso era stato commesso in uno spogliatoio e quindi appariva difficile che autore potesse essere qualcuno che lavorava là dentro da anni ormai. Lo spirito di colleganza esistente fra quei dipendenti non poteva insomma ammettere l'insorgere di un sospetto a carico di chiunque. Ecco perchè le ricerche, quando il macellatore si è accorto alla fine del lavoro di essere stato derubato di 25 mila lire che custodiva nei suoi abiti entro lo spogliatoio, si sono orientati verso elementi esterni, precisamente verso tre giovani che quello stesso giorno avevano eseguito lo scarico di carni da autocarri, quali prestatori d'opera occasionali.

I sospettati erano stati tali Dario Ljuba, 24 anni, via Scarlatti 4; Carmelo Vidali, 26 anni, via Spontini 3; Giuseppe M., minore di età. Rintracciato per primo il Ljuba, da parte degli organi di Polizia, questi aveva confessato di essere autore del furto, compiuto mentre i due suoi amici si trovavano nella mensa assieme agli altri dipendenti. Aveva prelevato una banconota da 10 mila lire e più tardi era uscito dallo stabilimento, assieme al Vidali e a Giuseppe M., ai quali per via aveva consegnato tremila lire ciascuno, terminando quindi in una osteria. I due amici, che già erano al corrente della provenienza di quel denaro, non avevano fatto nulla per dissuaderlo dal ritornare a compiere un secondo furto entro lo spogliatoio, pur forse senza forzarlo a questo. Sta di fatto che il Ljuba, solleticato dal fatto che nelle tasche di quell'ignoto operaio (lo Zago, abitante a San Dorligo 250) aveva visto 25 mila lire e lui ne aveva prelevate soltanto 10, si era portato là dentro deciso a prendersi il «resto». L'operazione era stata relativamente facile, perchè ormai aveva le idee chiare circa la planimetria dello stabilimento e l'ubicazione dei punti strategici, almeno agli effetti delle sue mire particolari. Uscito dal recinto con le 15 mila lire, ne aveva date 5 al più giovane dei due amici, mentre lui, che voleva spendere le altre 10, non aveva trovato chi gliele cambiasse e si era ridotto alla sera, chissà con quale piacere, a compiere una teoria di giri negli «auto-scontro», dopo avere trovato finalmente il modo di cambiare quella banconota. Aveva finito la serata ubriacandosi, e per lui bene o male i conti si erano chiusi in attivo. Il mattino successivo il Ljuba era stato invitato dai due amici a ritornare assieme al lavoro presso lo Stabilimento Masè, e così erano ritornati ancora una volta da quelle parti. Quale estrema misura precauzionale il Ljuba aveva consegnato 1500 lire che gli erano rimaste in tasca al Vidali, affinchè non gliele trovassero addosso in caso di «sinistro». Ma non bastò, chè i sospetti, per le ragioni anzidette, si puntarono subito sul trio.

Il Vidali e il minore Giuseppe M. avevano negato i fatti che erano stati loro contestati, dopo le chiamate di correo fatte dal Ljuba. Alla fine però avevano ammesso i fatti, nel corso di un confronto avuto con il più intraprendente amico. In conclusione i tre erano stati denunciati a piede libero — perchè sorpresi alcuni giorni dopo il furto — il Ljuba per furto aggravato continuato delle 25 mila lire, gli altri due per ricettazione continuata.

Il Ljuba era stato arrestato il successivo 4 febbraio ed è comparso ieri mattina davanti al Tribunale in stato di detenzione, affiancato dai due amici a piede libero. Lui però doveva rispondere anche di altri due furti commessi ai danni di tale Giuseppe Zotti, zio del Vidali, nella cui abitazione si era introdotto con il consenso del nipote (lire 1500) e di Antonio Meo, al quale aveva sottratto 20 mila lire e 5 mila dinari.

I tre imputati hanno tranquillamente ammesso i fatti, ad eccezione del Ljuba il quale ha espresso una riserva sul furto allo Zotti, negando la sua responsabilità. Il Tribunale presieduto dal dott. Rossi, ha condannato il Ljuba a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, il Vidali a un mese e 10 giorni di reclusione e 8 mila lire di multa, con i benefici; ha concesso al minore il perdono giudiziale.

Giro della Regione in autocorriera

Sabato prossimo, 19 giugno, inizierà regolare servizio una nuova linea di autocorriere «Gran Turismo», gestita dai Servizi automobilistici periferici Sergas, denominata «Giro della Regione», istituita dalla Società nell'intento di favorire una maggiore conoscenza turistica e culturale storica del Friuli - Venezia Giulia.

Il giro si svolgerà infatti lungo un itinerario scelto tra i più ricchi e vari, per quanto concerne luoghi storici, monumenti, musei e bellezze naturali della Regione. Una gita, quindi, piena di fascino, alla scoperta di castelli, panorami e curiosità ancora ignorati.

I viaggiatori che di volta in volta ricorreranno al «Giro della Regione» saranno ospitati in un nuovo, moderno e confortevole pullman; inoltre, durante il viaggio e nelle escursioni a terra, avranno l'assistenza di una guida turistica, con conoscenza delle lingue inglese e tedesca. I viaggiatori partecipanti al giro inizieranno il giro unicamente nel tratto Trieste - Monfalcone. Da Monfalcone il tour della S.A.P. proseguirà per Redipuglia, Sagrado, Gradisca d'Isonzo, Gorizia, Ossario di Oslavia, Capriva, Cividale del Friuli, Tricesimo, Udine, Palmanova, Aquileia, Grado. Le partenze avverranno da Trieste nella prima mattinata e gli arrivi sono previsti nella tarda serata della stessa giornata. I pasti verranno consumati durante le soste, rispettivamente a Tricesimo e a Grado, dove il passeggero potrà usufruire del particolare trattamento concordato con alcuni ristoranti, salvo non preferisca organizzarsi in proprio.

Tutti gli interessati al nuovo «Giro della Regione» potranno, per ottenere ulteriori schiarimenti in merito agli orari ed alle tariffe di partecipazione, telefonare alla S.A.P., Salita di Gretta 29, telefoni 68600, 24161, 61187.

Indennità di disoccupazione

Il giorno 16 giugno c.a. avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di giugno. Tale pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore di questa regione, presso gli Uffici di via Fabio Severo n. 46 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 16: marittimi; 18: cognomi dalla lettera A alla C compresa; 21: dalla D alla L; 22: dalla M alla R; 23: dalla S alla Z.

IL GRAVE INCIDENTE DI SAN GIOVANNI

Arrestato il «pirata» che investì un bambino

E' un meccanico di ventinove anni

L'automobilista «pirata» che mercoledì in via Timignano per poco non aveva schiacciato contro il muro un ragazzino di otto anni, fuggendo quindi senza prestare soccorso al piccolo ferito, è stato identificato ed arrestato dagli agenti della sezione Traffico della Squadra Mobile. Si tratta del meccanico Giorgio Bregant, di 29 anni, abitante in via dei Moreri 34 che, al momento dell'investimento, si trovava alla guida della Fiat «600» multipla targata TS 24976.

Il deprecabile episodio è avvenuto, come si ricorderà, nel primo pomeriggio di mercoledì in via Timignano, all'altezza dello stabile numero 14, dove la strada si restringe in tal modo da consentire il passaggio di una sola automobile. Il piccolo Willy Mikac, di otto anni, che abita al numero 16 della stessa strada, stava camminando verso casa quando si è accorto dell'auto che stava sopraggiungendo. Intuendo il pericolo il bambino si è addossato completamente alla facciata dello stabile per mettersi in salvo. Ma la sua precauzione non è servita a nulla. La macchina pirata lo ha compresso contro il muro producendogli contusioni addominali e sospette lesioni viscerali.

Dopo l'incidente l'automobilista aveva proseguito nella sua corsa verso il centro cittadino mentre il ragazzino ferito è stato accompagnato da sua madre all'ospedale. Gli agenti della sezione Traffico, chiamati sul posto, hanno subito iniziato le indagini interrogando decine di persone. Solo un ragazzo sugli undici anni ha fornito ai poliziotti una giusta traccia: egli ha saputo indicare il tipo dell'auto investitrice ed anche, parzialmente, i numeri di targa. Così gli inquirenti sono risaliti al Bregant e lo hanno arrestato. Egli si è difeso dicendo di non essersi accorto minimamente dell'incidente e di avere perciò proseguito tranquillamente e normalmente la corsa.

Per Grado e Sistiana

Avranno luogo domani 13 giugno 1965 con partenze dal Molo Pescheria le seguenti gite via mare: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

CENTODUESIMA EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE FESTA

Seicento allievi della S.G.T. al saggio annuale di domani

Una suggestiva esibizione dei piccoli da tre a sei anni Esercizi femminili accompagnati dal piano - Scherma

Come vuole ormai la tradizione, grande è l'attesa per questa centoduesima edizione della festa degli allievi biancocelesti che domani, 13 giugno, si esibiranno in occasione del saggio ginnico annuale. La scuola ginnica della Società Ginnastica Triestina, è stata sempre un richiamo per i cultori di questa arte che trasforma i piccoli allievi d'oggi in grandi campioni del domani. Iniziare l'attività ginnica nei primi anni di vita, si ricava un tale beneficio morale e fisico che si rispecchia decisamente negli anni a venire.

E' nella Società Ginnastica Triestina che gli allievi beneficiano di questo grande benessere fisico, atto ad irrobustire il corpo ma anche ad ingigantire il senso morale che guida ogni individuo nel difficile cammino della sua esistenza. La Società Ginnastica Triestina è sempre stata una fucina di campioni e di uomini esemplari che hanno caratterizzato quella che oggi, dopo oltre cento anni, è la gloriosa storia della Società.

La Ginnastica, che non vive sugli allori, dimostrerà ancora una volta la sua eterna vitalità in questa festa, dove oltre 600 allieve e allievi daranno un saggio del loro grado di preparazione tecnica. I piccoli dai 3 ai 6 anni del corso preparatorio daranno il solito suggestivo spettacolo con esercizi di ginnastica formativa e ricreativa. Seguiranno gli altri corsi con esercizi sempre più difficili e sempre più perfetti. Nei corsi femminili primeggerà l'accompagnamento con il pianoforte, che trasforma la ginnastica in una vera arte scenica. Gli specialisti della ginnastica artistica maschile e femminile volteggeranno sugli attrezzi in perfetta sincronia di movimenti.

Per la circostanza saranno presentate le ginnaste Donatella Bai, Gianna Bovani e Gabriella Gambi, che hanno conquistato l'edizione 1965 del «Gran premio federale allieve», gara nazionale di ginnastica artistica, che si svolse a Trieste nel'aprile ultimo scorso. Completeranno la formazione del corso le ginnaste Daniela Flaiban, Laura Mancinelli e Annamaria Castelli; che nella gara nazionale «Gran Premio federale principianti» hanno conseguito il quarto posto assoluto nella graduatoria finale, e le ginnaste allieve che hanno vinto il campionato regionale di squadra.

Nel campo maschile si esibirà pure la squadra allievi vittoriosa nel campionato regionale dell'anno 1965 ed il ginnasta Rodolfo Giovannini. Quest'anno il saggio di ginnastica sarà integrato da una efficacissima dimostrazione dell'attività schermistica sociale, sia collettiva che individuale, con assalti accademici e lezioni.

La regia dell'importante manifestazione ginnica sarà curata dal direttore tecnico prof. Luigi Pertoldi con la collaborazione del prof. Duilio Perlazzi e degli istruttori Guerrino Carli e Guglielmo Gorza.

Comunicato dell'ONIG ai datori di lavoro

Agli effetti delle leggi 3 giugno 1950, n. 375, e 5 marzo 1963, n. 367, tutti i datori di lavoro che hanno alle dipendenze più di dieci persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio la denuncia semestrale su apposito mod. CL. 9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere, alla direzione provinciale di Trieste dell'Opera nazionale invalidi di guerra.

Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione, della categoria di pensione e il lavoro cui è addetto. I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali di martedì, giovedì e sabato.

Giorgio Bandiera nel «Dente» di Lardner

Giorgio Bandiera, giovane attore triestino, recita oggi sul programma nazionale RAI, alle ore 20.30, nella commedia dello scrittore americano Ring Lardner, «Il dente». Giorgio Bandiera ha la parte del protagonista maschile, e giunge al successo dopo alcuni anni di intensa attività teatrale. Diplomatosi presso il liceo scientifico «Oberdan» di Trieste, egli ha frequentato, a Roma, l'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico», e subito dopo ha lavorato con la Compagnia dei giovani. Successivamente è passato alla compagnia di prosa della RAI di Firenze e attualmente è in forza presso la compagnia di prosa della RAI di Torino. E' sposato con una giovane attrice francese.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALL'XI MOSTRA

IL CONSUMO DI FIORI A TRIESTE È PRO CAPITE IL MAGGIORE D'ITALIA

La nostra produzione non deve perdere di vista quanto all'esportazione la forte concorrenza straniera

Ad avvenuta chiusura della Mostra internazionale del Fiore, questo il bilancio dell'undicesima edizione, simbolo della continuità e del successo di una idea che — realizzata e divenuta operante in una città particolarmente sensibile al richiamo dei fiori, com'è appunto Trieste, dove il consumo del fiore è, pro capite, il maggiore d'Italia — ha trovato di anno in anno un terreno sempre più fertile per crescere e prosperare.

In questi anni, le coltivazioni floreali hanno assunto in Italia un interesse sempre maggiore per l'incremento delle superfici coltivate e per gli indici quantitativi e qualitativi della produzione, che realizzava uno sviluppo superiore a quello di ogni altro settore della nostra agricoltura, con un valore della produzione commerciale (1964) di quasi 150 miliardi, di cui una notevole aliquota in valuta pregiata quale contropartita della esportazione sui mercati del Nord Europa. A prescindere dalla Liguria, che con la sola provincia di Imperia detiene il primato della produzione nazionale dei fiori recisi (quasi l'85 per cento del totale) e degli altri centri già affermati del Piemonte, della Lombardia, della Toscana e del Lazio, sono venuti ad assumere un particolare rilievo anche le zone del Meridione e le Isole, assieme a quelle dell'hinterland triestino con la sua giovane ma già qualificata produzione di rose e di mezzeria.

Ma se la coltura e l'industria del fiore hanno toccato in Italia traguardi, se l'aumento del reddito individuale e il conseguente progresso sociale tendono ad espandere il consumo dei fiori e delle piante, se la decorazione con elementi vegetali è divenuta norma generale nella urbanistica moderna, la nostra produzione fioricola specie per quanto riguarda le esportazioni deve oggi tener conto delle sempre più agguerrite concorrenze straniere. L'avvento delle nuove tecniche colturali ha tolto alla floricoltura italiana il privilegio che derivava dalle più favorevoli condizioni climatiche.

Così l'Olanda, il Belgio, la Germania Federale e la Francia hanno intrapreso su vasta scala la produzione fioricola; lo stesso vale per la Danimarca, la Norvegia e la Svizzera; e anche per l'Inghilterra, la Svizzera e l'Austria, che nonostante la diversità delle condizioni ambientali, dedicano crescente interesse alle coltivazioni floreali, mentre si affacciano sul mercato europeo anche Israele, il Marocco e la RAU con coltivazioni degne di rilievo per entità e per avanzamento di tecniche colturali.

Di conseguenza il miglioramento qualitativo e quantitativo del prodotto, il mantenimento del prestigio sui mercati tradizionali, la ricerca di nuovi sbocchi commerciali, presuppongono la necessità di diffondere la conoscenza dei nostri prodotti sui mercati mondiali, e del confronto possibilmente diretto con la produzione altrui. Da queste considerazioni derivano la funzione e l'importanza della Mostra internazionale del Fiore a Trieste, che avendo sempre puntato sulla versatilità e sulla selettività della produzione esposta ha assunto, forse più o meglio di altre rassegne congeneri, il carattere di vera esposizione di qualità.

Da tali premesse realizzate in un fecondo arco ultradecennale, da questa fedeltà alla sua linea programmatica derivava l'opportunità che la Mostra del Fiore, concluso brillantemente il suo primo ciclo alla Stazione Marittima, si accingesse ad iniziarne un secondo ancora più proficuo dando vita a questa sua undicesima edizione trasferita nello stupendo parco di Miramare. Se il 1963 è stato per la Mostra l'anno del decennale ed aveva visto il consolidamento della progressiva affermazione della rassegna nel mondo floricolo internazionale, il 1965 ha costituito l'inizio di un nuovo ciclo più impegnativo tale da allargare il raggio di risonanza della rassegna internazionale.

Le 40 nazioni partecipanti ed i 400 espositori presenti, compresi i principali fioricoltori e le presentazioni delle grandi città italiane ed estere, hanno costituito il più valido riconoscimento della vitalità e funzionalità di questa undecima rassegna ora conclusa. Quanto alla sua realizzazione essa ha fruito di una sede doppiamente impegnativa perchè costituita da un parco dove l'ambiente naturale non doveva in alcun modo perdere il suo carattere originario ma adeguarsi alle esigenze espositive di una Mostra che non ne alterasse la singolare storica suggestività.

Tale esigenza è stata scrupolosamente rispettata pur salvaguardando quella che doveva restare la funzionalità espositiva della Mostra.

TAVOLA ROTONDA AL «CENACOLO TRIESTINO»

Occorre alla regione una carta a grande scala

Il prof. Marussi ha esposto la possibilità di realizzarla con una spesa accessibile

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», si è tenuta giovedì sera un'interessante Tavola rotonda sul tema «Una carta tecnica a grande scala della regione, presupposto per la programmazione urbanistica». Relatore l'Accademico prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università degli Studi di Trieste. Tra gli intervenuti si notavano qualificati esponenti della pubblica amministrazione e dei settori tecnico ed economico, docenti universitari nonchè altri chiari studiosi interessati all'argomento.

Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto ai presenti dal prof. Giorgio Roletto, presidente del «Cenacolo triestino», ha preso la parola il prof. Marussi tracciando dapprima una chiara sintesi dell'evoluzione e sviluppo subiti dalla cartografia italiana negli ultimi due secoli, per passare poi all'esame comparativo della documentazione derivata dai rilievi sinora condotti nel territorio nazionale. «La carta al 25.000 — ha soggiunto l'oratore — nata primieramente per soddisfare esigenze di carattere militare, doveva in seguito acquistare una propria individualità, divenendo essa stessa la carta fisica dello Stato. Infatti, non v'è grande opera d'ingegneria nè studio geologico che ad essa non abbia attinto per le rispettive necessità».

Ma ai nostri giorni i crescenti bisogni della tecnica e della scienza esigono una conoscenza sempre più completa del suolo e delle sue risorse, tanto dal punto di vista quantitativo quanto da quello qualitativo. Ciò ci fa quindi sentire più imperiosa la necessità di provvedere al suo rigoroso inventario. Il problema si pone basilare per la nostra Regione — ha continuato il prof. Marussi — dove la necessità di procedere ad una saggia pianificazione nell'impiego dello spazio disponibile ed il bisogno di consentire una realistica e rapida progettazione delle grandi opere di ingegneria, presuppongono l'esistenza di una carta integrata, che a suo fondamento deve avere un rilievo geometrico per lo meno alla scala del 10.000».

L'illustre conferenziere ha poi analizzato le fondamentali caratteristiche cui dovrebbe soddisfare detta carta regionale, soffermandosi anche sugli aspetti tecnici ed economici connessi alla sua realizzazione. Nel concludere, il prof. Marussi ha ricordato la possibilità di realizzarla in un tempo ragionevole e con una spesa accessibile. Infatti, per la nostro regione, che copre 7850 chilometri quadrati, il rilievo geometrico potrebbe venir eseguito nel corso di un quadriennio con una spesa che, diluita in più bilanci, non appare di certo proibitiva.

L'attento interesse suscitato nell'uditorio dalla relazione del prof. Marussi ha quindi avuto la più valida sua conferma nella nutrita serie di autorevoli interventi che ne hanno fatto seguito. Hanno preso in particolare la parola, recando un fattivo e prezioso contributo sull'argomento, i professori Ramponi, Maternini, Morgante, Picotti, Bonifacio e Pignatti dell'Università di Trieste; l'ing. Leschiutta assessore all'urbanistica nella Giunta regionale, lo arch. Petrossi direttore ai LL. PP. nell'amministrazione provinciale, ed il prof. Morelli direttore dell'Osservatorio geofisico.

NELLA CHIESA DEL SEMINARIO

L'organista Gaggia suona oggi al CUM

Questa sera alle 21 nella chiesa del Seminario diocesano di via Besenghi avrà luogo il concerto conclusivo della stagione 1964-65 del Centro Universitario Musicale di Trieste. La manifestazione è stata affidata all'organista ing. Sergio Gaggia, uscito dal vivaio del Liceo musicale Tomadini di Udine. Sergio Gaggia eseguirà un programma di alto interesse tutto dedicato a musiche di Bach, alcune delle quali di rara esecuzione.

Il pubblico potrà accedere liberamente al concerto, di cui è prevista una replica lunedì 14 nel Duomo di Gorizia. Oggi ancora, alle 18, un'altra manifestazione del CUM avrà luogo a Pordenone, nella sala del Centro Studi, ove si presenteranno il flautista Bruno Dapretto e il clavicembalista Roberto Cimadori; il programma comprende una sonata di Marcello, una di Loeillet, la quarta Suite di Bach e ancora una sonata di Haendel. Infine mercoledì prossimo, sempre a Pordenone, alle ore 21, si esibirà la clavicembalista Serena Velicogna.

Il prof. Tecilazich al congresso di nipiologia

Si è chiuso ieri a Torino il congresso di nipiologia il cui tema ha riguardato la patologia dei gemelli. Dopo molte interessanti relazioni, il prof. Solerio ha presentato un film sull'intervento da lui praticato per la separazione delle due sorelle gemelle congiunte pigopaghe. L'operazione durata cinque ore è stata seguita in proiezione con vivo interesse dai partecipanti al congresso.

Alla fine dei lavori scientifici si è fatta la votazione per il rinnovo del Consiglio direttivo della società. Presidente è risultato il prof. Gentile, direttore della clinica pediatrica di Pisa. Il prof. Tecilazich ha riportato il maggior numero di voti come consigliere ed è stato pertanto nominato vice presidente della società. Egli farà pure parte, per volere dei soci, dei tre amministratori della Fondazione «Ernesto Cacace», Fondazione che si propone di incrementare le ricerche nipiologiche assegnando numerose borse di studio.

Al corso di scienza dell'assicurazione

Istituto studi assicurativi. Oggi sabato, presso la Facoltà di giurisprudenza, lezioni di chiusura del corso biennale di scienza dell'assicurazione: ore 17, Organizzazione produttiva delle imprese (dott. Federico Wildauer); ore 18, Diritto tributario (dott. Umberto Chiriaco); ore 19: proiezione del film «Quattro secoli di assicurazione britannica — Una sintesi attraverso le immagini a cura della «British Insurance Association» (presentazione italiana del dott. Traian Sofonea). Sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

MUSICHE DI BOCCHERINI, VERDI E BOSSI

Successo a Pola e Fiume del Quartetto di Trieste

I concerti rientravano nel programma culturale promosso dall'U.P. per i nostri connazionali

Nei primi giorni di questa settimana ha avuto attuazione anche quella parte del programma culturale promosso dalla Università Popolare a favore dei connazionali dell'Istria e di Fiume, che prevedeva alcune serate musicali.

Il gravissimo lutto che ha colpito la vicina Repubblica ha impedito l'esecuzione del previsto concerto a Capodistria, ma lunedì sera a Fiume e martedì sera a Pola, il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassare Simeone (primo violino), Angelo Vattimo (secondo violino), Benedetto Iviani (viola) ed Ettore Sigon (violoncello), ha dato vita ad un prezioso programma che comprendeva musiche di Boccherini, Bossi e Verdi, cogliendo un successo di pubblico e di critica veramente lusinghiero.

In particolare il giornale italiano di Fiume ha dedicato al concerto una ambita recensione, nella quale è detto fra l'altro: «Il delicato ricamo della musica boccheriniana, improntata come sempre ad una concezione di grazia e di serenità, è stato reso con finezza di stile e chiarezza di tocco dagli illustri esecutori.

Festival nazionale per film a passo ridotto

Il Cine-Club dell'ENAL provinciale di Bologna indice e organizza per il 16, 17 e 18 luglio p.v. il «3.o Festival nazionale dell'Appennino» per film a passo ridotto 8 mm. in bianco e nero od a colori, sonori o muti.

Il Festival comprende le seguenti categorie: a) fil sull'Appennino; b) film a soggetto; c) documentari in genere; d) film su Riola e la sagra. Le pellicole e gli eventuali nastri magnetici dovranno pervenire al Cine Club ENAL di Bologna, via Garibaldi 2, entro e non oltre il 5 luglio 1965.

Per ciascuna delle categorie considerate, saranno assegnati i seguenti premi: 1) Nettuno con tridente d'oro; 2) Nettuno con tridente d'argento; 3) Nettuno con tridente di bronzo, mentre il «Trofeo Appennino» sarà aggiudicato al miglior film che avrà per soggetto o per ambiente l'Appennino. Al miglior lavoro della cat. D, «Riola e la sua Sagra», verrà assegnata la «Sfrappola d'oro».

Gli interessati possono prendere visione del bando-regolamento presso la Sede provinciale dell'ENAL, via Giulia 1.

PRIME VISIONI

Oltraggio al pudore

Regia: Silvio Amadio - Interpreti: Folco Lulli, Jacques Perrin, Rosemarie Dexter, Arnoldo Foà, Bice Valori, Alberto Bonucci, Magali Noel e Mario Scaccia

Le peripezie di Giulietta e Romeo, indifferente il finale, non hanno data. Rinascimento, Ottocento o congiuntura, due giovani che si amano sinceramente il più delle volte, proprio perchè giovani, avranno un sacco di difficoltà. Dai parenti, dalla società, dal destino. Giovannella e Gabriele, protagonisti di «Oltraggio al pudore», sono di questa pasta: innanzitutto troppo giovani, e poi genitori incomprensivi o quasi, ottusi o troppo poco psicologi. Fatto sta che incontrano i loro guai, sia pure senza drammi, e devono infine risolvere da sè i propri problemi. Un po' sentimento, un po' sesso, un po' buoni propositi e un po' tentazioni costituiscono la stesura di questo dolce incontro, commedia di caratteri e di costume cui dà un timbro di spontaneità soprattutto quell'attore trascurato che è Folco Lulli. Ma anche gli altri sono stati scelti niente male, sia pure in parti ridotte: Arnoldo Foà, ad esempio, nella parte del padre della ragazza, e Bice Valori in quella della madre del ragazzo; e ancora Magali Nöel e Alberto Bonucci. I fidanzatini — moderni, intelligenti, ma un tantino improbabili — sono rivestiti da Jacques Perrin («La ragazza con la valigia») e Rosemarie Dexter, un visetto grazioso e vagamente sofisticato. Il film, diretto con mano ferma e precisa da Silvio Amadio, è tutt'altro che scacciapensieri: imposta un problema, quello dell'educazione (sentimentale e no) dei giovani, su cui appoggia gran parte del futuro di questo stravagante pianeta. Un film, insomma, che al di là di certe convenzioni e certi moduli ha riflessi — anche crudi, per chi sa interpetarli — di uno specchio del nostro tempo.

ma.

DIZIONI E AZIONI MIMICHE STASERA AL C.U.T.

CHIUSURA DELL'ANNO ALLA SCUOLA DI RECITAZIONE

La scuola di recitazione del Centro universitario teatrale conclude con il saggio allestito per stasera all'Auditorium la sua attività durata oltre sei mesi, portando così a termine l'impegno assunto nel novembre dello scorso anno di fronte a quanti da molto tempo attendevano dall'ambiente universitario nuove iniziative nel settore del teatro.

Malgrado le difficoltà incontrate nell'organizzazione della scuola e quelle derivanti dall'inerzia inerente ad ogni ripresa, la prossima uscita dei ragazzi del CUT vuol essere più di un semplice esperimento: è anche il primo passo verso la realizzazione di un programma a lunga scadenza capace di riunire in una stabile collaborazione tutte le energie giovanili disponibili (e tradizionalmente disperse), dentro e fuori l'Università.

Non soltanto rappresentazioni teatrali del tipo tradizionale, ma anche letture ed esibizioni a formula libera sono gli strumenti attraverso i quali questa attività di giovani è destinata a prender vita. Lo scopo principale è quello di giungere al pubblico — e in primo luogo a quello studentesco di ogni categoria e grado — nel modo più diretto e persuasivo, tenendo conto anche delle limitate risorse di cui un gruppo così formato può disporre.

La convinzione è che soltanto una formula dinamica e duttile sia adatta a penetrare veramente ambienti di natura diversa, mantenendo inalterata la sua efficacia. L'ingresso negli istituti medi è il primo punto in programma; fosse anche il solo merito, sarà così realizzata la più autentica ed immediata presentazione del testo letterario, quella di chi lo interpreta nei confronti di chi lo ascolta. E ciò non soltanto per le opere più moderne, normalmente e pacificamente escluse dai programmi scolastici, ma anche per quante delle classiche (e sono molte) restano per lo più confinate ai margini in forza di criteri di scelta che non hanno spesso altro titolo che uno spirito di malintesa tradizione, e per quelle che, per quanto materia d'insegnamento, rischiano di essere conosciute in modo frammentario e parziale.

Il programma del saggio, che sarà tenuto oggi alle 21 nella sala dell'Auditorium, comprende quattro parti: una scelta di liriche dall'«Antologia di Spoon River» del poeta americano Edgar Lee Masters; due azioni mimate ideate e dirette da Spiro Dalla Porta Xidias, intitolate «L'ospite imprevisto» (un'azione mimica giocata sul grottesco) e «Storia del circo» (di stile francese); infine un'antologia di poesia italiana del sec. XIII che raccoglie i più significativi componimenti degli autori della scuola siciliana, curata da Gabriele Sardo.

Cronache della televisione

Una serata misera

Che miseria la serata televisiva di ieri! Mancava l'appuntamento con il teatro di prosa, cui — buona o mediocre chè sia l'opera rappresentata — molti telespettatori sono soliti a tener pegno di fedeltà. Il peggio è che al posto libero si è incuneato il racconto mensile di «Vivere insieme»; e come se la misura non fosse già colma, il programma primo e il programma secondo si sono sfidati in una gara di emulazione documentaristica acquartierandosi tutti e due sui fertili pascoli dei viaggi in terre lontane: alla Mecca, cuore segreto dell'Islam, città santa del mondo arabo, da un lato; alle Guayane dall'altro.

Una parola dev'esser spesa anche per l'originale televisivo della serie «Vivere insieme», che s'intitolava «Qualcuno è solo». E non per il racconto in sè, su cui sarebbe un vero peccato sprecare tempo e spazio, ma per il problema, che indebitamente esso si assumeva l'onore di esemplificare con un gesto di imperio televisivo imperdonabile quanto gratuito. Il problema era quello del reinserimento nella società degli ex carcerati.

Ma se si deve discutere — come è giusto e sacrosanto — su certi pungenti aspetti della nostra realtà sociale, perchè non organizzare un dibattito serio, al vertice? Invischiarsi in una rubrica come «Vivere insieme», dal tenore insopportabilmente paternalistico, dove si ammaestra il pubblico al civismo e alla carità cristiana inculcandogli la idea che il commissario di polizia e gli avvocati difensori hanno il diritto di dare del tu non solo agli ex carcerati ma anche ai loro familiari, oltre a non arrecare alcun contributo alla chiarificazione dei problemi proposti comporta, a parer nostro, una grave responsabilità da parte di chi partecipa al dibattito con tutta l'autorità del proprio indiscusso prestigio.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI»
Premio speciale della giuria del Festival di Cannes
Vietato ai minori di 18 anni

ARCOBALENO. 16. Un western indimenticabile con Gregory Peck: «Bravados» e Joan Collins, Stephen Boyd in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Caccia al ladro» di Alfred Hitchcock in technicolor con Grace Kelly, Cary Grant. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Nemici per la pelle» in un insieme di divertenti trovate rivedrete Tom, il più scatenato gatto del mondo e Jerry, il topo più astuto. Giovedì 17 in mattinata verrà presentato «Gli ereditieri», con Stanlio e Ollio. Seguirà «Tom e Jerry». Ingresso indistintamente lire 160.
FENICE. 16.15: «Colpo grosso», in cinemascope technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Angie Dickinson. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Madre Giovanna degli Angeli», un film di Jerzy Kawalerowicz con Lucyna Winnicka e Mieczyslaw. Premio speciale della giuria del Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Oltraggio al pudore», un film eccitante e spregiudicato con Jacques Perrin, Rosemarie Dexter, Folco Lulli. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Mata Hari, agente segreto H-21». Un grande film con l'insuperabile Jeanne Moreau, stupenda amante, diabolica spia dal fascino esotico, con tutte le arti seduttrici.
AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo: «Agente 007, licenza di uccidere» con Sean Connery.
CAPITOL. 16.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e d'interpretazione. Vincitore di tre premi Oscar con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Pappas. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Fantomas 70». Un film giallo dalle mille emozioni in Eastmancolor scope con Jean Marais, Mjlene Demongeot e Louis De Funes.
FILODRAMMATICO. 16.30: «5000 dollari sull'asso». Colossale, grandioso film dal ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Mary Senalt.
GARIBALDI. 16.30: «I tre della croce del Sud» in technicolor con John Wayne, Lee Marvin, Elizabeth Allen. Un film di John Ford!
IMPERO. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi e domani: «Angelica alla corte del re», con M. Mercier. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Tempesta su Ceylon», con Lex Barker, Magali Noel, Eleonora Rossi Drago. Technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «La storia di David», con Jeff Chandler, Basil Sydney. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. Cinemascope technicolor: «Ciao Charlie», Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone. Una divertentissima commedia.

ABBAZIA. 16: «Il capitano Newman». Da un grande romanzo un magnifico film in technicolor con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson e Bobby Darin.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 15.30. Un capolavoro in technicolor: «La settima alba», con William Holden, Susannah York e Capucine.
ALDEBARAN. 16: «OSS 117 minaccia Bangkok», il famoso agente segreto nel più entusiasmante e spettacolare cinemascope technicolor con Kerwin Mathews, Robert Hossein e Annamaria Pierangeli.
ARISTON. 16: «L'isola della violenza». Avventuroso spettacolare cinemascope technicolor con J. Mason, N. Brandt. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «I leoni di Castiglia». Storico in technicolor con C. Romero.
ASTRA. 16.30: «Squadriglia 633», con C. Robertson e G. Chakiris. Straordinaria produzione Dear in technicolor.
IDEALE. 16: «Le sette folgori di Assur». Avventuroso e spettacolare technicolor con Howard Duff, Jackie Lane.

LUMIERE. 16: «Marte dio della guerra», colossale scopecolor con Roger Browne e Jackie Lane.
MARCONI. 16: «Topkapi». Dopo «Rififi» un altro grande successo di Jules Dassin, in technicolor con Melina Mercouri, Petera Ustinov e Massimilian Schell.
NOVO CINE. 16: «Il dominatore dei 7 mari», spettacolare technicolor con Rod Taylor e Hedy Vessel. Grande successo.
RADIO. 16: «La strage del 7.o cavalleggeri». Cinemascope a colori con Dale Robertson e Mary Murphy.
SERVOLA. 15, 18.30 ultima 21. Un film veramente eccezionale: «Il Cardinale». Scopecolor con Tom Tryon, Romy Schneider, Raf Vallone, John Huston.

ESTIVI

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. Si ripete il 1.o tempo: «Divorzio all'italiana». Indimenticabile film con M. Mastroianni, Daniela Rocca, L. Trieste, S. Sandrelli.
PARADISO. Prossima apertura.
VALMAURA. 20.15: «Allegri vagabondi», un uragano di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «La locanda della sesta felicità». Cinemascope a colori con Ingrid Bergmann e Kurd Jurgens.
VERDI. 17: «I tre volti», con Soraya, Alberto Sordi e Richard Harris.
VOLTA. 17: «Gli argonauti», spettacolare technicolor con Todd Armstrong e Nancy Kovack.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di D. Milhaud; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Per sola orchestra; 18: Dall'Auditorium Pio di Roma, all'augusta presenza di Sua Santità Paolo VI: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Due storie di Ring Lardner: «Il dente» - «Un magnate del teatro»; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 22: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Oggi al Congresso del Movimento sociale italiano - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie - Praga: Incontro di tennis Cecoslovacchia-Italia per la Coppa Davis; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.30: Notizie - Praga: Incontro di tennis Cecoslovacchia-Italia per la Coppa Davis; 17.45: Estrazioni del Lotto; 17.50: Rassegna degli spettacoli; 18.05: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La farfalla con gli occhiali; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. F. Ghedini; 14: Recital del coro del duomo di Aquisgrana diretto da Th. B. Rehmann; 14.45: Dischi premiati; 15.15: Compositori contemporanei; 16.25: Suites e divertimenti; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 17.40: Musiche di F. Poulenc.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. P. da Palestrina; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da F. Caracciolo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Scrittori friulani: «L'altro», di Aurora Novella Cantarutti; 13.45: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17) Musiche polifoniche; 8.40 (17.40): Sonate moderne; 9.30 (18.30): Sinfonie di W. A. Mozart; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con Muzio Clementi; 12 (21): «Le cinesi», opera-serenata di P. Metastasio. Musica di C. W. Gluck; 12.50 (21.50): Recital del violinista A. Pelliccia e del pianista S. Cafaro; 13.10 (22.10): Musiche di André Grétry; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (18 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Nico Fidenco; 0.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15: (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.45: Città del Vaticano: Visita ufficiale del Presidente Saragat al Sommo Pontefice; 18: Dall'Auditorium Pio di Roma all'augusta presenza di S. S. Paolo VI: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 19.10: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.25: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: La grande guerra, a cura di H. Bianchi: «Nei continenti e sui mari»; 21.45: Johnny 7. Spettacolo musicale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Linea diretta. Collegamenti di attualità presentati da A. Levi; 22.15: Il dott. Kildare: «Chiamata d'emergenza»; 23: Cineotto. Rubrica dei cineamatori; 23.30: Notte sport.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'attore Peter Sellers e la sua giovanissima moglie, Britt, escono da un negozio dove hanno effettuato degli acquisti

CON UN VISTOSO AVVISO PUBBLICATO SU DI UN QUOTIDIANO MILANESE

Gli esuli cubani tentano d'ostacolare la vendita del tesoro di Fidel Castro

Ammonimento rivolto agli eventuali acquirenti italiani che parteciperanno all'asta - I preziosi oggetti artistici sotto il controllo della nostra dogana

Milano, 11

Gli esuli cubani residenti in Italia, ma soprattutto quelli residenti nella metropoli milanese, appaiono decisi ad ostacolare — come è già noto — che il tesoro di Fidel Castro venga messo all'asta. Un gruppo di esuli cubani ha infatti messo un annuncio su un giornale milanese, con il quale si ammonisce chiunque intenda acquistare le opere d'arte; il gruppo è intenzionato anche ad aderire a vie legali.

Come è stato riferito, parte del tesoro di Fidel Castro è stato acquistato dal commerciante libanese Mohammed Mowlazadeh, e attualmente si trova depositato in un magazzino doganale dello scalo merci Farini di Milano.

L'annuncio a pagamento apparso sulla prima pagina di un quotidiano del pomeriggio di Milano e su tre colonne, in tutte le edizioni, è firmato da un non ben identificato: «Comitato di recupero del patrimonio artistico e culturale di Cuba» e dice testualmente: «Antiquari, musei, collezionisti, acquirenti interessati ad oggetti d'arte: di recente una grande quantità di bronzi, quadri, argenti, marmi, porcellane, tappeti, nonchè oggetti d'arte provenienti da Cuba, sono entrati in Italia e sono attualmente controllati dalla dogana italiana di Milano. Questi oggetti sono stati illegalmente sottratti ai loro legittimi proprietari e se ne sta ora cercando la vendita tramite intermediari italiani. Avvisiamo quanti possano essere interessati, che ogni possibile azione legale sarà intrapresa e proseguita dai legittimi proprietari e dal comitato sottoscritto, contro gli eventuali acquirenti di questi oggetti. Un acquisto in buona fede deve considerarsi escluso. La vostra collaborazione per l'aiuto a conservare l'eredità artistica di Cuba è vivamente richiesta ed apprezzata».

Questo «Comitato di recupero», certamente di recentissima costituzione, non ha però fatto pervenire al più diretto interessato, cioè il commerciante libanese Mowlabadeh, nessun accenno alla sua azione di rivalsa. Infatti nel comunicato viene vagamente accennato ad una eventuale azione legale contro gli acquirenti italiani, ma però non precisa che azione analoga potrebbe essere intentata contro il commerciante libanese. Questi, almeno ufficialmente, deve considerarsi per il momento l'unico proprietario della parte del tesoro di Fidel Castro giunta in Italia.

Temi conosciuti in anticipo

SI RIPETE A PARIGI lo scandalo di Marsiglia

Parigi, 11

Lo scandalo degli esami di maturità, edizione 1965, darà luogo ad un'inchiesta giudiziaria. In seguito alla pubblicazione, stamane, ad opera del settimanale satirico-umoristico di destra «Minute», di una serie di fotocopie di documenti dai quali risulta che numerosi temi di esame sarebbero stati divulgati parecchi giorni prima dell'inizio delle prove scritte, il Ministero dell'Educazione nazionale ha infatti annunciato di avere sporto denuncia contro ignoti per fare piena luce sulle accuse formulate.

Dal canto suo, la direzione di «Minute» precisa che il materiale fotografico pubblicato è stato ricavato dal contenuto di un plico pervenuto il 3 giugno a Hubert Bassot, direttore del periodico «L'ésprit public», accompagnato da una lettera firmata «un gruppo di studenti». Sempre secondo «Minute», il contenuto della lettera era il seguente:

«Candidato all'esame di maturità scientifica, mi permetto, d'accordo con un gruppo di studenti, di indirizzarvi i temi ed i problemi d'esame della sessione di giugno che circolano liberamente negli ambienti vicini al Governo. Sono convinto che, giornalisti integri ed indipendenti, saprete continuare l'accanita lotta contro l'imputridimento della Quinta Repubblica e, a tale scopo, denunciare questo nuovo scandalo. Vi chiedo dunque di depositare questi temi presso un usciere dei Tribunali, onde provare la fondatezza delle nostre affermazioni. Sono persuaso che darete alla faccenda lo sviluppo che merita». L'intento di speculazione politica non potrebbe essere più evidente.

«Minute» pubblica d'altra parte la fotocopia del testo manoscritto di un telegramma indirizzato il 9 giugno da Hubert Bassot al direttore dell'«Ufficio centrale degli esami», a Parigi. «Ottengo in questo istante — vi si legge — prova che certi temi di baccellierato per l'Accademia di Parigi, erano conosciuti studenti da vari giorni. Temi fisica domani sarebbero ugualmente in circolazione. Vi lasciamo decidere per il meglio interessi università. Hubert Bassot».

Philippe Heduy, collaboratore di Hubert Bassot, scrive in un articolo di commento alle fotocopie pubblicate da «Minute», di avere provveduto, assieme al direttore di «L'ésprit public), a depositare i documenti originali presso un usciere dei Tribunali nella mattinata del 4 giugno. Risulta pertanto inequivocabilmente, quale che sia l'origine dei documenti, che numerosi temi di esame erano stati divulgati cinque giorni prima delle relative prove scritte.

Ma non è il solo scandalo che si verifica in Francia. Ieri gli studenti del quartiere latino di Parigi hanno manifestato contro il Ministro dell'Educazione nazionale, Paul Fouchet. L'imponente spiegamento di «Gardiens de la paix» predisposto dal Prefetto di polizia non ha fatto che stuzzicare le reazioni dei giovani. Gli agenti ammassati a Saint-Germain sono stati bombardati con mele e pomidoro. Sono volati sassi, ci sono stati corpo-a-corpo con una ventina di contusi. La motocicletta di un agente che aveva voluto caricare i dimostranti, è stata data alle fiamme. Prima eccitati, poi in rivolta, gli studenti hanno fracassato vetri di autobus, divelto cartelli indicatori, bloccato la circolazione lungo il boulevard Raspail con barricate messe insieme utilizzando i materiali di un cantiere edile. Duecento ragazzi hanno trascorso la notte sui tavolacci del Commissariato e undici sono stati denunciati.

La «piccola rivolta» del «Quartiere latino» si spiega, anche se non si giustifica, con un incidente che ha funestato gli esami di maturità nella sezione di matematica. La prova scritta sottoposta agli esaminandi conteneva due errori di stampa che rendevano impossibile la soluzione. Incaricata di rivedere le bozze dell'enunciato, una insegnante della Facoltà di scienze non si era accorta dei refusi. Così, per un'imperdonabile disattenzione, 15 mila studenti della regione parigina (dove non si è fatto in tempo a bloccare il testo sbagliato) dovranno rifare, lunedì prossimo, l'esame di matematica, rivivendo così timori ed inquietudini.

OMAR SIVORI gira un film

Cuneo, 11

Si è iniziata oggi la lavorazione del film «Idoli contro luce», prodotto da Walter Navarra per la regia di Enzo Battaglia. Uno dei protagonisti sarà Omar Sivori, insieme con Massimo Girotti e Valeria Ciangottini. Le prime scene — una serie di interni — sono state girate in un alberghetto di Bagnolo, piccola località di mezza montagna e si concluderanno domani. Domenica la troupe si trasferirà a Torino per la parte centrale della lavorazione.

SESSANTA AUTOMOBILI con le gomme squarciate

Roma, 11

Una banda di sconosciuti teppisti ha scorrazzato durante la notte scorsa in tre strade della zona di Centocelle divertendosi a squarciare a coltellate le gomme di tutte le auto lasciate in sosta lungo i marciapiedi. Complessivamente 60 macchine sono state trovate, questa mattina, dai rispettivi proprietari con le gomme ridotte a brandelli.

Il commissariato di polizia della zona è stato immediatamente informato e sta svolgendo indagini.

Conchiusa l'istruttoria sommaria

NOVE RINVII A GIUDIZIO per i fatti di Albano

Roma, 11

L'affare del contrabbando di Albano s'è praticamente concluso. L'istruttoria sommaria condotta dal Procuratore della Repubblica di Velletri si è conclusa in giornata, infatti, con il rinvio a giudizio di nove persone, sei delle quali in stato di detenzione, una latitante e due, infine, non identificate.

I reati per i quali i sei detenuti (Padre Corsi e Padre Milani, Ermenegildo Foroni, Alberto Scali, Livio Tagliatela e Giovanni Castaldi) sono stati rinviati a giudizio sono: associazione a delinquere, evasione fiscale, contrabbando di generi di monopolio, occultamento di cadavere, ferimento grave colposo ed altri reati minori. Gli stessi reati sono imputati a Giorgio Corena e a quelle altre due persone non identificate che non si sa che parte hanno avuto nel grosso traffico.

SOTTO LA MINACCIA DI UN COLTELLO

Aggredita e violentata da due ragazzi minorenni

Venezia, 11

Una donna di 25 anni, della quale è taciuto il nome, è stata aggredita e violentata da due ragazzi, entrambi di 17 anni.

I due l'avevano attesa alla uscita di una fabbrica di Mira dove lavora, seguendola in bicicletta sino in aperta campagna. In prossimità di una strada arginale, i giovani le si sono affiancati e l'hanno fatta cadere dalla bicicletta, trascinandola poi in un fossato; sotto la minaccia di due rivoltelle «scacciacani» e di un coltello, la donna è stata violentata; i due, minacciandola di morte, se avesse parlato, l'hanno abbandonata in stato di semincoscienza.

La donna ha raggiunto la sua abitazione, raccontando ai genitori l'accaduto che, soltanto l'indomani, è stato denunciato ai carabinieri di Mira. I due aggressori, identificati ed interrogati, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violenza carnale e per minaccie a mano armata e, rilasciati, momentaneamente, per trascorsa flagranza. E' stato successivamente precisato che i due ragazzi hanno rispettivamente 17 e 15 anni.

CONTINUANO I CONTATTI DELLA REGIONE CON LE VICINE REPUBBLICHE

Ampie prospettive di collaborazione con la Carinzia e con la Slovenia

La Giunta predisporrà un disegno di legge per l'anticipazione di 2 miliardi per il raccordo Villesse - Lubiana - Colloqui a Roma con i Ministri Bo e Lami Starnuti

Si è riunita ieri la Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, presieduta dal dott. Alfredo Berzanti, rientrato da Klagenfurt. Egli ha riferito ai suoi colleghi di Giunta sui contatti avuti in Austria insieme con l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, prof. Vicario, con gli esponenti della Carinzia nel corso del ricevimento offerto dal Console generale d'Italia dott. Ridomi al Park Hôtel di Poertschach sul lago di Woerth.

Ai colloqui di Poertschach hanno preso parte il nuovo Capitano provinciale della Carinzia, dott. Sima, il Governatore civile uscente, Wedenig, il presidente della Dieta regionale carinziana, Tillian, i componenti l'assemblea regionale, il vescovo Koestner, il borgomastro di Klagenfurt, il dott. Lepre in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Udine, il Sindaco del capoluogo friulano, Cadetto, e numerose altre personalità locali.

Argomenti della conversazione intavolata in Austria sono stati: l'estensione di scambi culturali fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia e le prospettive di collaborazione anche in altri campi, con particolare riguardo all'economia. Il dott. Berzanti ha invitato il dott. Sima a visitare la nostra Regione per una presa di contatto ufficiale e un esame generale dei problemi comuni dei due territori contermini. E' probabile che la delegazione austriaca venga in Italia verso la fine di agosto p. v.

Dal canto suo, il prof. Vicario ha informato la Giunta degli incontri avuti recentemente in Slovenia con le autorità di Governo della vicina Repubblica. Egli ha riferito di aver visitato tutte le istituzioni scolastiche locali, dalla scuola materna all'Università, nonchè le istituzioni di carattere artistico e culturale. Egli si è detto convinto della necessità di una collaborazione sul piano culturale nel contesto triangolare Friuli-Venezia Giulia-Slovenia-Carinzia. Sono emerse possibilità di scambi culturali a livello scientifico fra gli Atenei di Trieste, Lubiana e Graz, quest'ultima gravitante sulla Carinzia, specie per la funzione del tutto speciale che Trieste va assumendo nel campo scientifico e della ricerca in sede non solo nazionale ma soprattutto internazionale e mondiale.

La Giunta ha poi preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale dei disegni di legge relativi al Credito Fondiario di Gorizia e al finanziamento dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Sulla base delle indicazioni fornite dall'assessore ai lavori pubblici, dott. Masutto, la Giunta ha compiuto una valutazione del dibattito sviluppatosi a questo ultimo proposito durante l'ultima Assemblea consiliare sull'intero piano stradale regionale con riferimento a progettazione, tracciati, finanziamento delle altre arterie di grande comunicazione.

Accogliendo una proposta dell'assessore Masutto, la Giunta, quale primo intervento della Regione nel campo della viabilità, ha deciso di predisporre il disegno di legge che consenta l'anticipazione di due miliardi di lire per la costruzione del raccordo Villesse-Lubiana, già inserito nei programmi dell'ANAS e finanziato dallo Stato quale tratto in territorio italiano dell'autostrada Villesse-Gorizia-Lubiana.

L'assessore alla programmazione, Cocianni, ha riferito alla Giunta l'esito dei colloqui avuti a Roma giovedì sera, assieme all'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, con il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo. E' stato un colloquio ampio che ha consentito di esaminare i molti problemi connessi alla situazione economica e industriale della Regione in relazione alle necessità di rafforzare le attività produttive attraverso un coordinato intervento di base, da operarsi da parte del Ministero chiamato in causa. Il Ministro Bo ha assicurato che le esigenze del Friuli e della Venezia Giulia verranno tenute in particolare considerazione nel quadro del programma delle partecipazioni statali che prevede appunto i nuovi investimenti oltre a quelli per il Mezzogiorno e per le zone depresse del Centro-Nord.

Cocianni e Marpillero hanno posto sul tappeto in concreto i problemi cantieristici in ordine al potenziamento e all'ammodernamento dei CRDA di Trieste e di Monfalcone, della SAFOG, dell'Italsider, dell'Arsenale Triestino e dell'OET di Monfalcone, nonchè della Bulloneria europea e stabilimenti meccanici triestini in fase di realizzazione. Si è insistito per l'inserimento nel programma delle partecipazioni statali la realizzazione di un impianto per lo sfruttamento delle risorse minerarie di Raibl e la lavorazione collegata dei metalli. Anche le fonti di energia a costo più ridotto sono state oggetto di colloqui.

L'avv. Marpillero, tuttora a Roma, ha avuto ieri pomeriggio un incontro con il Ministro dell'Industria e commercio, on. Lami Starnuti, che ha promesso di visitare prossimamente i maggiori centri della Regione per rendersi personalmente conto delle esigenze e delle soluzioni indicategli.

Ieri mattina a palazzo Modello si è riunita la prima Commissione permanente (affari della Presidenza, finanze e bilancio) presieduta dal consigliere Stopper. Essa ha proceduto all'esame delle osservazioni fatte dal Governo nel rinviare a una nuova discussione del Consiglio regionale il disegno di legge riguardante l'ordinamento e la sede di alcuni uffici della Regione e i contingenti numerici provvisori del personale. Relatore il consigliere Mizzau, è stato approvato un nuovo testo che prevede di stralciare alcune norme in contestazione che formeranno oggetto di un successivo provvedimento. Astenuti i comunisti e i liberali. Martedì prossimo il nuovo testo sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

VOLEVANO RAGGIUNGERE SENZA GUIDA L'OASI DI SIWA

Tre di cinque turisti tedeschi muoiono sperduti nel deserto

I superstiti ritrovati in fin di vita - Altri due hanno ascoltato le esortazioni della polizia interrompendo l'avventuroso viaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 11

Sette turisti tedeschi si sono sperduti nel deserto. Hanno commesso un'imprudenza e la hanno pagata a carissimo prezzo. Tre dei turisti, due uomini e una donna, sono stati trovati morti; due sono stati salvati appena in tempo da una pattuglia di esploratori della polizia egiziana che li ha ritrovati mentre ormai versavano in gravissime condizioni e li ha trasportati all'ospedale nell'oasi di Siwa; gli ultimi due, che viaggiavano su un'auto separata, sono salvi perchè, almeno parzialmente, hanno obbedito ai consigli di prudenza che erano stati loro dati e non si sono spinti così avanti come i loro compagni. I due turisti prudenti sono stati identificati per tali Stedding e Pensinger; degli altri si conoscono i cognomi ma non è ben certo quali siano i ritrovati in vita e quali gli sventurati dei quali è stata accertata la morte. Si sa che tra di essi vi erano i coniugi Baum ed essendo stata ritrovata la salma di una donna, è ovvio dedurne che costei è una delle vittime. Il marito della Baum e certi Vendercic, Hauser e Reim sono le altre vittime della disgrazia.

La tragedia avvenuta nel deserto è per molti versi inconcepibile. Non è pensabile che ci si possa ancora perdere in quelle zone con tutte le possibilità di attraversarle senza rischio affidandosi alle numerosissime guide. La sciagura si è verificata nella fascia desertica tra l'oasi di Siwa e il confine libico, a circa 300 miglia ad Ovest del Cairo. I sette tedeschi erano partiti dalla capitale egiziana e progettavano di attraversare il deserto per recarsi appunto all'oasi di Siwa. Prima di muoversi i turisti avevano confidato il loro progetto ed era stato fatto loro presente che commettevano una grave imprudenza ad avventurarsi da soli in quella zona. Non avevano però ascoltato l'ammonimento ed erano partiti ugualmente.

Mentre già si era inoltrato nel deserto, il gruppo di turisti si è imbattuto in una pattuglia della polizia che, venuta a conoscenza dei loro progetti, ha tentato in tutti i modi di dissuaderli dal loro intento. «Due del gruppo — hanno successivamente dichiarato gli agenti — tali Stedding e Pensinger, accolsero le esortazioni e tornarono al Cairo; gli altri invece, con una sola vettura, proseguirono affermando che conoscevano perfettamente il cammino da seguire avendolo già percorso felicemente nel 1962». La pattuglia di polizia, prima di lasciar proseguire gli imprudenti, si fece firmare una dichiarazione in cui riconoscevano di aver rifiutato di interrompere il viaggio e di averlo voluto proseguire sotto la loro «personale responsabilità».

Pensinger e Stedding tornarono al Cairo dopo essersi accordati coi loro amici che si sarebbero rivisti quattro giorni più tardi. Trascorso tale periodo, i due turisti avvertirono immediatamente la polizia ritenendo che i loro compagni si fossero smarriti. Hanno avuto così inizio le ricerche che si sono concluse oggi con la scoperta di tre cadaveri e di due uomini in fin di vita. Non è stato precisato se le tre vittime sono morte di fame o di sete, oppure in conseguenza dell'attacco di qualche animale selvaggio. Sembra che tracce di zanne siano state trovate sui corpi, rinvenuti in stato di avanzata decomposizione, ma potrebbero essere state lasciate da belve che hanno attaccato i corpi ormai senza vita. I tre cadaveri sono stati trovati parzialmente coperti dalla sabbia sulla via usata meno frequentemente per raggiungere l'oasi. Al Cairo il Console tedesco ha precisato che le vittime sono tutte tra i venti e i trenta anni.

U. P. I.

Nuovo film tratto da Cekov

Leningrado, 11

Il sessantenne regista sovietico Josif Heifets, che sette anni fa adattò per lo schermo il racconto di Cekov «La signora col cagnolino», sta lavorando attualmente ad un film tratto da un'altra novella di Cekov, «Ionych». Il regista ritiene che la storia, che narra di un medico che in gioventù sognava di servire con abnegazione la umanità e che alla fine diviene indolente e indifferente sia molto attuale. Il film comprenderà anche elementi tratti da altre novelle di Cekov.

Josif Heifets sta scrivendo la sceneggiatura. Uno dei ruoli principali del film sarà quello di Cekov stesso, nella veste di narratore. E' questa la prima volta che il grande scrittore comparirà sullo schermo, e il regista sta cercando un attore cui affidare la parte.

DOMANI SI VOTA NEI 25 COMUNI PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

I MAGGIORI PROBLEMI DELL'ISONTINO RIECHEGGIATI DAI PROGRAMMI DEI PARTITI

Questioni annose trovano ora nuove prospettive di soluzione nel contesto della realtà costituita dalla programmazione economica a base regionale

DAL NOSTRO INVIATO
Gorizia, 11

Una scadenza elettorale come quella di domenica nella provincia isontina — che vedrà 22 Comuni impegnati nel rinnovo dei rispettivi Consigli municipali (ne sono esclusi Ronchi, Romans e Villesse, che voteranno il prossimo anno) e tutti e 25 nella rielezione del Consiglio provinciale — costituisce soprattutto un'occasione per fare il punto su una serie di problemi che investono lo sviluppo economico e sociale dell'intera provincia, e ciò alla luce sia dei passi avanti compiuti nel corso della scaduta Amministrazione quadriennale, sia delle prospettive di soluzione proiettate nel prossimo mandato.

Si è già dato sufficiente eco, infatti, alle questioni specificatamente politiche dibattute in sede comunale a Gorizia e nel Monfalconese, per cui il tema delle contemporanee elezioni provinciali — in cui si trasferirebbero quasi automaticamente le polemiche in atto fra i partiti in campo municipale — comporta piuttosto una disamina, seppure necessariamente stringata, sul piano tecnico-amministrativo. Da questo punto di vista, sussistono problemi di vasto interesse che travalicano evidentemente le diverse, autonome esigenze municipali per collocarsi appunto a livello provinciale; anzi, dall'assolvimento di alcune istanze caldeggiate nei separati settori locali deriverà — in misura della serietà con cui esse verranno affrontate — un vantaggio allo sviluppo dell'intera Regione.

Non sono pochi, difatti, i problemi agitati a livello, diciamo, di campanile ma che implicano una portata regionale. Si guarda proprio all'Ente Regione, peraltro, per lo sblocco di certe situazioni, la nuova realtà regionale costituendo appunto un motivo caratterizzante non solo di questa calda vigilia preelettorale, ma anche — al di fuori di tale contingenza — un preciso riferimento di sostegno economico. E' una realtà nuova, attraverso la quale filtrano ora anche le istanze di partiti che a suo tempo avevano avversato lo stesso istituto: istanze tese soprattutto a rompere il pesante cerchio dell'isolamento di cui soffre accentuatamente il Goriziano, più che il Monfalconese, in questo travagliato dopoguerra. Uno spiraglio, forse, la programmazione regionale.

Ma bisogna tener conto, a questo punto, che persistono nella Regione e nella provincia isontina, più marcatamente nel Goriziano, situazioni storiche e politiche che riflettono tuttora le vicende del maggio '45 - settembre '47. Esse hanno un peso determinante, in particolare, nei rapporti dei partiti dell'attuale maggioranza provinciale (D.C.-PSDI) con i socialisti; e rendono più difficili le intese per un incontro più organico col PSI. Il segretario provinciale della D.C. goriziana non tralascia occasione per auspicare una collaborazione, anche al Consiglio provinciale, di centro-sinistra col PSI; ma è un fatto che questo partito è strettamente legato, qui più che altrove, col PCI di cui vive di autentica vita riflessa: a San Canzian di Isonzo, dove per la prima volta si eleggerà il Consiglio comunale con il sistema proporzionale, i socialisti — che facevano finora fronte unico coi comunisti — non si sono presentati con lista autonoma; a Gradisca danno poi vita a una coalizione che rappresenta un vero caso-limite: si sono alleati coi comunisti e col PSDI (il sindaco è socialdemocratico) pur di rovesciare quella maggioranza che la D.C. deteneva da tre mandati consecutivi.

Da aggiungersi la pressione insinuante, pericolosa del PCI, che ricerca ogni via per instaurare una politica del «dialogo» nel tentativo di una azione di reinserimento dopo le remore decise incontrate nell'elettorato a seguit odelle posizioni antinazionali assunte nel 1945: al Comune di Gorizia i comunisti non sono mai riusciti a far eleggere più di quattro rappresentanti, facendo peraltro leva proprio sulla minoranza slovena; e se ne contavano cinque in seno all'ultimo Consiglio provinciale è perchè questa era la espressione specie dei centri del «mandamento» monfalconese, la nota «cintura rossa» che assedia quel capoluogo.

Si diceva della programmazione. La D.C. e il PSDI, ritrovandosi a governare l'Amministrazione provinciale con una maggioranza al limite della sicurezza numerica, hanno dovuto affrontare così i più grossi problemi dello sviluppo economico, disperdendo in queste battute d'arresto politiche ed in queste pause pregiudiziali, la carica innovatrice e costruttiva. Ciononostante è doveroso rilevare che l'impegno più qualificante del nuovo corso politico dato dall'intervenuta realtà regionale, cioè quello — rieccoci — della programmazione, è avviato, malgrado la congiuntura frenante, fattore quest'ultimo che —insieme alle considerazioni di carattere nazionale —determina peraltro una sempre più efficace opposizione liberale alla politica di centro-sinistra: formula che si vorrebbe instaurare, malgrado tutto, anche alla Provincia (vedi le insistenti dichiarazioni del segretario provinciale della D.C., Martina, designato peraltro ad assumere l'incarico di sindaco a Gorizia) ed alla quale i liberali, e così il MSI, fanno carico della stessa insorgenza congiunturale.

Ed ecco, in questo quadro, si vanno affrontando — nel dettaglio — i vari problemi della viabilità, tesi a decomprimere l'Isontino e l'intera provincia dall'isolamento geografico. Si auspica il raddoppio delle linee ferroviarie Udine - Gorizia - Trieste; il raccordo con Nova Gorica al fine di aprire il traffico merci verso i Paesi terzi; il raccordo ferroviario Monfalcone - Portorosega. E inoltre: la autostrada Gorizia-Villesse-Lubiana, per il cui raccordo con la Trieste - Venezia la Regione ha stanziato un anticipo di due miliardi sulla corrispondente cifra la cui erogazione è stata assicurata dallo Stato entro il 1968; il raddoppio della strada Cervignano - Grado per valorizzare il centro balneare di Grado e la zona storica di Aquileia; il completamento del tratto Monfalcone - Grado e proseguimento della «litoranea» fino a Marano; nonchè strade d'interesse turistico e quella Gorizia - S. Floriano.

Non si prevedono grosse sorprese

Un'azione di fondo dovrà essere sostenuta inoltre — a tutti i livelli politici e tecnici — per l'insediamento nel territorio provinciale del grande complesso del protosincrotrone, in considerazione delle prospettive grandiose sul piano economico e sociale e del rilievo scientifico che tale iniziativa comporterebbe. In questa prospettiva è in programma la predisposizione, da parte delle Amministrazioni interessate, di un piano d'infrastrutture atte a consentire l'insediamento delle attrezzature tecniche e sociali per i previsti cinquemila addetti alla colossale impresa, più le loro famiglie.

Nel settore dei lavori pubblici sono da realizzare nuovi acquedotti (Gorizia è tributaria della Jugoslavia per il suo totale fabbisogno idrico); da potenziare e ammodernare i servizi ospedalieri, anche adeguandoli a nuove forme d'assistenza preventiva e scolastica; da costruire gerocomi; e abitazioni private, attraverso la formulazione di un piano provinciale implicante la scelta di zone residenziali collegate ai posti di lavoro, complete di dotazioni civiche e centri sociali.

Questi, i programmi di maggiore rilevanza, che emergono da altrettanti impegni per la nuova Amministrazione provinciale, così come vengono prospettati in questa vigilia preelettorale la quale è appunto occasione — come rilevato allo inizio — per una puntualizzazione di problemi ed esigenze. Frattanto, numerose e importanti iniziative sono state già avviate dall'Amministrazione uscente che, operando sia pure in mezzo a notevoli difficoltà finanziarie (i bilanci provinciali preventivano passivi cronici; l'ultimo deficit ha superato i 400 milioni), è riuscita a intervenire anche in campi non strettamente istituzionali.

E' stato ad esempio costituito di recente un consorzio per lo sviluppo economico e sociale dell'Isontino con il compito di avviare una serie di studi sulla realtà economica della provincia: i principali Enti locali favoriscono l'individuazione del carattere prioritario dei provvedimenti che si vorrebbe trovassero inserimento (ecco fare di nuovo capolino quello spiraglio di cui si diceva) nella programmazione regionale. Sono stati inoltre avviati il Consorzio per lo sviluppo delle cooperative del Collio; unp vasto piano di risanamento zootecnico; i necessari passi per il rinnovo della concessione novennale, di imminente scadenza, della zona franca: una misura che se non rappresenta l'auspicato toccasana per il risollevamento economico di Gorizia, contribuisce tuttavia a elargire un po' di ossigeno alle asfittiche risorse comunali.

Principali punti del programma liberale, invece, sono il contenimento delle servitù militari, compatibilmente con le esigenze della Difesa, e il riconoscimento di equi indennizzi per i proprietari gravati da vincoli, nonchè il risanamento del bilancio provinciale attraverso l'intervento dello Stato. Ma nonostante le grosse difficoltà di bilancio — che hanno lasciato moltissime esigenze insoddisfatte — e la difficile situazione pre-elettorale a Gorizia (si teme infatti il riflesso negativo, sul più vasto piano provinciale, delle violente polemiche che hanno turbato l'attività, in particolare, di quel Consiglio municipale), non si prevedono ora rilevanti variazioni nello schieramento dei partiti in seno a quel Consiglio provinciale che circa 100 mila cittadini si apprestano a rinnovare domenica.

Ed è il momento doveroso delle previsioni politiche. Il Consiglio uscente si componeva delle seguenti forze: D.C., 11 seggi; PCI, 5; PSI, 3 (uno era di recente passato al PSIUP, a seguito della nota scissione); PSDI, 2; PLI, 1; MSI, 1; Unione slovena, 1. La maggioranza giuntale era data dalla coalizione D.C.-PSDI, che disponeva di 13 seggi su 24, giovandosi in più dell'appoggio esterno, non concordato, degli sloveni bianchi (l'ultimo bilancio aveva riscosso anche l'approvazione del PLI). Con le ultime elezioni provinciali (28 maggio '61) la D.C. aveva perduto 4 seggi; il PCI ne aveva guadagnato uno; il MSI aveva conservato un consigliere; il PSDI aveva aumentato un seggio; il PSI ne aveva ottenuti due in più; l'Unione slovena aveva mantenuto un consigliere; e il PLI aveva conquistato un seggio, mentre in precedenza non ne disponeva di alcuno. Ma a tali variazioni non avevano corrisposto effettivi, grossi spostamenti dello elettorato, essendosi votato nel '61 con un sistema diverso da quello di quattro anni prima; il sistema, che è anche quello attuale, garantiva infatti una maggiore rappresentatività alle minoranze.

Salvo qualche sorpresa possibile nella fascia «rossa» del mandamento monfalconese, i comunisti non dovrebbero avanzare ulteriormente, tanto più che a Gorizia sembrano tagliati fuori dalla lotta: i cinque consiglieri da essi eletti la volta scorsa scaturivano dai collegi di S. Canzian d'Isonzo I e II, di Ronchi II, Romans e Gradisca. Proprio a Gorizia, invece, i democristiani potrebbero perdere un seggio, forse a vantaggio del PSDI, stando almeno ai risultati delle «regionali» dell'anno scorso. Assolto questo dovere informativo, è il caso di riprendere forse l'iniziale discorso, attualizzato dai problemi di fondo che al difuori della polemica dei partiti costituiscono il tema dominante di questa interessante campagna elettorale. Essa infatti ci rivela una Provincia che tenda a uscire da un lungo e diffidente isolamento, lo sguardo fisso a uno spiraglio di luce e di risveglio che vede obiettivamente trapelare dalla nuova realtà regionale, nel cui ambito riconnettersi al tessuto vivo della Nazione.

Giorgio Pison

Nuovi esami d'ammissione

SANI E BUONI COMUNISTI gli universitari cinesi

Pechino, 11

Secondo le nuove direttive del Ministero dell'Educazione superiore cinese, pubblicate oggi a Pechino, gli studenti cinesi che vorranno entrare all'Università dovranno non soltanto avere superato con buoni voti gli studi secondari ma anche essere in perfette condizioni fisiche e avere uno spirito marcatamente comunista. Infatti, gli esami per entrare all'Università si svolgeranno sotto il controllo dei comitati del partito e i «retti pensieri politici» avranno lo stesso peso della cultura generale.

Le direttive insistono anche sul severo esame medico, che scarterà dalle Università i candidati che non avranno una salute di ferro, e in particolare i «balbuzienti, i sordi e tutti coloro chè presenteranno deformità fisiche».

BOMBE A SAIGON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Infermieri prestano aiuto alla vittima di un attentato

CURIOSO CASO LEGALE FORSE SENZA PRECEDENTI A VENEZIA

SALVATO SOLO IN EXTREMIS L'INCASSO DELLA STAZIONE

Un ufficiale giudiziario voleva sequestrarlo in esecuzione di una sentenza civile che condannava le FF.SS. ai danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 11

Un intervento in extremis dell'Avvocatura dello Stato ha impedito che tutti gli incassi reperibili ieri sera nella biglietteria della stazione ferroviaria di Venezia fossero sottoposti a sequestro. Il caso, che forse non ha precedenti e che ha destato notevole scalpore non soltanto nell'ambiente ferroviario ma anche in città, va messo in relazione con una sentenza pronunciata dalla Magistratura per un grave incidente accaduto il 28 febbraio 1956 sulla linea ferroviaria Venezia-Bassano, e nel quale rimasero coinvolti i passeggeri di una vettura filoviaria in servizio nella zona del Mestrino. Per una deplorevole dimenticanza del casellante Pietro Rossetto, che non aveva provveduto a far abbassare le sbarre, la vettura filoviaria si trovò ad attraversare un passaggio a livello a pochi chilometri da Mestre, proprio mentre, a velocità piuttosto sostenuta, sopraggiungeva il treno della Venezia-Bassano. Il cozzo, inevitabile, fu violentissimo. La vettura filoviaria rimase semifracassata, e penose furono le conseguenze per il personale di servizio e alcuni passeggeri.

Uno di costoro, Oscar Sbrogio, perse la vita, il conducente Giuseppe Franzoi impazzì, mentre il bigliettaio Benito Zampirolo e altra persona riportarono gravi lesioni. Il Tribunale di Venezia, con sentenza confermata successivamente dalla Corte d'appello, condannò il casellante Rossetto, imputato di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi in pregiudizio di altre persone, a undici mesi di reclusione e al risarcimento dei danni, dichiarando inoltre la responsabilità civile delle Ferrovie dello Stato.

L'azione promossa in sede civile dal bigliettaio Zampirollo per ottenere la liquidazione dei danni rimase purtroppo senza esito, nonostante i ripetuti precetti di intimazione notificati all'amministrazione ferroviaria. Di qui il ricorso dello Zampirollo alla procedura dell'esecuzione forzata, sfociato nel clamoroso episodio di ieri. Accompagnato dagli avvocati Augusto Maccaferri e Giandaniele Muschietti, un ufficiale giudiziario della Corte di Appello, munito di regolare mandato, si è presentato al dott. Fornasaro, quale funzionario di grado più elevato al momento presente alla direzione compartimentale delle FF.SS., annunciando di dover procedere al pignoramento di tutti i fondi esistenti nella cassa della biglietteria della stazione di Venezia.

Il dott. Fornasaro, dopo aver insistentemente contestato allo ufficiale giudiziario il diritto di sottoporre a vincolo qualsiasi bene di proprietà delle FF.SS., ha invocato l'intervento dei rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato per far sospendere la azione. Soltanto dopo lunghe discussioni questo passo permetteva al dott. Fornasaro di ottenere un termine di quattro giorni per il rinvio dell'esecuzione, allo scopo di poter riferire lo accaduto agli organi superiori e di consentire a questi ultimi di disporre per il versamento dell'importo di un milione e 292 mila lire, rivendicato dal bigliettaio Zampirollo attraverso il mandato di esecuzione.

C. A.

PESTE E VAIOLO imperversano nel Congo

Leopoldville, 11

Un'epidemia di vaiolo e peste bubbonica ha provocato la morte di 500 persone nella zona di Bunia, nel Congo nord-orientale.

La zona è stata posta in quarantena dal col. Mulamba, rappresentante del Governo nella regione; Lucien Hembrechts, un belga consigliere per gli affari civili di Mulamba, ha riferito che a Bunia è disponibile una grande quantità di vaccino ma, per ragioni sconosciute, i pochi medici congolesi che operano nella zona si sono rifiutati di somministrarlo.

UCCISI IN QUATTRO dall'alcool metilico

Belgrado, 11

Quattro persone sono morte e altre quattro sono ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Sisak, in Croazia, per avere ingerito dell'alcool metilico sottratto dal magazzino di una raffineria locale.

TORBIDA VICENDA FAMILIARE SFOCIA IN TRAGEDIA AL TRIBUNALE DI AGRIGENTO

Uccide a coltellate l'amante della figlia e ferisce questa

La vittima era anche genero dell'assassino, che ha creduto esasperato di poter lavare in un bagno di sangue la sozza tresca tra i congiunti

DAL NOSTRO INVIATO
Agrigento, 11

Con dieci coltellate Vincenzo Costanza, di 64 anni, da Raffadali ha ucciso l'amante della figlia, Francesco Costanzino, di 26 anni, ed ha ferito gravemente la figlia Francesca di 26 anni, mentre in un corridoio del Palazzo attendevano di essere chiamati dal giudice per la definizione della causa di separazione legale, intentata dal marito della donna, Domenico Burgio di 34 anni. A rendere ancora più grave questo fatto di sangue contribuisce il rapporto di stretta parentela intercorrente tra l'omicida e la sua vittima: il Costanzino aveva, infatti, sposato un'altra figlia di Vincenzo Costanza.

L'omicida ha agito di scatto. Si è avvicinato al genero e dopo avergli rivolto alcune parole non udite dai presenti, ha tratto dalla tasca interna della giacca un acuminato coltello a serramanico ed ha cominciato a vibrare colpi alla cieca. Il Costanzino ha tentato di fuggire, di entrare in una delle tante stanze le cui porte si aprono nel corridoio in cui è avvenuta la tragedia, ma non vi è riuscito. Implacabile il coltello vendicatore del suocero lo ha raggiunto per ben dieci volte. Nelle spalle, nel petto, al viso, sulle braccia inutilmente alzate a difesa della propria persona. La lunga ed affilata lama del coltello (16 centimetri) ha aperto terribili ferite.

Attorno ai due si è creato il vuoto. Sono fuggiti tutti, tutti hanno cercato di non essere testimoni di quella scena di morte. Soltanto Francesca Costanzo, la donna che ha rovinato la vita della sorella, che ha spinto il padre al delitto, ha avuto il coraggio di tornare, dopo il primo istante di sgomento, sul luogo del delitto. E vi è giunta in tempo per vedere la conclusione della prima parte della tragedia. Il suo «amico», ormai rantolante, si accasciava, senza forze sul pavimento chiazzato di sangue. Il padre, allora, dopo un attimo di esitazione, si è scagliato contro la figlia, l'ha inseguita, l'ha raggiunta ed ha cominciato a colpire alla cieca.

Ormai privo di forze il vecchio non ha saputo indirizzare bene i suoi colpi ed alcuni coraggiosi corsi a «bloccare» l'energumeno sono giunti in tempo giusto. Francesca Costanzo, ferita in più parti è stata subito avviata all'Ospedale civile della città dove i medici di turno al posto di pronto soccorso dopo averle praticato le prime cure, hanno provveduto ad avviarla in sala operatoria, per essere sottoposta ad un delicato intervento operatorio. Frattanto i carabinieri di servizio al Palazzo di giustizia provvedevano a fermare l'omicida.

Francesco Costanza appariva come «svuotato», incapace di agire, quasi cercasse di comprendere bene ciò che aveva commesso qualche attimo prima. Accanto alla piccola saletta dove è stato subito trasferito e dove è rimasto guardato a vista in attesa dell'Autorità giudiziaria, c'era il luogo del delitto. E la macchia di sangue nero allungandosi in un rivolo, giungeva sin quasi sulla soglia della stanza che custodiva l'assassino. Dal corridoio qualche minuto più tardi passava una barella su cui era stato disteso il corpo del genero. Nelle prossime ore sarà sottoposto a perizia necroscopica.

Oggi si doveva discutere la separazione legale tra Francesca Costanza e Domenico Burgio. Dietro questa causa, voluta dall'uomo, si nascondevano tristi retroscena. Domenico Burgio si era recato per ragioni di lavoro in Germania, dove lo aveva raggiunto la solita lettera anonima che lo informava che la moglie gli «faceva le corna». Burgio lasciò il posto, prese il primo treno diretto al sud e venne con l'intenzione di constatare la veridicità dell'accusa nei confronti di Francesca.

Nei primi di maggio dello scorso mese venne presentata denuncia ai carabinieri da parte del Burgio il quale dichiarava che la moglie aveva lasciato il tetto coniugale, recandosi a Porto Empedocle, portando seco la figlioletta di 5 anni, ed andando a convivere con il marito della sorella, Francesco Costanzino, impiegato presso la Capitaneria del Porto agrigentino, invalido civile, privo di un occhio. Precedentemente la moglie del denunciante si era recata dai carabinieri sostenendo di essere stata maltrattata dal marito e picchiata ripetutamente. Ma i carabinieri, dopo avere interrogato il Burgio, decidevano che le accuse della donna erano infondate. Da questa prima denuncia derivò, come immediata conseguenza la decisione del Burgio di separarsi legalmente dalla donna che non aveva esitato a tradirlo, distruggendo nel contempo anche il matrimonio della sorella. Il padre di Francesca non aveva mancato di intervenire nella vicenda minacciando anche il genero, ma non aveva ottenuto mai nulla. Accecato dall'odio e dall'ira, stamane ha ritenuto di poter chiudere col sangue la terribile tresca.

Franco Desio

Erlander al muro della vergogna



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Berlino — Il Premier svedese Tage Erlander durante la rituale visita al muro della vergogna

PER GRAZIA DELL'ECCELLENTISSIMA SOVRANA

ORDINE CAVALLERESCO CONFERITO AI BEATLES

Si è riconosciuto così il loro grande merito di aver «importato» montagne di valuta estera

Londra, 11

Sua Maestà eccellentissima Elisabetta seconda, per grazia di Dio Regina del Regno Unito di Granbretagna e Irlanda del Nord e degli altri suoi reami e territori capo del Commonwealth, difensore della fede sovrana dell'ordine britannico della cavalleria, capitano generale eccetera, si è degnata di conferire l'eccellentissimo ordine dell'impero britannico per importanti servigi resi al loro Paese ai fedeli sudditi John Lennon, Paul Mccartney, George Harrison e Ringo Staar i quali d'ora in avanti avranno diritto a fregiarsi del titolo e a far seguire il loro nome dalle lettere M.B.E.

Il conferimento dell'onorificenza era stato raccomandato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche il precedente Governo conservatore di Sir Alec Douglas-Home aveva riconosciuto l'alto contributo che l'attività dei quattro decorati dava al ristabilimento dell'economia della nazione. I quattro illustri cittadini di Sua Maestà britannica, per chi non li avesse riconosciuti dal nome di battesimo, sono i cosiddetti «Beatles», membri del quartetto di urlatori con la zazzera che dal 1962 fa impazzire gli adolescenti di tutto l'Occidente.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DAVIS A PRAGA: CECOSLOVACCHIA-ITALIA 1-1

PIETRANGELI IN FORMA SMAGLIANTE RIPARA L'INASPETTATA ROTTURA DI MERLO

Vince in 4 set il numero 1 italiano, in altrettanti soccombe il numero 2 Il solo giocatore romano all'altezza della sua fama - Decisivo il doppio?

Praga, 11

La prima giornata dell'incontro di Coppa Davis fra Italia e Cecoslovacchia ha riservato, a giudizio degli esperti di Praga, una sorpresa e una conferma: la prima è consistita nella vittoria del numero due ceko, Milan Holacek, sul veterano azzurro, Giuseppe Merlo, per 6-4, 5-7, 8-6, 6-1. La seconda è venuta da Nicola Pietrangeli che, dimostrando di essere ancora uno dei migliori tennisti del mondo, ha piegato Javorski, a conclusione di una partita durissima, per 6-3, 6-4, 2-6, 6-4.

Italia e Cecoslovacchia sono pertanto sul piede di parità, con una vittoria per parte nei due singolari d'apertura, e si accingono a misurarsi nel doppio che si annuncia come la chiave di volta dell'intero incontro. Una vittoria degli azzurri, domani, significherebbe il quasi certo passaggio dell'Italia alle semifinali, perchè Pietrangeli non dovrebbe avere difficoltà a battere Holecek.

Il primo incontro, che ha visto di fronte i numeri 2 Holacek e Merlo è stata caratterizzato — ad eccezione dell'ultimo set in cui Holecek ha sfoderato una serie di ottimi colpi — da molti errori e ingenuità da ambo le parti: un Holacek senza molta fantasia, troppo preoccupato di concludere e un Merlo che non riesce a calibrare a sufficienza il suo colpo più efficace, il rovescio passante, che oggi sarebbe stata un'arma molto efficace, soprattutto in diagonale.

Holacek ha giocato d'attacco e ha rischiato si può dire su ogni palla, cercando di costringere Merlo a pallonetti difensivi. In questa sua azione, il cecoslovacco ha spesso peccato di eccessiva fretta, scendendo a rete senza preparare il punto: ma il passante di rovescio di Merlo era oggi piuttosto debole e spesso falloso, cosicchè Holacek non ha subito eccessivi danni. S'inizio con un Holacek molto nervoso e contratto: Merlo si avvantaggia facilmente aggiudicandosi tre giochi di fila. Poi manca la palla del 4-0 e il cecoslovacco, con un gioco molto lungo, riesce a rimontare.

In questa prima fase, l'italiano riesce comunque a passare qualche ottimo rovescio, ma difetta molto nel diritto, piuttosto debole e poco preciso. Poi, anche i rovesci di Merlo diventano fallosi e Holacek riesce prima a pareggiare (4-4) e quindi ad aggiudicarsi il primo set (6-4). Nel secondo set molto combattuto, Merlo riesce a trattenere a comandare il gioco, avendo meglio registrato il suo rovescio. Holacek, da parte sua, gioca sempre di forza e d'istinto, senza uno schema preciso, precipitandosi sotto rete per concludere. Merlo facilmente, ma molto meno spesso di quanto potrebbe, riesce a infilarlo. L'azzurro conduce di stretta misura per tutto il set e alla fine riesce ad aggiudicarselo per 7 a 5.

Gioco sempre piuttosto falloso e nervoso anche nel terzo set. Holacek imposta un palleggio lungo, aspettando di più prima di correre a rete. Merlo passa in vantaggio per 3-1, strappando il servizio al cecoslovacco e poi per 4-2, ma poi si fa raggiungere sul 5-5 e alla fine superare per 8-6. Senza storia il quarto set. Holacek sfodera un ottimo gioco, favorito dal calo di Merlo, che dati e sedici anni di differenza d'età, appare più stanco dell'avversario. In soli 15' il giocatore cecoslovacco vince per 6-1.

Pietrangeli ha giocato oggi forse una delle sue partite migliori, certamente una delle più coraggiose. Costretto a vincere dalla sconfitta subita da Merlo, il romano ha impostato un gioco d'attacco, rischiando continuamente su ogni palla. Ha così neutralizzato il gioco di difesa di Javorskj che tentava con lunghi pallonetti di cambiare continuamente ritmo, imponendo lunghi scambi a fondo campo di cui è maestro. Javorskj, infatti è un giocatore dal rendimento costante dai pallonetti tagliatissimi e infidi, pochissimo falloso. Pietrangeli, quindi, ha dovuto attaccare per tutta la partita, obbligando il cecoslovacco a scambi veloci e cercando di anticipare il suo gioco.

Il giocatore romano è apparso in gran forma, decisissimo e molto aggressivo. Certamente al meglio delle sue possibilità.

Nel primo set, Pierangeli s'è portato rapidamente in vantaggio per 4-1, poi ha rallentato il ritmo 4-3 e quindi ha nuovamente attaccato aggiudicandosi il set per 6-3.

Velocissimo l'inizio dell'italiano anche nel secondo set e in pochi minuti Pietrangeli è andato in vantaggio per 4-1; quindi solito calo di ritmo — l'alternarsi fra l'attacco arrischiato e velocissimo e la ripresa di fiato ha caratterizzato tutta la partita di Pietrangeli — e Javorskj s'è portato sul 4-4.

Il tennista italiano è tornato quindi all'offensiva e si è aggiudicato anche il secondo gioco per 6-4. Nel terzo set, Pietrangeli è apparso leggermente provato dalla velocità imposta alla partita e il cecoslovacco, prontissimo a sfruttare ogni indecisione, non si è lasciata sfuggire l'occasione di vincere, dopo aver infilato 5 games consecutivi: 6-2. Nell'ultimo set Pietrangeli si è ripreso ha cominciato a ritmo gagliardo: in pochi minuti è andato in vantaggio per 3-1; poi ha subito per breve tempo l'iniziativa di Javorskj (4-5) e quindi in un finale di scambi molto aperti, ha vinto per 6-4.

Negli spogliatoi, dispiaciuto dell'inattesa sconfitta di Merlo, Pietrangeli ha dichiarato: «In un momento così difficile, con la paura di compromettere tutto l'incontro, ho dovuto attaccare, tralasciando ogni possibilità di fare spettacolo. Ho cercato di non dargli respiro: Javorskj è un giocatore con il quale non ci si può permettere la minima distrazione».

Sud Africa-Inghilterra 2-1

Eastbourne, 11

Vincendo il doppio, l'Inghilterra ha ridotto il distacco dal Sud Africa, che conduce per 2-1 nel confronto dei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Ecco il risultato odierno: Mike Sangster-Bobby Wilson (GB) battono Keith Diepraam-Abe Segal (SA) 8-6, 6-3, 3-6, 4-6, 6-3).

Francia - Jugoslavia 2-0

Parigi, 11

La Francia è in vantaggio sulla Jugoslavia per 2-0 dopo la prima giornata dell'incontro valido per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Pierre Barthes ha battuto Bora Jovanovic per 6-3, 7-2, 7-5, 6-1 mentre Pierre Darmon si è imposto a Nicola Pilic per 6-4, 6-4, 4-6, 3-6, 7-5.

Spagna - Germania 1-1

Barcellona, 11

Spagna e Germania occidentale sono pari con una vittoria ciascuno dopo i primi due incontri di singolare dei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Ufgo Buding ha battuto Muan Gisbert per 6-3, 7-5, 1-6, 6-4 e Manuel Santana ha battuto Wilheim Bungert per 6-2, 6-3, 6-3.

SUI 5 MILA METRI

JAZY FALLISCE il record mondiale

Parigi, 11

Michel Jazy ha migliorato stasera il suo record europeo dei 5000 metri con il tempo di 13'29" ma non è riuscito ad abbassare il record mondiale sulla distanza appartenente all'australiano Ron Clarke con 13'25"8.

Oltre 8.000 persone hanno assistito al tentativo di Jazy che fino a 4.000 metri era stato in vantaggio sul tempo di Clarke ma negli ultimi 2.000 metri ha risentito del ritmo. Come è noto mercoledì sera a Rennes il francese aveva stabilito il nuovo primato mondiale sul miglio in 3'53"6.

Domenica scorsa aveva abbassato il record europeo dei 5.000 portandolo a 13'34"4. E' stato annunciato che sulle 3 miglia Jazy ha ottenuto il tempo di 13'5"6 che costituisce il nuovo record europeo. Il precedente limite apparteneva all'inglese Bruce Tulloh con 13'12".

Ecco i tempi dei passaggi di Jazy e quelli di Clark del primato mondiale:

	Jazy	Clarke
1000 metri	2'42"3	2'39"3
2000 metri	5'18"2	5'20"5
3000 metri	8'01"7	8'03"8
4000 metri	10'49"8	10'48"5
5000 metri	13'29"	13'25"8

Nella stessa gara l'italiano Ambu si è piazzato sesto con il tempo di 13'57"8 che costituisce il nuovo primato italiano. Ecco l'ordine di arrivo della gara: 1) Michel Jazy (Francia) 13'29" (nuovo record europeo); 2) Mohamed Gamoudi (Tunisia) in 13'44"2; 3) Maroquin (Francia) 13'54"8; 4) North (Granbretagna 13'57"6; 5) Vazic (Jugoslavia) 13'57"6; 6) Ambu (Italia) in 13'57"8; 77) Ameur (Algeria) in 14'5"8; 8) Haro (Spagna) 14'9"4.

Ecco gli altri risultati della riunione.

Metri 100: 1) Piquemal (Fr.) 10"3, 2) Metz (Ger.) 10"4, 3) Ottolina (It.) 10"4, 4) Delecour (Fr.) 10"5, 5) Maniak (Pol.) 10"6.

400 metri ostacoli: 1) Kosakov (URSS) 51"3, 2) Hebrard (Fr.) 51"5, 3) Lobjois (Fr.) 52"5, 4) Geeroms (Bel.) 52"5, 5) Haas (Ger.) 52"6.

Metri 200: 1) Piquemal (Fr.) 20"5 (record di Francia, precedente 20"7, 2) Ottolina (It.) 20"6,

GLI AZZURRI NEL NORD

3) Metz (Ger.) 20"9, 4) Delecour (Fr.) 21"1.

Metri 800: 1) Toussaint (Fr.) 1'50", 2) Balke (Ger.) 1'50"3, 3) Chatelet (Fr.) 1'50"4, 4) Dufresne (Fr.) 1'52"3, 5) Carabelli (It.) 1'52"3.

Metri 1500: 1) Tummler (Germania) 3'44"3, 2) Bianchi (It.) 3'44"6, 3) Jackson (Gb.) 3'44"7, 4, Sallin (Cec.) 3'45"5, 5) Salomon (Fr.) 3'45"7, 6) Arese (It.) 3'46".

110 ostacoli: 1) Duriez (Fr.) 14", 2) Ottoz (It.) 14"3, 3) Fournet (Fr.) 14"3, 4) Parker (Gb.) 14"3, 5) Chardel (Fr.) 14"4.

CONTRO VOLONTA'

ADORNI PARTECIPERA' AL GIRO DI FRANCIA

Parma, 11

Vittorio Adorni, Luigi Salvarani e il direttore sportivo Luciano Pezzi, si sono riuniti oggi a Baganzola, presso la sede del gruppo sportivo «Salvarani» per prendere una decisione definitiva sulla partecipazione al Giro di Francia. Vittorio Adorni, dopo avere precisato che le proprie perplessità non erano determinate da questioni finanziarie o da garanzie di qualsiasi genere, ha deciso di partecipare al Giro di Francia. Non correrà invece Vito Taccone, al quale è riservato un pesante compito per la seconda parte della stagione. La squadra «Salvarani» sarà pertanto composta come segue: Adorni, Babini, Fantinato, Mazzacurati, Maurer, Minieri, Pambianco, Partesotti, Ronchini e Vendemmiati. Direttore sportivo sarà Luciano Pezzi.

Vittorio Adorni ha poi fatto alcune dichiarazioni: «Ho parlato con i signori Salvarani e prenderò regolarmente il via da Colonia. E questo, indipendentemente dalle riunioni post Tour perchè sono già da tempo d'accordo con il signor Dousset. Devo dire che avrei preferito starmene a casa. Nei miei programmi, fatti all'inizio della stagione, era prevista la partecipazione o al Giro d'Italia o al Giro di Francia: adesso li faccio tutti e due e mi rendo conto dei pericoli che corro, soprattutto perchè mi sento un po' stanco. A Torino, ieri sera, mi sono fatto visitare. Avevo paura di avere qualcosa: per fortuna mi hanno trovato solo un po' stanco. Quindi vado al Tour ma ci vado a furor di popolo e a furor... di stampa. Sono stati infatti i miei sostenitori e i giornalisti a convincermi ad andare. Mi rendo conto che rifiutandomi sarei andato incontro all'impopolarità. Io invece tengo troppo alla amicizia di chi mi vuol bene».

«Sono perfettamente conscio — ha aggiunto Adorni — della difficoltà del compito che mi attende. In questa stagione ho partecipato a tutte le classiche (secondo nella Milano - Sanremo, quarto nella Parigi - Roubaix, secondo nella Liegi - Bastogne - Liegi), e in più al Giro di Sardegna, al Giro della Svizzera Romanda (che ho vinto) e al Giro d'Italia. Nessun corridore in nessun tempo, neanche Anquetil e Coppi (e io non sono purtroppo nè l'uno nè l'altro), ha svolto in una stessa annata tanta attività. Per questo ho il diritto di essere un po' stanco».

ROBOTTI E DE PAOLI convocati da Fabbri

Firenze, 11

Burgnich dovrà rimanere a riposo almeno per sette giorni per i postumi di un leggero intervento chirurgico mentre a Domenghini è stata riscontrata la presenza ancora di qualche scheggia nella mano destra che, conseguentemente, non può muovere normalmente. Nella mattinata Fabbri e tutti i giocatori riuniti a Firenze hanno compiuto una passeggiata nei dintorni di Coverciano e dopo il pranzo e il riposo, alle 16.30, si sono riuniti su di uno dei campi del «Centro» per un allenamento.

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che al posto dei giocatori Burgnich e Domenghini che, dopo aver passato visita medica al Centro di Coverciano sono stati messi in libertà, sono stati convocati Enzo Robotti della Fiorentina (che sarà a Coverciano questa sera) e Virginio De Paoli del Brescia (che raggiungerà la comitiva a Helsinki lunedì 21 giugno).

Dopo una mezz'ora di esercizi atletici, Fabbri ha diviso i giocatori a sua disposizione in due gruppi impegnandoli in tiri a rete, gli attaccanti nella parte difesa da Negri, i difensori in quella di Albertosi.

Parlando con i giornalisti Fabbri ha spiegato i motivi della forzata rinuncia a Burgnich e Domenghini e della necessità di provvedere alla loro sostituzione fin da stasera (con Robotti e De Paoli)

I BELGI GUIDANO IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

A Bitossi la volata a diciassette che conclude la Basilea-Wohlen

Pronta rivincita - Nel gruppo di testa pure Huysmans e Boucquet primo e secondo in classifica - Una corsa veloce e tutta strappi

Wohlen, 11

L'italiano Franco Bitossi si è preso oggi una rivincita, sia pure platonica, aggiudicandosi la seconda tappa del Giro della Svizzera, Basilea-Wohlen di km. 198, e battendo in volata i belgi Boucquet e Hysmans, quest'ultimo ancora Maglia gialla. Questi tre corridori hanno fatto parte di un gruppo di fuggitivi formatosi a 7 chilometri dall'arrivo e che ha compreso tutti i favoriti.

La tappa odierna è stata caratterizzata da numerosi attacchi, che in ragione della pronta reazione dei migliori sono andati tutti a vuoto. Il più interessante è stato quello lanciato a 29 chilometri dal via sulla salita di Waldegg da parte dello svizzero Hagmann il quale, raggiunto da Bitossi, proseguiva fino al km. 79, dopo che i due avevano accumulato un vantaggio massimo di 1'40".

I belgi si avvedevano del ritardo e cominciavano a gettarsi alla controffensiva al km. 80, aiutati nell'occasione da Maurer e Mugnaini. I due di testa venivano così raggiunti anche per la forte reazione del plotone quasi compatto. Al km. 106 partivano all'attacco gli svizzeri Rugna e Dubach, in compagnia di Enzo Moser. Questo trio accumulava un vantaggio di 1'10", ma dopo la salita di Lindenbert (km. 150), dove Enzo Moser vinceva il Gran Premio della Montagna, il gruppo condotto da Mugnaini e da Huysmans raggiungeva i fuggitivi e a 41 km. dall'arrivo si registrava il raggruppamento generale. A 8 km. dal traguardo avveniva la fuga decisiva per la tappa ma non agli effetti della classifica perchè riuniva 17 corridori, compresi tutti i favoriti.

In classilca generale Huysmans conserva la Maglia gialla, mentre Bitossi, grazie all'abbuono di 30", è ora a 5'17" dal belga. L'italiano precede tuttavia di mezzo minuto tutti quelli che può considerare i suoi più diretti rivali, e cioè gli svizzeri Hagmann e Maurer e il connazionale Mugnaini.

Ordine d'arrivo della tappa Basilea-Wohlen di km. 198: 1) Bitossi (It) in 5 ore 04'50"; 2) Boucquet (Bel), 3) Huysmans (Bel), 4) Maurer (Svi), 5) Izier (Fr), 6) Fontana (It), 7) Mugnaini (It), 8) Hagmann (Svi), 9) Blanc (Svi), 10) Ruegg (Svi), 11) Carvalho (Port), 13) Aldo Moser (It), 15) Zanchi (It), 16) Brand (Svi), 17) Messelins (Bel), 18) Meldolesi (It) 5.5'44", 23) Magni (It), 29) ex-aequo fra altri, Lovisa (It), E. Moser (It), Carlesi (It), Colombo (It) e Chiarini (It) s.t.; 53) Lorenzi (It) 5.15'38"; 60) Talamona (It) 5.29'06".

Classifica generale: 1) Huysmans (Bel) 9.17'23"; 2) Bouquet (Bel) a 30"; 3) Brand (Svi), Fontana (It), Wiedemann (Ger), Messelins (Bel) tutti a 1'32"; 7) Geurts (Bel), Fatton (Svi), Nolmans (Bel), Magni (It) tutti a 2'30"; 11) Bitossi (It) a 5'17"; 12) Maurer (Svi), Hagmann (Svi), Mugnaini (It) tutti a 5'47"; 15) Nyis (Bel) a 5'59"; 18) con altri A. Moser (It) a 7'10"; 24) con altri Lovisa (It), Meldolesi (It), E. Moser (It), Colombo (It), Chiarini (It) a 8'4"; 45) Carlesi (It) a 11'29"; 47) Lorenzi (It) a 12'24"; 48) Zanchi (It) a 13'25".

GIRO DEL «MIDI LIBRE»

FORTUITA VITTORIA del francese Foucher

Nimes, 11

André Foucher ha rinnovato il successo dello scorso anno nel «Midi Libre». Un anno fa il francese aveva battuto Mastrotto per soli 4". Questa volta la sua vittoria è stata ancora più striminzita: soltanto nel miglior punteggio ha potuto, infatti, prevalere su Jean Stablinski, il vincitore dell'ultima tappa conclusasi a Nimes. Ma prima di giungere alla conclusione, la corsa è vissuta su momenti di forte drammaticità che hanno chiamato in causa almeno cinque protagonisti: il giovane Pingeon, Stablinski, Foucher, Simpson e il direttore sportivo Geminiani.

Per circa 160 km. Pingeon, che era diventato a Montpellier leader della classifica generale, ha potuto difendere il suo primato battendosi con grande coraggio sempre alla testa del gruppo. Ma verso la fine della corsa, quando i «grandi» si sono decisi a scatenare la grande bagarre, il giovane Pingeon è crollato sfinito. E' stato praticamente Stablinski a lanciare attacchi su attacchi. E l'ex campione del mondo, ed attuale campione di Francia, è riuscito nel suo intento: a circa 30 chilometri dall'arrivo si avvantaggiava in compagnia di Foucher e del tedesco Junkermann, e poco dopo anche di Simpson. L'inglese contava 2'48" di ritardo dal suo compagno di squadra Pingeon, ma aveva 4" di vantaggio su Stablinski.

Si avvicinava così a passi giganti verso la vittoria, che gli avrebbe permesso di celebrare la sua riconciliazione con la «Peugot» alla quale si era legato ieri sera per altri due anni. A un chilometro dalla fine, Simpson era dunque vincitore quasi certo, anche perchè, nel frattempo, Pingeon era in forte ritardo. Ma doveva succedere qualcosa di imprevisto che avrebbe cambiato ancora fisionomia alla corsa. A 400 metri dal traguardo, in una curva, lo inglese veniva urtato e sospinto verso il bordo del marciapiede. L'incidente gli procurava la rottura della ruota anteriore. Hamon gli passava subito la sua bicicletta, ma Simpson perdeva 35" e il successo finale. Stablinski si aggiudicava la tappa davanti a Grain, mentre Foucher, terminando terzo conquistava il primato di classifica generale.

A parità di tempo, il campione di Francia e il bretone erano divisi soltanto dalla somma dei piazzamenti occupati nelle diverse tappe. Foucher (52 punti) batteva Stablinski (65 punti) di una inezia. La proclamazione del vincitore assoluto provocava però l'immediata reazione dello stesso Stablinski e del suo direttore sportivo Geminiani che presentava reclamo. In esso si precisava che a Rodez, al termine della seconda tappa, Stablinski era giunto 12.o, mentre Foucher, sempre secondo il reclamo, molto più indietro. Ora però quel giorno il giudice di arrivo non aveva potuto identificare che soli nove corridori, e i due rivali erano stati classificati, con una ventina di altri concorrenti, al decimo posto ex aequo. Mancando oggi un documento fotografico, il giudice non ha potuto modificare l'ordine d'arrivo della seconda tappa, e pertanto il reclamo di Geminiani veniva respinto.

Quanto a Motta, il giovane della Molteni è un po' scomparso oggi dalla lotta e al termine del «Midi Libre» si è dovuto accontentare del 13.o posto (davanti ad Anquetil) ad oltre 7' da Foucher. Tuttavia ha potuto vincere la classifica dei «grimpeurs» con 20 punti, precedendo Grain (14) e Martin (13).

La domenica tennistica delle squadre giuliane

Tennis Club Triestino e Tennis Club Gorizia, saranno entrambi impegnati in trasferta domani nella seconda giornata del girone interregionale eliminatorio della Coppa Facchinetti, campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria. I triestini, dopo aver battuto nel turno inaugurale il Bassano per 5 a 1, giuocheranno a Verona contro lo Scaligero. Non si tratta di un impegno facile, anche se i veneti sono stati superati domenica scorsa a Udine per 4 a 2. La formazione dei triestini sarà la seguente: Kostoris, Di Davide, Ciclitira e Cortivo.

Il T. C. Gorizia, che domenica non ha giuocato per accordi presi con il Chatillon «B» di Milano, si metterà in viaggio alla volta di Venezia. I lagunari, che nella prima giornata hanno espugnato il campo del Mestre, rappresentano un avversario molto difficile. L'altra squadra della regione impegnata in questa fase della Coppa Facchinetti, il Tennis Club Udine, usufruirà del turno di riposo imposto dal calendario.

LA SERIE «B» A DUE SOLE GIORNATE DALLA FINE

Ai due capi della classifica si spareranno le ultime cartucce

Persino il Brescia insicuro d'essere promosso - Attaccano Spal, Lecco e Napoli - La Triestina per chiudere in gloria

Alla penultima giornata di campionato i due grandi temi della Serie B sono ancor sempre aperti e sta prendendo consistenza l'ipotesi che alla fine si rendano necessarie partite di spareggio sia per designare le squadre da promuovere che la terza da retrocedere. Le recenti fasi della competizione, lungi dal chiarire i due rebus sorti in testa e in coda, hanno viepiù complicato le cose, tanto che nemmeno la promozione di quella squadra che da tempo s'era meritata l'ampollosa qualifica di regina della Serie B, quel Brescia che da sempre guida la graduatoria, e talvolta persino con grande distacco, nemmeno il Brescia, si diceva, è sicuro di terminare il campionato in testa. Il rischio ch'esso corre non è nemmeno troppo ipotetico e basta dare una scorsa al calendario e un'altra alla graduatoria per rendersene conto.

Vediamoli dunque i due regolatori — calendario e classifica — di questo avvincente torneo che ancora in prossimità del traguardo apre speranze a tante Società e a tante altre mette il brivido della caduta. Incominciamo dalla testa.

Le concorrenti rimaste in lizza per la promozione sono cinque: il Brescia (punti 47), la Spal (punti 45), il Lecco e il Napoli (punti 44), il Potenza (punti 42). Calendario alla mano: il Brescia disputa in trasferta entrambe le restanti partite (Palermo e Reggiana), il Lecco va a Trani e poi riceve il Modena, la Spal ospita il Catanzaro e poi è a Potenza, il Napoli aspetta il Bari e finisce a Parma, il Potenza ha una gara esterna (Monza) e una interna (Spal).

Come si vede non può dirsi in una botte di ferro nemmeno il Brescia le cui due prove esterne, entrambe difficili, promettono poco di buono. Dovrebbe fare almeno un punto per assicurarsi il diritto a spareggiare, sempre, s'intende, che la Spal faccia tre punti e che Lecco o Napoli ne facciano quattro. Ne deve guadagnare almeno due per chiamarsi fuori ma non è cosa da poco, però, per fortuna del Brescia, anche le sue rivali avranno a che fare con dei gran brutti clienti.

Ma non anticipiamo i tempi, limitiamoci invece a osservare il programma della prossima giornata. Anzitutto il Brescia. L'elettricità che percorre la squadra da quanto il suo grosso vantaggio è andato assottigliandosi, gli sta costando cara. I suoi giocatori più rappresentativi, a incominciare dal mattatore De Paoli, fattisi cogliere dal nervosismo e lasciatisi andare a una condotta riprovevole, vengono regolarmente e spietatamente puniti. Abbiamo visto ciò che vale il Brescia senza De Paoli. L'abbiamo visto quando il forte centravanti è rimasto appiedato per tre giornate di seguito. Ora deve scontare una quarta giornata di squalifica. E chi, sapendolo, può a cuor leggero accordare al Brescia i favori del pronostico in un'ardua partita come è quella di Palermo?

La giornata lavora per il Napoli, la cui prima linea aspetta di sfogarsi contro il malcapitato Bari, peraltro giunto alla disperazione, mentre non promette alla Spal una facile passeggiata. Il Catanzaro che conosce a memoria l'arte della difesa a oltranza, potrebbe ripetere a Ferrara il risultato parzialmente positivo già conquistato dal Trani, solo che un poco la fortuna aiuti. Nemmeno il Lecco, che scende in Puglia, avrà vita facile perchè intanto il Trani è venuto a trovarsi con l'acqua al mento, ma la compagine lariana, che ha un'impareggiabile carica vitale e classe quanto poche squadre della categoria, è capace di vincere. Noi la diamo vincente. Non così il Potenza che, opposto a un Monza leonizzato dal rientro del suo grandioso centravanti Cristin, dovrà sudare le proverbiali sette camicie non fosse altro per evitare la sconfitta.

Se fra le squadre di testa la giornata promette fulmini e saette, fra le pericolanti non si vivrà una domenica tra gli olivi. Già abbiamo detto verso quale scappellotto corre il Bari e come sia insicuro il Trani e tremebondo il Monza. Le tre squadre nominate incontrano altrettante in corsa per la promozione. Ma non molto meglio di loro sta il Livorno chiamato a collaudare l'ardente finale del Parma, che di terminare ultimo proprio non ne vuole sapere. Può vincere come può perdere oppure pareggiare. Chi dovrebbe approfittare per mettersi definitivamente al sicuro è il Verona, al quale basterebbe un punto per chiamarsi fuori, esattamente quanto domanda la Reggiana sua avversaria diretta e compagna di classifica. Non sorprenderebbe se l'incontro, che vede il Verona nettamente favorito... si chiudesse in parità.

Ultima partita interna della Triestina e ultima occasione di chiudere in gloria questo per lei disgraziato campionato che la vedrà poi, non si sa per quanto tempo, ma si spera per poco, in terza categoria. La vorrà sprecare o non vorrà invece dare un'ultima volta conferma a un'asserzione troppo spesso fatta dai suoi dirigenti come pure dai suoi giocatori: quella secondo la quale la squadra di quest'anno vale più di quanto non abbia dimostrato?

M. G.

IL PROGRAMMA

Triestina (24)	-	Alessandria (35)
Napoli (44)	-	Bari (31)
Palermo (36)	-	Brescia (47)
Spal (45)	-	Catanzaro (37)
Trani (32	-	Lecco (44)
Parma (23)	-	Livorno (32)
Venezia (35)	-	Modena (39)
Monza (32)	-	Potenza (42)
Padova (39)	-	Pro Patria (35)
Verona (34	-	Reggiana (34)

Totocalcio n. 41

MONZA-POTENZA (1° t.)	X
MONZA-POTENZA (r. f.)	X 1
NAPOLI - BARI (ris. fin.)	1
PADOVA-P. PATRIA (r. f.)	1
PALERMO-BRESCIA (1° t.)	X 1 2
PALERMO-BRESCIA (r. f.)	2 X 1
PARMA-LIVORNO (r. f.)	X 1
SPAL-CATANZARO (r. f.)	1
TRANI - LECCO (ris. fin.)	2
TRIESTINA-ALESS. (r. f.)	1 X
VENEZIA-MODENA (1° t.)	1 X
VENEZIA-MODENA (r. f.)	1
VER. H.-REGGIANA (r. f.)	1

Scheda Totip

13 GIUGNO

PRIMA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	2 1 x
TERZA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

EUROPEI DI PESI

A Kidjaev il titolo dei mediomassimi

Sofia, 11

Il sovietico Alexander Kidjaev ha conquistato oggi la medaglia d'oro ai campionati europei di sollevamento pesi facendo il vuoto attorno a sè nella categoria dei mediomassimi. Il sovietico ha alzato kg. 467.5 nelle tre prove ed esattamente 150 nella distensione, 140 nello strappo e 177,5 nello slancio. Al secondo posto si è classificato il cecoslovacco Hanz Zdrazila con 460 kg. (137,5, 142,5, 180) che a sua volta ha preceduto il polacco Norbert Ozimek con 455 kg., l'ungherese Gesa Toth, 435 kg. ed il francese Marcel Paterni con 430 kg

OGGI E DOMANI NEL GOLFO DI TRIESTE

UNA TRENTINA DI SCAFI ALLA RIUNIONE VELICA PRIMAVERILE

Organizzata dallo Y.C.A. si disputa questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 la prima delle tre prove della Riunione velica primaverile riservata a Stelle, Finn, Beccaccini e Flying Junior. Le due prove conclusive saranno disputate nella giornata di domenica. La riunione solita a richiamare tutti gli equipaggi delle nostre tre maggiori Società veliche (Adriaco, Triestina della Vela, «Oscar Cosulich» di Monfalcone) vedrà pure in questa occasione alla partenza una trentina di equipaggi decisi a risolvere una questione di supremazia, con particolare riguardo alla categoria dei Beccaccini, rimasta insoluta dopo le due precedenti prove disputate questo anno durante le riunioni organizzate dalla «Oscar Cosulich» di Monfalcone e della Società Triestina della Vela.

Ecco l'elenco degli iscritti: *Stelle:* «Maya II», (Adriaco), equipaggio Dequal - Matildi; «Aries», (Triestina della Vela), Goos - Goos; «Ossoi», Zlatich-Sonza, idem.

Beccaccini: «Medolin» (Adriaco), equipaggio de Manzini Isabella-G. Cucchi; «Liburnia», Silla-R. Wondrich; «Nena III», Brusoni-dei Rossi; «Brioni», (Triestina della Vela), Apollonio-Duiz; «P.ta Grossa», Braulin - Mauro; «Wisky», Fonda-Fonda; «Veglia», Braut-Braut; «Carlo Magno», Rizzi-Rizzi; «Barbarossa» Terdoslavich-Radin; «Barbanera», Brezich-Rinladi;; «Hazel II» («Oscar Cosulich»), Morin-Ceriani; «El Caregon», Alfano-Quass; «Calimero», Masutti-Sebenico.

Finn: «Picchio», («Oscar Cosulich) Burger; «Timavo», Cosmin; «Olimpia», Rossetti; «Nautilus», Tommasini; «Spid Gonzales», Furlan; «Iside», Altran; «Adamastor», Quass E.; «Kid II», Pelaschiar Mauro; «Orsera», (Adriaco), Toffaloni; «Mago Bacù», (Triestina della Vela), Maranzana; «Barbablù», Riccobon, idem.

Flying Junior: «Castore», (Triestina della Vela), Bonivento-Tamaro; «Polluce», Degrassi - Micheluzzi; «Jezabel», Mizz[illegible]-Mizzan; «Algor», Starkel-Apollonio; «Corsair», Berani-Predonzan; «Jet», Cobau-Gris; «Silli», Vencato-La Valle; «Altese», (Adriaco), Mamolo-Salvador; «Conversada», Perizzi-Lumini; «Canidole», Grandi-Grandi; «Oriule», Marassi-Petracco; «Onda» («Oscar Cosulich»), Tonet-Boscarol).

Orario delle partenze delle tre prove: sabato con inizio alle 14.30 prima prova; domenica ore 9 seconda prova; ore 14.30 terza prova.

Rientrati dalla Russia gli azzurri di basket

Roma, 11

La nazionale italiana di pallacanestro, reduce da Mosca dai campionati europei è rientrata questa sera a Roma. A proposito della sconfitta di ieri ad opera della Polonia, sconfitta che ha relegato la squadra azzurra al quarto posto in classifica, il presidente della nazionale, avv. Claudio Coccia, ha detto: «La sconfitta con la Polonia non mi ha affatto meravigliato. I nostri giocatori da poche ore erano reduci dal tirato e combattuto incontro con la Jugoslavia, perduto per un punto solo. Sono perciò soddisfatto di tutti e undici gli azzurri».

L'ULTIMO INFORTUNIO DELLA TRIESTINA

Novelli ricoverato e operato di appendicite

L'attaccante Novelli dovrà rinunciare alla partita con la Alessandria. Il giocatore è stato colpito improvvisamente ieri mattina da un attacco di appendicite ed è stato urgentemente ricoverato in una clinica cittadina ove è stato sottoposto all'intervento chirurgico. Novelli è stato operato dal dott. Bruno Lenardon. Le condizioni del giocatore sono buone: la degenza durerà alcuni giorni. Ieri pomeriggio Novelli ha avuto la visita dei suoi compagni di squadra e dei tecnici Frossi e Renosto. Per Novelli il campionato si è concluso con una settimana di anticipo.

Per l'incontro coi grigi piemontesi sono stati convocati tredici giocatori e precisamente Colovatti, Frigeri, Ferrara, Cattonar, Pez, Varglien, Palcini, Mantovani, Orlando, Ispiro Rancati e Gentili. Non è stato stabilito ancora chi sarà il sostituto di Novelli: sono a disposizione due giocatori, Rancati e Ispiro. Le preferenze potrebbero cadere su quest'ultimo. Cattonar sarà la riserva effettiva.

PALLAVOLO FEMMINILE

Italia - Finlandia lunedì a Gorizia

Le azzurre della pallavolo, in raduno collegiale a Gorizia, prima della partita di lunedì sera contro la nazionale finlandese, hanno sostenuto in mattinata e nel pomeriggio le due prime sedute di allenamento a porte chiuse, agli ordini dell'allenatore federale Ivan Trinajstic, prendendo contatto con il campo di gioco dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Agli allenamenti hanno preso parte undici giocatrici; altre due, a completamento della «rosa» annunciata, raggiungeranno Gorizia in giornata. La nostra rappresentativa nazionale è composta, come noto, dalle goriziane Bertaccini e Pelesson, dalle modenesi Consoli e Santunione, dalle reggiane Lindner, Montanari, Riva, Scaltriti, Tullo e dalle vignolesi Lazzarini, Salsi e Zanetti. Accompagnatrice ufficiale della squadra è Loredana Lugli, già valente giocatrice. Il primo lavoro è stato alquanto leggero; tutte le azzurre godono di buona salute e sono di ottimo umore, speranzose di conseguire contro la Finlandia il primo risultato utile stagionale, per riscattare la sconfitta di Alessandria contro la Francia. La sola Bertaccini non ha partecipato all'allenamento pomeridiano essendo lievemente raffreddata.

Quest'oggi le azzurre continueranno la preparazione, con altre due sedute, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica «rifiniranno» la forma con un altro allenamento antimeridiano ed uno serale, per consentire, come già fatto ieri sera, alle atlete di abituarsi alla luce artificiale e di sostenere così nelle migliori condizioni l'atteso incontro di lunedì sera che sarà disputato, come annunciato, con inizio alle ore 21.

EUROPEI DI HOCKEY

ITALIA - INGHILTERRA 4-3

Lisbona, 11

Risultati odierni ai campionati europei di hockey a rotelle: Spagna batte Francia 10-1 (3-0); Italia batte Inghilterra 4-3 (1-2); Portogallo batte Belgio 17-0 (9-0).

IN SETTEMILA ATTORNO AL RING DI ROMA

Galli batte Scarponi ai punti e conquista il titolo dei pesi gallo

Roma, 11

Momento di magra per il pugilato. La riunione internazionale comprendente due campioni d'Italia e un campione del mondo (Burruni), ha richiamato questa sera al Palazzo dello Sport non più di 7.000 spettatori. Nel primo combattimento il peso medio napoletano Lamagna ha confermato di essere un elemento molto promettente infliggendo all'esperto francese Desforneaux una pesante sconfitta per k.o. alla quinta ripresa dopo che l'arbitro aveva compiuto due conteggi in piedi.

E' seguita un'altra vittoria, questa volta però meno convincente delle altre, del superwelter Golfarini a spese dello anziano ma esperto e tenace nord-africano Djendoubi. Impreciso ed elementare negli attacchi, l'italiano è stato spesso centrato dal veloce gancio sinistro dell'avversario e pur alla fine vicitore indiscusso, ha dimostrato di avere ancora bisogno di esperienza, soprattutto per sfruttare le occasioni favorevoli. L'arbitro ha forse squalificato Djendoubi con un poco di precipitazione; comunque Golfarini era in chiaro vantaggio di punti.

Si è passati quindi al campionato d'Italia dei pesi gallo tra il detentore Scarponi e lo sfidante Galli. Lento come sempre ad entrare in azione, il campione ha lasciato di proposito l'iniziativa al saltellante avversario, veloce nei colpi ma tutt'altro che potente. A partire dal quarto assalto Scarponi ha cercato senza molto successo di accorciare le distanze per scaricare le sue bordate al bersaglio grosso. La differenza d'età fra i due pugili (dieci anni a favore di Galli) è apparsa evidente nella sesta ripresa quando il 34enne campione ha annaspato in continuazione a vuoto nel tentativo di avvicinare lo sgusciante romano.

Le serie di Galli hanno centrato con maggiore insistenza il tenace ma esasperatamente lento Scarponi. Nel settimo tempo, quindi nell'ottava ripresa si è assistito a qualche scambio da distanza ravvicinata, sempre a favore di Galli. Negli ultimi quattro «rounds» Scarponi ha tentato il tutto per tutto ma lo sfidante non si è lasciato mai sorprendere replicando con precisione agli scomposti assalti del campione.

Netta vittoria di Galli; coraggiosa ma inefficace la difesa di Scarponi. Tecnicamente eccellente anche se scarsamente potente, Galli ha dominato il pugile di S. Benedetto del Tronto dal principio alla fine mettendo a segno decine di colpi e concedendo solo raramente all'anziano avversario la distanza desiderata. Il pugile romano, imbattuto campione nazionale a 24 anni, si appresta ora con il suo ottimo bagaglio tecnico ad affrontare un altro impegnativo cimento; il campionato di Europa del gallo contro lo spagnolo Ben Alì di cui egli è già stato scelto dall'EBU quale sfidante ufficiale.

Due campioni italiani, Tiberia (welter) e Gabanetti (superwelter) e nessun titolo in palio nel successivo combattimento: una semplice ma bella dimostrazione delle rispettive capacità. Verdetto favorevole a Tiberia e grande delusione di Gabanetti il quale non ha avuto alcun riconoscimento per la sua incessante offensiva che ha dato tono all'incontro.

E' stata poi la volta del campionato italiano dei massimi tra Amonti (detentore) e Migliari (sfidante). Si è trattato di un combattimento noioso, per non dire brutto, tra due pugili esasperatamente lenti e poco spettacolari. Vittoria di Amonti per intervento del medico alla nona ripresa.

Da ultimo, il campione del mondo Burruni ha battuto Carbajal (Argentina) per manifesta inferiorità alla settima ripresa.

Incontro di lotta Trieste - Pisa

Come già annunciato, grazie al fattivo interessamento dei G. S. dei Vigili del fuoco, domani mattina si svolgerà a Trieste un incontro di lotta libera. La formazione dei vigili si incontrerà con il Lazzeri Kid di Pisa.

Per l'occasione i triestini schiereranno tutti i loro migliori elementi, dai più giovani ai più anziani. Saranno così impegnati Salomone (gallo), Gasperini e Ghermig (piuma), Turoni (leggeri), Revatti (medio-leggeri), Giavina e Miani (medi), Cibic (medio-massimi), e Krecich (massimi).

Frattanto sono pervenuti i nominativi che si batteranno per la compagine ospite; i pisani giungeranno questa sera a Trieste con otto atleti e cioè Rugani (gallo), Beltrame e Bertolani (piuma), Gabriellini (leggeri), Bargi (medio-leggeri), Cerrai e Bernardini (medi) e Pucetti (massimi). Manca soltanto il mediomassimo per cui è probabile che il triestino Cibic debba rinunciare all'incontro. Gli elementi di maggior spicco sono il leggero Gabriellini e il massimo Pucetti, ai quali saranno opposti i triestini Turoni e Krecich.

L'incontro, che si svolgerà nella palestra di Campi Elisi, avrà inizio alle ore 20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure **domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.** errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE offresi lavori leggeri, ore mattino, custodia, lingue od altro. Cassetta 66140 A.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA svelta sana pratica cerco. Danesi, via Adda 53, Roma. 5900 B

GORIZIA. Cercasi persona disposta assistenza diurna signora anziana ore da combinarsi. Presentarsi domenica ore 17-18 Clinica San Giusto, stanza 54. 45919 B

PRESTASERVIZI 3 ore cercasi. Telefonare 37343. 66164 B

TUTTOFARE stabile referenziata, cercano coniugi; ottimo trattamento. Telefonare 221243, ore 9-11 e 12-16. 45844 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 66079 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 91231. 45837 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 25957 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 66058 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 45805 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 66139 C

AUTISTA, patente D-E pubblica offresi prontamente qualsiasi lavoro. Cassetta 66207 C UPI.

AUTISTA D pubblico offresi prontamente. Tel. 734350, dalle 10-12, 15-18. 26053 C

CUOCO offresi stagioni estive montagna, ottime referenze. Telefono 812425. 45880 C

CUOCO giovane offresi. Telefono 40788, dalle 13 alle 15. 25974 C

GIOVANE 19 anni con patente B cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 50941. 45893 C

IMPIEGATA media età, profonda pratica tenuta libri paghe, previdenze e pratiche inerenti, dattilografia, contabilità, corrispondenza, ramo industria, artigianato, commercio, anche mezza giornata, esente contributi assicurativi, offresi. Cassetta n. 66101 C, UPI.

IMPIEGATO contabile 23enne, lunga pratica, offresi. Tel. 812089 66138 C

IMPIEGATO giovane militesente, buona cultura, conoscenza inglese e tedesco, dattilografia e stenografia offresi. Tel. 77752. 66095 C

MURATORE e pittore offresi qualsiasi lavoro. Tel. 50747. 66185 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 71843. 25970 C

OPERATORI 2 Multilith-Varityper-Xerox, lunga pratica, offronsi. Cassetta 26061 C UPI.

PENSIONATO pratico autorimessa cerca posto per guardiano anche saltuariamente. Telefono 42939. 66219 C

PITTORE offresi. Telef. 30619. 45763 C

PITTORE offresi prontamente. Tel. 810707. 66167 C

RAGAZZO 18.enne offresi ufficio, magazzino, commissioni anche mezza giornata. Cassetta 66188 C UPI.

SEGRETARIA tedesca 23.enne, bella presenza, buona conoscenza italiano, inglese, offresi per albergo ufficio o Public Relations. Cassetta 45928 C UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telef. 50036. 66042 CC

A.A.A. ROLE' (persiane), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 45939 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 45789 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi tingonsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 45909 CC

ESEGUO lavori copisteria con macchina elettrica, massima accuratezza. Telefonare 723651, ore serali. 26047 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni, televisori tedeschi, impianti antenne, I e II programma, impianti elettrici, interventi immediati. Tel. 75233. 45924 CC

MURATORE esegue riparazioni tetti, restauri, pitturazione facciate. Telef. 44783. 66105 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Orologeria Hollesch Darwil, piazza S. Giovanni I 45873 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Carducci 32, tel. 95342. 26022 D

A.A. APPRENDISTA commessa cerca Panificio. Viale Miramare 27. 66180 D

AIUTO banconiere cercasi per torrefazione. Tel. 24028. 45920 D

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco, assumiamo ovunque; inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 5908 D

AMBOSESSI capace cercasi lavoro qualificato per società nazionale. Cassetta 66156 D UPI.

APPRENDISTA banconiera orario diurno cerca Bar «Si», via Roma 18. 66205 D

APPRENDISTA commessa pratica panetteria pasticceria cercasi. Via Giulia 11. 66151 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 25950 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cerco per subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7, telefono 61313. 26032 D

APPRENDISTE confezionatrici cercansi. Radici, via Muratti. 25810 D

APPRENDISTI pasticceria cercansi. La Giuliana, Matteotti 26. 66051 D

APPRENDISTI, mezzilavoranti, lavoranti fabbri cercansi. Telef. 31928, dalle ore 12-14. 66136 D

ASSUMESI impiegata 17-20 anni, conoscenza tedesco, pratica ufficio. Presentarsi oggi ore 16.30-17, via Toro 4, Ujka. 66218 D

BANCONIERE cercasi con referenze. Presentarsi Caffè Miramare, Piazza Libertà 2. 26041 D

CAMERIERI (2) e generica cucina cercansi. Tel. 20849. 66115 D

CERCASI signorina primo impiego sappia veloce scrivere macchina, copisteria. Tel. 68656. 45898 D

COMMESSA pasticceria cercasi. Presentarsi, via Rossetti 37. Telefono 90465. 66194 D

ELEMENTO volonteroso, possibilmente pratico, per propaganda e vendita rateale affermate edizioni di categoria cercasi. Non offrirsi mancando requisiti. volontà, serietà. Trattamento provvigionale, lavoro organizzato. Referenziare. Cass. 100 D UPI.

GIARDINIERE stabile per Sistiana cercasi. Cassetta 2132 D UPI.

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 66211 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Acconciature Piera, via Piccardi 68. Tel. 723342. 66213 D

MEZZALAVORANTE sarta cercasi, via Petronio 28, Zerial. Telefono 41359 (negozio). 66162 D

PARRUCCHIERA capacissima desiderosa migliorare cercasi, posto stabile. Telef. 94843, lunedì. 66192 D

RAGAZZO alimentari, cercasi. Via Gatteri 9. Tel. 95478. 66215 D

RAGAZZO apprendista per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 45942 D

SIGNORINA pratica ufficio, buona dattilografa per solo mese luglio cercasi. Tel. 36031, ore ufficio. 66179 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALE indipendente uno-due letti, arredamento moderno, affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 45936 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno. Telef. 29802. 66117 F

A. MOBILIATA soleggiata centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 66098 F

CAMERE matrimoniali uso cucina, altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 66209 F

LETTO affittasi a compagna di stanza. Pontelli, Tommaso Luciani 5-III. 66168 F

MATRIMONIALE centralissima uso bagno affittasi distinti. Tel. 35104, dalle 14-17. 26046 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Tel. 27158. 25968 F

MOBILIATA matrimoniale comodo cucina, bagno, soggiorno, affittasi paraggi piazza Carlo Alberto. Tel. 32885. 45896 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. TASSO, salone 3 stanze stanzetta termonafta. PASSO GOLDONI ogni comfort, 3 stanze possibilità uso uffici. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni comfort. ALVIANO SAN MARCO negozi mq. 35, 80 adatti ogni attività affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 190 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLETTA restaurata zona Baiamonti 3 camere soggiorno bagno grande giardino frutteto 38.000; altri appartamenti Barcola riviera in villa lussuosi con giardino, affittansi prontamente. Tel. 68656. 45940 I

A.A. FORTONI per negozio, Valdirivo e XX Settembre, affittansi. Telef. 94668. 66176 I

A APPARTAMENTI, Matteotti, Crispi, Fabio Severo, Rossetti, Rozzol, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 66199 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, IV piano, viale XX Settembre, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 25989 I

A. LOCALE centralissimo, signorile, adatto ogni attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. Pomeriggio aperto. 66195 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta III piano paraggi Rossetti affitto 30.000. Aica, Canalpiccolo 2. 45935 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere salotto cucina bagno, affittasi centro. Tel. 37915. 66208 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno camerino cucina paraggi Garibaldi affittasi 25.000 piccole spese. Telef. 37915. 66208 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore primo ingresso adatto sposi affittasi. Italico, corso Italia 29 66210 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno cucina giardino affittasi L. 30.000 senza spese. Italico, corso Italia 29. 66210 I

APPARTAMENTO centrale completamente mobiliato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 66212 I

APPARTAMENTO soleggiato III piano 3 stanze bagno strada di Guardiella 2 angolo Rotonda Boschetto affittasi 30.000 mensili. Visita domenica dalle 8 alle 11 66220 I

CAMERE 2 cucina, bella soffitta ascensore, affittasi 18.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 66209 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze centralnafta inintermediari cercasi subito affitto. Tel. 810742. 45929 L

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI FRONTE ALLE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE SULLA POLITICA ESTERA

Wilson si appresta a valutare la collaborazione con gli S.U.

Il «Guardian» osserva a tale proposito che è sempre meglio assecondare Washington in tutto che assumere inutili atteggiamenti alla De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

E' venuto il momento per il Governo laburista di fare un bilancio della collaborazione con gli Stati Uniti, sotto gli attacchi sempre più insistenti cui il Primo Ministro Wilson è fatto segno (e che si rinnoveranno nei prossimi giorni in Parlamento) di avallare troppo supinamente la politica americana nel Vietnam e nella Repubblica dominicana. Nei prossimi giorni si aprirà a Londra la conferenza del Commonwealth, cui parteciperanno 21 Paesi, e il fatto si presta a un immediato accostamento all'altra questione: gli interessi internazionali di Londra e di Washington, anche di là dalla sfera dell'Alleanza atlantica, si svolgono su una medesima dimensione geografica, o geopolitica, e sotto molti aspetti si intrecciano in modo che sarebbe impossibile separarli.

Inaugurandosi ieri sera al Royal Festival Hall una mostra commemorativa di Nehru, il Primo Ministro inglese ne ha fatto l'occasione per riaffermare che «le frontiere dell'Inghilterra sono sull'Himalaia»; e per ricordare che l'India è un pilastro fondamentale della resistenza che Londra e Washington oppongono insieme contro le minacce di sovvertimento nell'Asia Sud-orientale. Il «Guardian» cita oggi in un lungo editoriale, fra i motivi vincolanti della collaborazione anglo-americana, la prospettiva di precisi accordi per fronteggiare futuri stati di emergenza nella zona dell'Himalaia e nell'Oceano Indiano, e conclude un suo bilancio dei rapporti con Washington osservando che questa coordinazione, insieme con altre prospettive e con alcuni risultati già ottenuti, fa parte di un complesso di ragioni positive «più importanti per noi che per il Vietnam o la Repubblica dominicana».

Il giornale ammette che la politica americana in questi due Paesi possa essere per alcuni aspetti gravemente criticata, ma scagiona Wilson dalle accuse di «servilismo» verso Washington osservando che assumere atteggiamenti alla De Gaulle «qualche volta porta a risultati ma più spesso non serve a niente», e che peggio ancora sarebbe comportarsi come Douglas Home quando era Primo Ministro, cioè «fare pubblici commenti sfavorevoli che offendono senza esercitare influenza». Il partito migliore è dunque quello di tacere? Sì, risponde il «Guardian», tanto più che tacere in pubblico non significa astenersi dalle critiche utili in via riservata.

Un effetto pratico di questo più cauto procedere potrebbe essere indicato, per esempio, nella cessazione dei bombardamenti americani a lungo raggio nel Vietnam settentrionale e degli attacchi su Hanoi e su altri grossi centri, anche nel cammino che probabilmente sta facendo l'idea di una conferenza che comprenda rappresentanti del Vietcong. Un altro risultato della tattica svolta da Wilson verso Washington viene indicata nel fatto che una politica sta prendendo forma e non è da escludere che si arrivi entro pochi mesi a un accordo sulla base delle proposte inglesi. Ora poi che è stato concesso a Bonn che una futura forza nucleare atlantica sia posta sotto il controllo del comandante supremo per il settore europeo, la possibilità che la Germania firmi l'impegno per la «non disseminazione» acquista concretezza. L'Inghilterra sta quindi per vedere coronati i suoi sforzi intesi ad evitare il suo troppo costoso duplicato nucleare e la nuclearizzazione della Germania e della Francia.

Progressi sono stati fatti altresì per assicurare che le maggiori decisioni di politica internazionale siano discusse preventivamente fra i due Governi. Nella seduta di dicembre del Consiglio della NATO gli stessi americani si mostrarono favorevoli all'idea di più frequenti riunioni del Consiglio con la partecipazione di rappresentanti dei vari Governi in grado di prendere decisioni sul posto. Anche l'idea di più strette consultazioni in caso di crisi internazionali ha fatto progresso a Washington. Un altro risultato che Londra può mettere fra le voci positive del bilancio è il buon avviamento della iniziativa del Ministro della Difesa Healey per una revisione della strategia della NATO.

Il «Guardian» conclude la sua rassegna con questo giudizio: «Qualche reticenza su punti ai quali il Presidente Johnson è acutamente sensibile deve essere ammessa. Può venire il momento in cui il Primo Ministro inglese debba condannare pubblicamente quello che gli americani fanno in un settore o in un altro, pure riconoscendo pienamente il loro grande contributo in altri settori alla pace e al benessere del mondo. Frattanto bisogna dar campo ai metodi della persuasione privata».

Eugenio Galvano

INCIDENTE SUL LAVORO IN SVIZZERA

Annegano in un fiume un italiano e due elvetici

Erano su una chiatta ormeggiata a un ponte
Un'onda di piena li ha scaraventati in acqua

Ginevra, 11

Due operai e un ingegnere sono morti annegati nelle acque del fiume Thour (Cantone di San Gallo) in seguito ad un incidente di lavoro. Si tratta dell'ingegnere svizzero Urs Rufenach, del capomastro italiano Enrico Lepri, nato nel 1921 e domiciliato a Wattwil, sposato e padre di tre bambini, e dello operaio Georges Pfister, nato nel 1917 a Tuggen (Cantone di Schwyz). La sciagura è accaduta ieri mentre i tre uomini si trovavano su una chiatta ormeggiata ad un pilastro del ponte sul Thour in località Henau, dove sono in corso lavori per la costruzione d'un nuovo ponte.

Nel tentativo di ormeggiare meglio l'imbarcazione, che stava per essere travolta dalla corrente del fiume notevolmente ingrossato dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni, i tre uomini sono caduti nell'acqua e sono immediatamente scomparsi, travolti dall'imbarcazione che si è capovolta. Gli altri operai del cantiere hanno tentato inutilmente di accorrere in soccorso dei loro compagni di lavoro. Anche le ricerche per ritrovare i corpi dei tre uomini non hanno dato alcun risultato, mentre i lavoratori avevano protestato violentemente. Oggi, al termine di una lunga riunione, gli scioperanti hanno accettato l'invito del sindacato di riprendere il lavoro.

Massacrato in Australia un immigrato italiano

Sydney, 11

Giuseppe Luccisano, un immigrato italiano originario della Calabria, di professione giardiniere, è stato trovato morto ieri sera, all'interno di un'automobile, con la gola tagliata e con il cranio fracassato. Presso l'auto gravemente danneggiata, sono stati ritrovati un coltello e un martello ricoperti di sangue. Il cadavere del Luccisano è stato ritrovato in una strada alla periferia di Sydney.

La figlia del Luccisano, Virginia, di 15 anni, ha dichiarato oggi alla polizia che, sempre ieri sera, il padre aveva ricevuto la visita di un uomo. Il Luccisano, padre di sette figli, era giunto in Australia dieci anni or sono.

All'aeroporto di Londra

TORNANO AL LAVORO i facchini della «BEA»

Londra, 11

Lo sciopero che nei giorni scorsi aveva parzialmente bloccato l'aeroporto di Londra, e che minacciava di paralizzarlo proprio nel periodo delle vacanze estive, si è concluso con la decisione degli scioperanti di tornare al lavoro oggi stesso.

In seguito allo sciopero «non ufficiale» dei facchini del «terminal», sciopero che successivamente si era esteso anche ai facchini dell'aeroporto e agli addetti al carico e allo scarico dei bagagli sugli aerei, la «BEA», dalla quale dipendono i facchini, aveva chiesto, come condizione preliminare a una soluzione della controversia, che i dipendenti firmassero una dichiarazione impegnandosi a non effettuare più scioperi non autorizzati dal loro sindacato di categoria.

Questo ultimo, il «Transport and General Workers Union», aveva accettato tale condizione.

INAUGURATA A LOSANNA la nuova sede del «Pareto»

Losanna, 11

Alla presenza del Sottosegretario agli Esteri, Mario Zagari, delle autorità diplomatiche e consolari italiane e delle autorità svizzere del Cantone e della città di Losanna, è stata inaugurata la nuova sede del Liceo italiano «Vilfredo Pareto». E' un grande fabbricato modernissimo e munito di tutti i comfort; gli ultimi due piani sono sistemati ad alloggio per gli alunni e comprendono molte graziose camerette. Si tratta di un edificio assai notevole che rappresenta degnamente la sede dell'unica scuola italiana ufficiale della Svizzera francese.

Il Liceo, che porta il nome del grande economista italiano Vilfredo Pareto, che insegnò per un trentennio all'Università di Losanna, sorse 15 anni or sono come scuola autorizzata, ottenendo quattro anni dopo il riconoscimento ufficiale del Governo italiano. Da allora il Liceo ha sempre progredito e la costruzione dell'attuale sede rappresenta il coronamento di un'affermazione che si è ormai saldamente stabilita ed il raggiungimento di un traguardo di indubbio valore organizzativo.

Il Liceo «Pareto», in questi anni, è stato frequentato dai figli di molte fra le migliori famiglie italiane, il che ha fatto scrivere talvolta che esso era una scuola per i figli di papà. Niente di più inesatto. Se è vero che il «Pareto» ha dovuto, per ragioni di sopravvivenza economica, appoggiarsi su una aliquota di alunni appartenenti a famiglie abbienti, esso è sempre stato anche la scuola dei figli dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera. In attesa che il Governo italiano possa istituire in Svizzera una scuola statale, il Liceo «Vilfredo Pareto» rappresenta un ammirevole sforzo dell'iniziativa privata per tener alti all'estero il nome e la tradizione della nostra scuola e della nostra cultura.

Contro la «sfida» comunista

JUANITA CASTRO appoggia Johnson

Washington, 11

La sorella del Primo Ministro cubano Fidel Castro, Juanita, ha dichiarato oggi che la politica del Presidente Johnson nel Vietnam e a San Domingo è il solo modo per contrastare efficacemente la «palese e sfacciata sfida comunista». Juanita Castro, che parlava davanti alla Commissione della Camera per le attività anti-americane, ha dichiarato che, se le nazioni democratiche mantenessero un atteggiamento fermo, «i comunisti capirebbero che non possono ridurre in schiavitù altri popoli». La sorella di Fidel Castro era stata chiamata a testimoniare davanti alla Commissione sulla vicenda dei viaggi illegali di studenti nordamericani a Cuba nel 1963-64.

Juanita Castro ha, inoltre, aspramente criticato quei leaders democratici o liberali che ritengono di poter convivere politicamente con piccoli partiti comunisti nei loro Paesi; «Quei leaders che sono convinti di ciò sbagliano di grosso; saranno le prime vittime di queste minoranze comuniste, non appena esse avranno conquistato il potere».

Per adesso sorridono



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — De Gaulle ed Erhard, con alle spalle i rispettivi Ministri degli Esteri, in atteggiamento sorridente. Il Presidente francese è appena sceso dall'aereo che l'ha portato in Germania

PREANNUNCIATA UNA RADICALE RIFORMA DELL'ECONOMIA JUGOSLAVA

IL DINARO SARÀ SVALUTATO MILLEDUECENTO PER UN DOLLARO

Questo provvedimento, punto di partenza per ulteriori misure finanziarie liberalizzerà i traffici ma sarà pagato a caro prezzo dalla popolazione

Belgrado, 11

Una profonda riforma del sistema economico jugoslavo è stata preannunciata dal Segretario federale delle Finanze, Kiro Gligorov. Il provvedimento più importante riguarda la prossima svalutazione del dinaro, che già da alcuni giorni è stato oggetto di polemiche nei vari organismi statali ed economici in generale. Secondo fonti bene informate, il nuovo corso del dinaro sarebbe di 1200 dinari per un dollaro americano.

Gligorov ha illustrato le linee principali di tale riforma davanti alla commissione economica parlamentare, dicendo tra l'altro che «la svalutazione del dinaro rappresenta soltanto un punto di partenza» e che il principale scopo della riforma dovrebbe essere quello di «abolire tutte le misure artificiali nell'economia, liberalizzare il commercio con l'estero e il regime valutario, e creare le basi per una nuova distribuzione del reddito nazionale».

Gligorov ha detto che «prossimamente il Parlamento federale discuterà concrete misure, che dovrebbero rendere possibile all'economia jugoslava di inserirsi, quanto più possibile, nella divisione internazionale del lavoro». Durante il suo discorso il Segretario federale delle Finanze non ha nascosto la gravità dell'attuale situazione economica jugoslavia. Egli ha rilevato che «la riforma proposta può essere paragonata soltanto a quella compiuta nel 1952 con l'introduzione dell'auto gestione operaia» ed ha fatto appello alla necessaria «disciplina nazionale» per compiere tutte le riforme previste. Secondo fonti bene informate la prevista riforma chiederà notevoli sforzi da parte di tutta la popolazione. Sono previsti, tra l'altro, una notevole riduzione di mano d'opera soprattutto di quella poco qualificata, e aumenti dei prezzi per una serie di settori, specialmente in quello dell'energia elettrica, degli affitti, dei trasporti, dei servizi comunali, eccetera.

La riforma del sistema economico — ha detto Grigorov — colpirà un po' tutti i bilanci familiari, ciò che creerà notevoli problemi sociali e politici. Per superare tutte le difficoltà dobbiamo essere «decisi» nell'applicare le nuove misure e dobbiamo resistere a tutte le debolezze conservatrici mobilitando tutte le nostre risorse. Le aziende d'ora in poi dovranno provvedere per conto proprio perchè non avranno aiuti, sovvenzioni o altro da parte dello Stato. Gligorov ha assicurato l'opinione pubblica che non avverrà alcun esproprio e che verrà data alle aziende la possibilità di «rivedere gli accordi commerciali internazionali già stipulati».

ABOLITO IL VISTO fra Italia e Messico

Città del Messico, 11

In seguito alle intese raggiunte in occasione della recente visita in Messico del Ministro degli Esteri Fanfani, l'Ambasciatore d'Italia Guido Soro e il Ministro degli Esteri messicano Carrillo Flores hanno proceduto a uno scambio di note che stabilisce la reciproca abolizione del visto di ingresso tra Italia e Messico.

L'accordo entrerà in vigore il 1.o luglio prossimo e si applicherà ai cittadini di ciascuno dei due Paesi che intendano recarsi nell'altro per un soggiorno non permanente.

CARBURANTE ITALIANO per gli aerei sovietici

Mosca, 11

E' stato firmato oggi a Mosca, da rappresentanti dell'«Aeroflot» e dell'«AGIP», società facente parte del Gruppo ENI, un accordo in base al quale tutti gli aerei sovietici di linea facenti scalo in Italia saranno riforniti con carburante «AGIP».

EVASA DAL CARCERE spara sugli agenti

Londra, 11

Alcuni agenti di polizia che si recavano oggi ad arrestare una donna fuggita qualche tempo fa dal carcere di Wandsworth sono stati accolti a colpi d'arma da fuoco. Uno dei poliziotti è rimasto ferito.

La donna ricercata, dopo avere sparato e ferito il poliziotto, a Muswell Hill, nella parte settentrionale di Londra, si è appostata su un cornicione, con un fucile da caccia, e ha tenuto a bada per ben due ore gli agenti. E' stata disarmata da un fotografo, il quale le si è avvicinato dicendo che voleva riprenderla, e improvvisamente le è balzato addosso strappandole di mano il fucile.

L'agente ferito, Thomas White, è stato ricoverato in ospedale; le sue condizioni non sono gravi.

ECLISSATISI DURANTE GLI SCALI DI UNA CROCIERA NEL MAR BALTICO

DISERTANO IN SCANDINAVIA QUATTORDICI TURISTI CECHI

Attesa a Copenaghen per i provvedimenti che saranno presi per sei di essi dal Governo danese, notoriamente severo con i profughi d'oltre cortina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 11

Stamani presto, quando il piroscafo della Germania Orientale, «Voelkerfreundschaft» (che significa «amicizia tra i popoli») ha levato le ancore per riprendere la via di casa, dopo aver compiuto una crociera nella acque del Baltico, alla quale hanno preso parte oltre 500 turisti cecoslovacchi, sei di essi non si trovavano a bordo, perchè avevano preferito restare a terra e chiedere alle autorità danesi asilo politico.

Ma, al rientro nella Germania Orientale, da questo piroscafo mancheranno altri turisti, oltre i sei di Copenaghen; e precisamente sei che, per gli stessi motivi dei connazionali scesi a Copenaghen, hanno preferito restare a Stoccolma, e altri due che hanno fatto lo stesso durante la tappa di Oslo. Per questi ultimi due, stamani la polizia norvegese ha fatto sapere che hanno proseguito per la Svezia, presumibilmente per chiedere alle autorità di quel Paese il diritto di asilo: si tratta di un uomo di 30 anni e di una giovane di 20.

La defezione degli ultimi sei turisti si è verificata proprio in un momento in cui, nella capitale danese infuria una polemica sul trattamento riservato ai profughi politici provenienti d'oltre cortina da parte delle autorità governative. Secondo numerosi fogli, tanto la polizia che il Ministero della Giustizia hanno dimostrato un comportamento assolutamente «cinico» in questi ultimi anni, durante i quali è capitato a parecchie persone d'oltre cortina, che avevano chiesto il diritto di asilo, di vedersi rispedite al paese d'origine.

Da parte della polizia, si ribatte che, se questa gente è stata rimandata in patria e la loro richiesta di asilo è stata respinta, è perchè da un attento esame della loro posizione non è stato accertato che si trattasse di «vittime della persecuzione politica».

La richiesta presentata oggi da sei cittadini cecoslovacchi viene pertanto seguita da tutti i settori con particolare interesse, perchè è giudicata un banco di prova per vedere se il Governo intende prendere una strada meno rigida in materia o invece continuare a dar prova di un'estrema severità, che per questi sei cecoslovacchi, una volta rientrati in patria, potrebbe risolversi nella galera.

A. P.

IN UN COMIZIO A HALLE DEDICATO A TITO

Ulbricht rinnova a Bonn l'offerta dello «status quo»

Condizione per trattare con la RFT sarebbe una dichiarazione solenne a tale proposito

Bonn, 11

Durante un comizio organizzato a Halle in onore del Maresciallo Tito, attualmente in visita in varie province della Germania orientale, il Presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del partito operaio unificato tedesco, Ulbricht, ha proposto la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea, la quale dovrebbe prendere atto solennemente dello «status quo» attuale. Al tavolo di questa conferenza dovrebbero essere invitati, con parità di diritti, i due Stati tedeschi, i quali fin d'ora dovrebbero dar vita a un organismo pantedesco, con la partecipazione dei rappresentanti dei due Governi tedeschi, che avrebbe il compito di facilitare un ravvicinamento fra le due Germanie e di trovare una pacifica soluzione della questione tedesca. Dopo aver richiamato l'attenzione sull'aspirazione del Governo di Pankow per la creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale, Ulbricht ha ribadito le note tesi relative alla necessità di eliminare gli ultimi residui della seconda guerra mondiale, di concludere un patto di non aggressione fra i Paesi della NATO e quelli che aderiscono al Patto di Varsavia, e di riconoscere definitivamente l'Oder-Neisse come frontiera orientale tedesca.

A proposito delle relazioni fra la Germania orientale e la Jugoslavia, Ulbricht ha sottolineato che esse sono confortanti, aggiungendo che i rapporti all'interno del mondo comunista hanno raggiunto uno stadio tale «che consente ai diversi Paesi socialisti una sempre più intima collaborazione pur lasciando ad ognuno la più ampia libertà di servirsi delle proprie esperienze per costruire il socialismo e di tener conto delle differenziazioni nazionali».

Egli ha infine riconosciuto che nel passato la valutazione delle diverse forme e metodi di costruzione del socialismo non si è sempre ispirata a interessi comuni.

Il Presidente jugoslavo, Maresciallo Tito, ha attaccato la Cina comunista e gli Stati Uniti.

ATROCITÀ COMUNISTA NEL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Una drammatica foto scattata sul campo di battaglia: a destra un guerrigliero comunista spara una raffica di mitra contro un soldato sudvietnamita che giace ferito al suolo

I «Gemelli» alla televisione

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

su, nello spazio, eravamo soli: la capsula, Edward e io».

Si è andati avanti poi a raccontare episodio per episodio, McDivitt e White avvicendandosi al microfono a seconda della «paternità» di ciascun particolare. Sull'inseguimento del «Titan», McDivitt ha detto: «All'inizio eravamo sulla stessa orbita, ma poi il «Titan» ha cominciato a scendere. Girava su se stesso e scendeva; dopo un po' ho sentito che lo perdevo. «Ha descritto il progressivo aumentare della velocità della rotazione del vettore, prima 10 gradi al secondo, poi 80 e sempre più, fino a 60. «A un certo punto ho capito che il razzo stava sotto di noi, troppo sotto di noi. Ruzzolava giù malamente. Ho fatto sforzi enormi per tenergli dietro».

La parola è passata poi a White per la «passeggiata» cosmica: «Il portello si è aperto — ha detto —. Più che abbandonarmi, mi sono in realtà spinto con il motore a pistola nel vuoto davanti a me: l'uomo può pilotarsi nello spazio.

L'astronauta ha raccontato poi della sua delusione, quando si è esaurito il carburante del motorino ad autopropulsione. «Ho cominciato allora a tirarmi con il cavo. Avevo notato che ogni volta che arrivavo al massimo dell'estensione del «cordone ombelicale», mi sentivo tirare in alto. Era una sensazione un po' strana». Il fenomeno, egli ha spiegato, dipendeva dall'ubicazione del punto della navicella al quale era fissata la «Lifeline», che assicurava il «pedone» al veicolo-madre. «Mi sono tirato a forza di braccia verso la capsula. Alla fine, praticamente ci ho camminato sopra, tre o quatro passi. La veduta da lassù era spettacolare. Pensavo: che cosa mai posso raccontare a 194 milioni di americani? Come potrò descrivere tutto ciò?».

Ho spiegato poi che egli non trascorse tutto il tempo a godersi la splendida sensazione del libero volo nel cosmo, ma che parte del prolungamento della «passeggiata» fu dedicata al lavoro pratico che doveva compiere. «Passai cinque minuti a mettere a posto la macchina fotografica e ad organizzarmi».

McDivitt ha quindi ripreso la parola, per descrivere i famosi «satelliti» da lui avvistati. «Ho visto tre oggetti che sembravano satelliti», ha detto McDivitt. «Uno di essi aveva lunghe braccia». Il film che mostra il momento del volo, nel quale McDivitt ha collocato l'avvistamento del «satellite», ha permesso però di scorgere solo un oggetto allungato, con una lunga coda, come una meteora.

S. T.

Mercurio d'oro alla industria produttrice delle Muratti Mercedes Marlboro

In Campidoglio, la Fabriques de Tabac Reunies ha ricevuto il «Mercurio d'Oro» 1965. Si tratta della prima industria straniera premiata con l'alto riconoscimento, per la collaborazione economica sviluppata in campo europeo. Lo stabilimento di Neuchâtel centro di produzione d'avanguardia, è senza dubbio da considerarsi il più moderno del mondo. Particolare accento è dato al controllo delle sigarette, di qualità sempre perfetta grazie ai controlli elettronici. Tra i suoi famosi prodotti, ricordiamo le sigarette Mercedes, Muratti, Ambassador, Marlboro, Philip Morris, Muratti's Ariston, North Pole e Diana.

†

Ritorna oggi alla Sua Trieste per riposare per sempre accanto a suo padre

Sergio Forti
Medaglia d'Oro al Valore Militare

La madre, i fratelli e i parenti tutti rievocandone con immutato affetto ed ammirazione l'eroica figura e il luminoso esempio di uomo e di combattente, nell'ora del rinnovato dolore lo ricordano a tutti coloro che gli furono amici.

Il rito funebre avrà luogo oggi alle ore 11 al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 giugno 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 marzo si è spento a Trapani lo

ING.
Guido Ailandi

A quanti lo ricordano, ne danno il triste annuncio la moglie ESTER MANFREDINI e la sorella ARGIA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani domenica 13 giugno alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto la mamma

Caterina ved. Erman nata Kike

Desolatissimi ne danno il triste annuncio i figli MIZI, FRANCESCO, RENATO, le nuore IDA e LIDIA.

I funerali seguiranno oggi 12 giugno alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

La S.p.A. AMBROSIO partecipa al dolore del sig. Silvano Riavini, apprezzato dirigente della Società, per la perdita della

Madre

Torino, 11 giugno 1965

I familiari di

Stellario Consolo

commossi ringraziano quanti in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro.

Un grazie particolare rivolgono alla Cassa di Previdenza, all'Associazione e alla Cassa Mutua degli Artigiani.

Profondamente commossi per le numerose testimonianze di affetto tributate alla nostra cara

Anna ved. Gasparini

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con animo grato quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della B. Vergine del Rosario mercoledì 16 giugno alle ore 7.30.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della dolorosa dipartita di

Iginio Salvini

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

Famiglie
SALVINI e BURGNICH

Villesse, 12 giugno 1965

(Preschern, tel. 9155)

Nel trigesimo della dipartita del nostro caro

Romeo Eva

la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e rimpianto e rinnovano i ringraziamenti a tutti coloro che hanno tributato alla Sua memoria attestazioni di affetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

APPARTAMENTO, villa cerco affittanza qualunque zona escluse agenzie. Tel. 37703. 45935 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito: via San Lazzaro 16. 25976 M

CARROZZELLA modello Giordani vendesi. Telef. 63861 tutti i giorni ore 9-13. 25995 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 25928 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

OGGETTI mobili vari svendo domenica pomeriggio, XX Settembre 52, III. 66181 M

PELLICCE stole giacche mantelle creazioni esclusive moda 1965-66. Prezzi estivi veramente eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 45933 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie bronzi rami camere letto soggiorni salotti mobili antichi. Tel. 31428, tutti giorni. 26056 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefono 30358 45806 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45930 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 68723 6P N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti soggiorni quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26036 NN

A. PREZZI di realizzo mobili per abitazione e ufficio all'Istituto vendite giudiziarie via Vittorino da Feltre 2. 85 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli». D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

ANGOLO rustico cassapanca tavolo. 3 sedie vendonsi. Tel. 45709 66170 NN

CAMERA frassino, materassi Permaflex, salotto, studio, elettrodomestici, vendonsi causa partenza, occasione. Tel. 26385. 45892 NN

CUCINA 85.000, altra media 110 mila formica, armadioni tinello. Crispi 51, falegnameria. 66103 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassi guanciali grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 25738 NN

LETTO 1 piazza nuovo, tavolini sofà biedermyer, comodino, vendonsi. Via Fabio Filzi 15, Haas. 26059 NN

MOBILE cucina americana, formica chiara, lungo m. 1,65, nuovo; camera letto matrimoniale con armadio 6 porte, lungo m. 3,50 di aframosia, vendonsi autentica occasione. Tel. 66158. 45895 NN

PIANINO ted. incrociate piccolo perfetto vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 11 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE organizzazione tedesca con uffici in Friuli-Venezia Giulia cerca per dette zone produttori da avviare alla carriera commerciale. Presentarsi «Vorwerk-Folletto» via S. Nicolò 22. lunedì 14 corr. 9-12, 15-18. 45902 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. RENAULT R 8 perfetta 16.000 km. vende privato, tel. 29867 ore 17-20. 66048 Q

ABARTH Fiat 850 OT, 8000 km. perfetto stato, vendesi occasione anche ratealmente. Slataper 22 tel. 55811. 1778 Q

ALFA Giulia TI 1600, fine '62, ottima, vendo, scambio, rateizzo. Autosalone Missaglia, Slataper 22, tel. 55811. 1778 Q

BLOCCO motore, collo d'oca, occasione, vendo per Giulia. Telefonare 35127. 66158 Q

DAUPHINE '59, NSU Prinz 30 HP '60, Fiat 1100 '56, Giulietta TI '60, vendonsi anche dilazionando, Severo 58, Autosalone.

FIAT 500 Giardiniera vende privato. Telef. 63238 pomeriggio.

FIAT 500 '59, '60, '62, '64, anche dilazionando vendonsi. Severo 58 Autosalone. 501 Q

FIAT 600 '55, '56, '58; vendonsi con facilitazioni pagamento. Autosalone, F. Severo 58. 501 Q

FIAT 600 D '62, '61; 500 D '62; Simca 1000 '63; Appia II serie guida sinistra; R4L '62; Fiat 500 C; Giulietta TI '58, Permute, rateazioni, Autorimessa Sanzio. Viale R. Sanzio 27. 45932 Q

FIAT 850 coupè nuova, pronta consegna cede privato. Lazzaretto vecchio 12. 1282 Q

FIAT 850 nuova, pronta consegna cede privato. Lazzaretto vecchio 12. 1282 Q

FIAT 1100 D nuova pronta consegna cede privato. Lazzaretto vecchio 12. 1282 Q

FIAT 500 '58 vendesi lire 190.000 non trattabili. Telef. 66039 domenica ore 12-15. 66216 Q

FIAT 750 aprile '62 in ottime condizioni 400.000 trattabili. Telefonare 38085. 66222 Q

FLAVIA 1500 '61; Giulietta TI '58, occasioni. Rivolgersi Autorimessa via Giulia 60. 45889 Q

FORD Taunus 17M TS fine '62, perfetto stato vendo, scambio, rateizzo. Autosalone Missaglia, Slataper 22, tel. 55811. 1778 Q

GIULIA TI aprile '63 ottime condizioni vendesi pagamento rateale. Telef. 31802; ore pasti: 730269. 45899 Q

GIULIETTA sprint 61 vendesi prezzo da concordare. Tel. 41859. 66148 Q

LANCIA commissionaria Roetl, Sanfrancesco 46, continua disponibilità vetture occasione tutte marche tutti i tipi. Rateazioni. 45662 Q

NSU Prinz 4, '63, ottimo stato, vendesi anche dilazionando. Autosalone F. Severo 58. 501 Q

NSU Prinz sport '62 vendesi ottimo stato. Severo 58, Autosalone. 501 Q

OPEL Rekord '60 km. 25.000 ottime condizioni vendesi. Telefonare al 29662. 45901 Q

OPEL Kapitän motore carrozzeria perfettissimi con autoradio e fari antineve 3 posti anteriori più 3 posti posteriori cedesi 350.000, esclusi mediatori. Per visione controllo prova telefonare 44059, Mioni, Alfieri 8. 26035 Q

PONTIAC cabriolet cambio automatico seminuova vendesi occasione. Tel. 53254, 61602, Udine, via Carducci 58. 5907 Q

RENAULT R8, Simca 1000, Innocenti A40S berlina e combinata, Fiat 1100 D, tutte '63, ottime occasioni visibili Servizio Pisoni 2. 45889 Q

SIMCA concessionaria ditta Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 1300; 600 '56, '58, '60 ,61; Giulietta TI; Appia III; 500 N; Simca 1000; Ford Taunus 12M; Consul 315; 600 coupè, Simca 1300; 600 multipla; Fiat 1500. Favorevoli condizioni pagamento. 1282 Q

APPARTAMENTI
SETTEFONTANE N. 34
signorili, consegna fine giugno, Ultimi 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Visita in cantiere oggi 15-18, domani ore 10-13. Vende
I M P R E S A C I M E
Tel. 74282 . 50406

VENDESI Appia II Serie, buonissimo stato, gomme nuove, radio, tasse, assicurazioni pagate intero anno. Telef. 74889, Monfalcone. 403 Q

850 blu pavone, garanzia integrale vendesi. Telef. 733597 ore pasti. 66166 Q

1500 '63 km. 36.000 vendo. Officina Torino, salita Montanelli. 26049 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. OCCASIONE negozio tabacchi, alimentari, generi vari, vendesi o affittasi. Rivolgersi Kozman. San Giovanni Duino.

NEGOZIETTO 16 mq. periferia centrica, vetrina scaffalature, piccolo affitto cedesi. Tel. 733224. 45910 R

VENDESI locanda S t a z i o n e Nord. Rivolgersi Ronchi dei Legionari, via Serenissima 73. 402 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1698. ACCETTANSI ALDISIANI, MUTUI 10-15 ANNI, ULTERIORI AGEVOLAZIONI PAGAMENTO TIGOR SAN DANIELE PRIMO INGRESSO camera, cameretta, ascensore, centraltermica, poggiolo, ripostiglio, piano III, IV, V, 4.800.000. VISITE 15-17. ALVIANO SAN MARCO PRIMO INGRESSO 3 stanze, ripostiglio, 2 poggioli, piano I, III; TERZO LOTTO 1, 4 stanze, ogni comfort, rifiniture accurate, visite 11-13, 15-18. BAIAMONTI vendonsi nuovi, 1, 2 stanze, affittati, reddito 8%. 190 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. INVESTIMENTO ottimo di tutto riposo acquistando appartamenti case belle seminuove ed anteguerra bene affittati. Prezzi da 3 milioni e mezzo a 4.000.000; nuovissimo zona Sonnino pronto ingresso casa lusso 3 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta 6 milioni; casette graziose con giardino da 5 a 6 milioni e mezzo; villetta zona Besenghi con grande giardino pronta entrata; altra nuova zona via Giulia ogni comfort e giardino; terreni costruibili Cacciatore, Rossetti, Noghere vendonsi prezzi buoni eventuali facilitazioni straoccasione. Telef. 68656. 45940 S

A APPARTAMENTI centrali bellissimi rifiniture lusso pronta consegna, vendonsi ultime disponibilità. Mutuo e facilitazioni enormi direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2, pomeriggio aperto. 66196 S

A. ATTICO prontingresso nuovo convenientissimo. Salone 2 stanze vastissima terrazza vista mare, vendesi. Mutuo, facilitazioni fortissime direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2, pomeriggio aperto. 66197 S

A. CENTRALISSIMO V piano, 2 stanze accessori rifiniture lusso ogni comfort vendesi prontingresso. Mutuo e facilitazioni fortissime direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2, pomeriggio aperto. 66200 S

A. CONDOMINIO libero, bellissimo, irrisorio, straoccasione. Palma, Goldoni 9, primo. 45906 S

A. FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti soleggiati, 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Prezzi convenientissimi. Enormi facilitazioni direttamente Impresa; mutuo. Accettansi aldisiani. Agep, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 66198 S

A. PALAZZINE bellissime, vista mare, 3-4 stanze saloncino doppi servizi giardini garage vendonsi. Telef. 50395. 26040 S

ALLOGGI SINGOLI VARIE GRANDEZZE, LOCALE AFFARI SU TRE VIE, CONDOMINIO CORSO ULTIMAZIONE VIALE MIRAMARE LARGO ROIANO. VISITA E VENDITA IN CANTIERE. IMMOBILIARE ROIANO TEL. 36238. 66186 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori terrazza centralnafta IV piano via Fabio Severo pronta entrata vendesi. Cassetta 66133 S, UPI.

APPARTAMENTINI 3.950.000 vende direttamente Impresa. Cantiere: Settefontane 51, 16-19. 66171 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno cucinino ogni comfort, disponibile pronta entrata casa nuova Roncheto 28. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente compresa domenica mattina. 146 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino pronta entrata via Felluga vendesi condizionando. Cassetta 66131 S, UPI.

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina bagno, acquisto subito paraggi stazione. Tel. 24553.

APPARTAMENTO soleggi pronto ingresso 2 stanze c na bagno poggiolo centraln ottimo prezzo VENDE IMM BILIARE VESTA via Gallina 730344 (pomeriggio aperto). 662

STABILE centralissimo sgo bero zona signorile perme demolizione con progetto provato vende proprietario. C setta 26021 S, UPI.

STABILE città esentasse buo rendita 9 appartamenti vend 20 milioni; magazzino via U ne grande porta-vetrina po carraia cortile completo ser adatto qualsiasi attività ven si 4.600.000. Rivolgersi cant edile via Toti 12. 6619

STANZE 3 cucina bagno bis vizi 2 poggioli vendesi zona le D'Annunzio. Telefonare dalle 11-16. 662

STANZE 1-2-3 servizi centraln ta ascensore, palazzine cen S. Giovanni in corso finitu vende Impresa Zollia. Tel. 9 ore 17.30-19. 661

TERRENO 600-1200 mq. verde Duino mare vende vato. Telef. 91161. 661

VILLA a Opicina centro 4 st ze garage giardino libera do 14.000.000. Aica, Canalpic lo 2. 459

T Villeggiature L.

CARNIA casetta 3 stanze le giardino, affittasi stagione. Te 52669. 6617

RONCEGNO Terme, Alpi Tr tine, Albergo Savoia, famil confortevole molto accur pensione 3200-3400 tutto co preso. Telefono 141. 58

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito felice! Richiedete gratuitame riservatissimo elenco ott proposte matrimoniali. Se assoluta. «Famiglia». Casella stale 3184 Milano. 527

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve gono pubblicati nella rubr più corrispondente all'ogge to delle inserzioni, min 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetic per facilitare le ricerche v ne modificato eventualmen il testo in modo da render l'evidenza. La U.P.I. ha la coltà di abbreviare qual parola degli annunci.

Le offerte debbono, a n ma di legge essere affranca (con affrancatura semplice, non raccomandata o espr so) e spedite per posta.

I reclami possono esse presi in considerazione so dietro presentazione della cevuta dell'importo paga per gli avvisi.

La U.P.I. non assume sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per err di stampa od omissioni. responsabilità verso il fi il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

La pubblicazione di o avviso è subordinata all provazione del giornale si riserva insindacabile ritto di veto.